

RASSEGNA STAMPA WEEK END



MARGHERITA DI RAUSO

IN

WEEK END

DI
ANNIBALE RUCCELLO

CON
GIULIO FORGES DAVANZATI BRENNIO PLACIDO

REGIA
LUCA DE BEI

SCENE
FRANCESCO GHISU

ASSISTENTE REGIA
PEPPE BISOGNO

COSTUME
LUCIA MARIANI

ASSISTENTE ALLA REGIA
LUCREZIA LANZA

DISEGNO LUCE
MARCO LAUDANDO

ASSISTENTE SCENE
VALERIA MANGIÒ

Una Produzione
I MAGI

Social Media Partner
macina

Distribuzione
LIA ZINNO

Ufficio Stampa
STORYFINDERS

www.margheritodirauso.com

foto Pietro Pesce Grafica Snappers

QR CODE

Ufficio stampa Storyfinders - via Tiepolo 13/a - Lionella Bianca Fiorillo
+39.06.36006880 - press.agency@storyfinders.it - www.storyfinders.it

la Repubblica

Napoli

4 aprile 2017

GIORNO & NOTTE



Weekend di Ruccello

Bellini
Nella sala grande un classico dell'autore scomparso nel 1986, al Piccolo c'è "Pisci 'e paranza"

GIULIO BAFFI

DOPPIA "prima" questa sera al Teatro Bellini, come è ormai consueto nelle due sale di via Conte di Ruvo. Alle ore 21 nella sala grande del teatro va in scena

BELLINI
Sopra, due scene dell'allestimento di "Weekend" di Ruccello con Margherita Di Rauso

Weekend di Annibale Ruccello e alle 21,15 al Piccolo Bellini va in scena *Pisci 'e paranza* di Mario De Masi. Margherita Di Rauso torna a essere questa sera, e fino a domenica, l'inquietata e inquietante Ida, personaggio creato dalla fantasia del drammaturgo stabiese nel suo percorso di protagoniste femminili segnate da una infelicità profonda, da una solitudine

incolmabile, da una ferocia indomabile. Scritto nel 1983, *Weekend* fa parte, insieme a *Notturmo di donna con ospiti* e *Le cinque rose di Jennifer*, di quello che Ruccello stesso chiamava "teatro da camera", ha personaggi

la Repubblica

Napoli

femminili segnati da quella che il regista De Bei definisce «una condizione esistenziale estrema, che porta la protagonista a crearsi un mondo fatto di trasgressione, di sesso, e addirittura di violenza e morte. In un tessuto drammaturgico a volte misterioso, quasi criptico, in costante bilico tra realtà e immaginazione». Ed è Margherita Di Rauso a ritrovare ancora una volta i segni forti del disagio profondo della «sua» Ida, attrice che De Bei definisce «ideale interprete ruccelliana per la sua forza, unita al suo talento e alla sua versatilità». Rinchiusa nel suo «appartamento borghese e un po' soffocante al primo piano di un condominio e sovrastato dal cemento e dal traffico, Ida si illude di poter ricreare la vita che il destino non le ha regalato e che riempie di musica, sigarette, vestiti nuovi, pose da diva ma soprattutto la normalità che una zoppia le ha negato». Crudele, infelice creatura creata da Margherita Di Rauso; con lei in scena ci sono Giulio Forges Davanzati e Lorenzo Grilli, presenze concrete e/o fantastiche, evocazioni immaginate o irruzioni di una verità malata che le consentono di alimentare il suo

delirio. Prodotto da Fondazione Teatro di Napoli – Teatro Bellini, lo spettacolo ha scene di Francesco Ghisu e costumi di Lucia Mariani.

Al Piccolo Bellini intanto, va in scena *Pisci 'e paranza*, di cui Mario De Masi firma progetto e regia. Uno spettacolo «giovane» che si è meritato la «segnalazione speciale» al Premio Scenario 2015. Prodotto da Il Punto in movimento in collaborazione con L'Asilo exasilofilangieri.it lo spettacolo ha per protagonisti Andrea Avagliano, Serena Lauro, Fiorenzo Madonna, Rossella Miscino e Luca Sangiovanni, personaggi che, con crudele ironia e un linguaggio scenico che, attualizzandola, attinge alla grande tradizione partenopea, raccontano dell'attesa di due giovani sposi di campagna che cercano lavoro in città e di due fidanzati che, con il fratello di lei affetto da una disabilità mentale, affrontano le difficoltà quotidiane di una realtà di «ultimi».

Le luci dello spettacolo sono firmate da Davide Scognamiglio, gli effetti sonori Mimmo Sec. Entrambi gli spettacoli rimangono in scena fino a domenica 9.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Girocittà



La prima Margherita Di Grauso in «Week end»

A TEATRO/1

Ruccello. Con «Week end», del 1983, Annibale Ruccello completò la sua trilogia del teatro da camera, cominciata con «Notturmo di donna con ospiti» e «Le cinque rose di Jennifer». Lo spettacolo racconta il fine settimana di Ida, insegnante quarantenne originaria di un paesino del napoletano, che abita in una periferia romana. Ida impartisce ripetizioni a un goffo studentello, accoglie in casa un giovane idraulico e vive, o crede di vivere, con entrambi

gli uomini esperienze sessuali liberatorie ed estreme. Ritornano i temi cari al drammaturgo campano: la solitudine, lo spaesamento, l'alienazione, e ritorna la sua inconfondibile tecnica narrativa in costante bilico tra realtà e sogno, tra tragedia e commedia. Per questa produzione, diretta da Luca De Bei, Margherita Di Rauso è stata finalista come miglior attrice protagonista al premio Le Maschere 2014 e Giulio Forges Davanzati come attore non protagonista nell'edizione 2016 dello stesso premio.

teatro Bellini, via conte di Ruvo 14, alle 21 la prima. Si replica fino a domenica

La Voce del Quartiere

VdQ | fondato nel 1994

5 aprile 2017

Al Teatro Bellini di Napoli il capolavoro di Annibale Ruccello “Week End”.

■ Cultura



Ossessioni e frustrazioni in “Week End” capolavoro di Annibale Ruccello in scena al teatro Bellini di Napoli

di **Domenico De Gregorio**

Lentamente si apre il sipario del **teatro Bellini di Napoli**, il giradischi anni ottanta diffonde nell'aria una musica francese, calda ed appassionata che fa da sfondo ad un dignitoso appartamento romano dove la proprietaria si appresta inconsciamente a vivere un fine settimana molto particolare. **“Week End” di Annibale Ruccello**, è forse l'opera meno rappresentata dello scomparso autore stabiese che conclude la trilogia del “Teatro da Camera”, un testo che fa da chiusa alle tematiche tanto care all'autore, dove ancora una volta è protagonista una donna ed il suo mondo, donne avviliti e mortificate dalla vita che si trovano lontane dalla loro terra, alberi portati via dai propri luoghi natii condannati in eterno all'infelicità.

Margherita Di Rauso è Ida, una triste professoressa di lingua straniera, che arrotonda lo stipendio con lezioni di doposcuola di italiano e che passa la sua vita correggendo compiti, fumando e bevendo. Sola in una Roma non sua, zoppa per un incidente in età giovanile che la rende indesiderata, giorno dopo giorno accumula in se una rabbia che parte da lontano, pericolosa e lesiva per se stessa e non solo, che proprio nel week end ormai alle porte, arriverà ad un punto di non ritorno.

La Voce del Quartiere

VdQ | fondato nel 1994

Ed è proprio in quei giorni di silenzio, dove anche con le finestre aperte non si sente volare una mosca, che in Ida si risvegliano desideri e voglie mai sopite e l'incontro con un idraulico, volutamente cercato con il pretesto di una non necessaria riparazione dello scaldabagno, sarà l'inizio di un fine settimana di sesso liberatorio, ma anche di frustrante incomunicabilità tra due mondi culturalmente lontanissimi, con conseguenze tragiche e macabre, i cui strascichi si presenteranno lunedì mattina quando lo studente Marco, involontario testimone degli eventi del giorno prima, tornerà da Ida per la consueta lezione privata, risvegliandone le voglie ed acuendone il delirio. **La regia di Luca De Bei** è perfetta nel porre in risalto la dimensione, tipica dei testi di Ruccello, dove la dimensione onirica si fonde con la realtà.

L'interpretazione viscerale di **Margherita Di Rauso**, la professoressa zoppa, è eccellente nel portare in scena la complessità del personaggio animato da un turbinio di emozioni, in una continua trasformazione le cui sfumature arrivano nitidamente al pubblico, grazie alla sua recitazione che giunge l'apice della perfezione nel racconto del secondo atto. In scena accanto alla protagonista i bravissimi **Giulio Forges Davanzati**, perfetto nel ruolo dell'idraulico, e **Lorenzo Grilli**, credibilissimo nei panni dello studente svogliato ed indolente.

Napoli, 5 aprile 2017

<http://lavocedelquartiere.it/al-teatro-bellini-di-napoli-il-capolavoro-di-annibale-ruccello-week-end/>

Improvvisamente, il Weekend scorso

Al Teatro Bellini di Napoli, dal 4 al 9 aprile, Weekend di Annibale Ruccello, regia di Luca De Bej, con Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati, Lorenzo Grilli



C'è sempre un preciso istante, nei testi di **Annibale Ruccello**, e in particolare nei tre che costituiscono la trilogia del **Teatro da camera**, di cui **Weekend** fa parte, in cui è possibile percepire lo scatto, la modifica improvvisa e repentina del punto di vista, l'inattesa trasformazione dell'ordinaria cronaca del routinario disagio nevrotico nello spalancarsi, apparentemente inaspettato, dell'abisso: cade la maschera, un brivido corre su per la schiena e l'inferno si rivela, e ciò che, in fondo in fondo, già sapevi, pur se non emerso ancora a livello di coscienza, prende inopinatamente corpo, s'attesta e si costituisce come ulteriore livello di conoscenza e, insieme, di contraddittorietà. **Avviene, insomma, ciò che purtroppo t'aspetti ma che in cuor tuo t'auguri non debba accadere: speri, cioè, abituandoti, in qualche modo, come ad una droga, all'alterazione nevrotica e coatta dei rapporti umani, descritti in una prima parte, che assume tutto sommato i caratteri perfino banali, ironici, a tratti finanche comici d'una chiusa inquietudine, illudendo te stesso e confidando in un improbabile acquietarsi delle acque, in moto apparentemente tranquillo, speri, dicevo, tu possa farla franca e risparmiarti il salto, l'immersione nell'orrido, nel sangue, nella morte che attende acquattata negli angoli bui.**

FERMATA SPETIACOLO

Lo specchio è l'oggetto di scena – fra i tanti che minuziosamente e con ossessiva pedanteria l'Autore non tralascia mai d'elencare, arredando i suoi interni di follia, ognuno col suo ben preciso significato – che s'assume il circostanziato compito del disvelamento, nel colloquiare alterato tra il prima e il dopo, tra l'apparire prigioniero e chiuso e l'essere della sete inestinguibile di sangue; così è pure in questo fortunato allestimento in scena da ieri al **Teatro Bellini di Napoli**, già nella stagione dello scorso anno e recuperato *in extremis* in sostituzione del surreale *Dipartita finale* di Branciaroli, annullato per le precarie condizioni di salute degli anziani protagonisti. E se sinceramente dispiace per il mancato appuntamento e per le ragioni che l'hanno determinato, siamo d'altra parte ben felici di ritrovare **Margherita Di Rauso**, **Giulio Forges Davanzati** e **Lorenzo Grilli** che, insieme al regista **Luca De Bei**, ci conducono in questo viaggio nella follia metropolitana.



Anche qui, dunque, è uno specchio che riflette l'improvvisa scissione della protagonista, Ida, che da tranquilla (ma non troppo) insegnante di mezza età trascinata nel vortice del sesso sfrenato dalla prestanza del classico idraulico chiamato ad aggiustare uno scaldabagno – peraltro del tutto funzionante – si trasforma d'acchito in mangiauomini, in senso pienamente letterale (forse). Tutto era cominciato nel sonnacchioso e noiosetto pomeriggio del venerdì: torna a casa, Ida, la professoressa d'inglese che soffre d'una vistosa zoppia residuo d'una frattura subita da bambina e non perfettamente guarita; torna a casa e ritrova le smanie del viver sola, insofferenze d'una vita di cui già s'intravede procedere un lento autunno, inconfessate voglie di mani che l'accarezzino, pensieri lunghi lunghi vaganti nell'imbrunire dei primi tepori del maggio che avanza, ascolti taciturni di canzoni francesi che raccontano fantasie d'amori romantici.

FERMATA SPETIACOLO

La scena, disegnata da **Francesco Ghisu**, ci accoglie in questa casa vuota ma poi non così brutta: ha cultura, Ida, dal paesello dell'entroterra campano dov'è cresciuta s'è trasferita a Roma, non è l'Adriana del *Notturmo*, il *kitsch* non assume l'implacata oscenità fintopatinata dei mobili in truciolo e formica, ostentano invece, i suoi arredi, con orgoglio, qualche parvenza d'eleganza, di silenzioso e caldo riflesso di legno bruno; perfino la grande finestra, che pure lascia entrare, se aperta, i rumori della tormentosa colonna sonora della contemporaneità – è un pianterreno, di più lo stipendio da insegnante non consente – sembra offrire comunque un liberatorio e non soltanto metaforico aprirsi allo spazio esterno, all'aria, alla luce, disperata conquista per questo mondo, invece, che sa di chiuso e stantio, dal sapore d'ineluttabile, invincibile stanchezza.



Si muove in silenzio in questa casa, Ida, come guidata da automatismi di gesti già mille volte compiuti, tra la sigaretta fuori al balcone e il panino consumato in fretta, pensando ad un altrove certo più piacevole. Arriva lo studentello, figlio dell'erbivendola – ha le braccia piene di derrate alimentari che vanno a rimpinguare lo scarso compenso (centomila lire al mese) per le ripetizioni d'italiano e storia della prof. “Leopardi...” è la prima parola pronunciata, dopo quasi dieci minuti; ma Ida è insofferente, liquida in poche aspre battute da zitella il ragazzo, lo manda via. Chiusa la porta, sollecita per telefono l'intervento dell'idraulico: arriverà quasi immediatamente, e ci metterà ben poco per accorgersi delle voglie di lei. La notte e il sabato seguenti saranno interamente occupati dal sesso, fino alla domenica mattina, in cui vien fatto qualche tentativo, subito abortito, d'una qualche conoscenza che vada al di là del gesto fisico, nella ricerca poco convinta d'un possibile terreno comune (anche il giovane è originario del sud); incalza tuttavia la sera della domenica e quel Leopardi invocato all'inizio torna a rattristare la sera del dì di festa, tra le cronache di Paolo Valenti, la sigla di Novantesimo minuto, le ombre che si allungano piano.

FERMATA SPETIACOLO

Ecco è fuggito / Il dì festivo, ed al festivo il giorno / Volgar succede, e se ne porta il tempo / Ogni umano accidente, direbbe il Poeta, e la malinconia del giorno dopo, del tran tran che riprende, quel rugginoso sfocare lento del giorno festivo che si stempera piano nell'angoscia dei giorni che fuggono, strani effetti porta con sé, lame che si agitano nel buio, cordoncini stretti intorno al collo, giochi sessuali che non vorresti si spingessero oltre, al di là del limite della vita. Il giovane studente, tornato sui suoi passi, dalla finestra osserva. La mattina del lunedì, tutto sembra tornato alla normalità, solo che invece nulla è più possibile che venga definito normale, le allucinazioni si sostituiscono per sempre al raziocinio, non sai più – né vuoi saperlo – se quell'orrore del pasto allucinato sia sogno, incubo, realtà, come i deliranti dialoghi di Ida con se stessa.



Grande prova d'attrice, quella di **Margherita Di Rauso**, immedesima a perfezione nella parte della prof bruttina, frustata, nevrotica, sradicata, che alla fine potrebbe scoprire perfino, nell'intimo più riposto suo, ben nascosto sotto le rabbie e le rivendicazioni d'una vita, fauci spalancate che si aprono e squarciano carne e sangue e ossa, nella ricerca assatanata d'un qualsivoglia senso alla propria vita, di fronte a specchi che narcisisticamente rivelano l'io ed altri ego che – forse chissà – tutti celiamo sotto dimesse apparenze. Per questa interpretazione l'attrice è stata finalista, nel 2014, nella categoria miglior attrice protagonista, al premio Le Maschere del Teatro italiano, come pure **Giulio Forges Davanzati** nella categoria attore non protagonista, nell'edizione 2016 dello stesso premio: insieme a **Lorenzo Grilli** riescono a costruire, sotto l'attenta direzione di **Luca de Bei** un bell'esempio di come si possa metter in scena una *pièce* come questa evitando del tutto il sangue in scena e, con sapiente dosaggio, lasciar nel dubbio atroce il pubblico, in un rincorrersi di sogno e di realtà. Molti gli applausi, alla fine, del pubblico convinto.

LO SPETTACOLO

Scandaloso Ruccello
al teatro Libero

NOBILE A PAGINA X



Ruccello

“scandaloso”

LAURA NOBILE

È considerato il testo più compiuto e profondo di Annibale Ruccello, eppure “Week end”, scritto nel 1983 e ultimo capitolo della trilogia composta da “Notturno di donna con ospiti” e “Le cinque rose di Jennifer”, resta una delle opere meno rappresentate del drammaturgo campano. Lo spettacolo torna in scena da stasera alle 21,15 al teatro Libero di piazza Marina, con la regia di Luca De Bei e protagonista Margherita Di Rauso nei panni dell’insegnante Ida, affiancata da Giulio Forges che interpreta l’idraulico e da Lorenzo Grilli che invece è lo studente, in una produzione Fondazione Teatro di Napoli — Teatro Bellini in collaborazione con Madira.

«Non avevo mai recitato testi di Ruccello ma è stato un innamoramento — racconta Margherita di Rauso, che per questo lavoro è stata finalista come miglior attrice al premio “Le maschere del Teatro” 2014, e che ha frequentato più volte Palermo e il teatro

Al Massimo, con Michele Placido in “Re Lear” e con Massimo Ranieri in “Riccardo III” — forse perché è il più bello e il più completo: inizia con un’atmosfera comica e ricorda le commedie di Eduardo, poi via via diventa un dramma, un giallo, un noir, attraversando tutti gli stati d’animo dell’essere umano femminile, dal comico al tragico al grottesco».

La storia racconta il fine settimana di Ida, insegnante che si trasferisce nella periferia romana da un piccolo paese campano, di cui si sente orfana, sradicata da un Sud infelice eppure dal sapore antico e quasi mitologico. Luca De Bei sottolinea di «aver lavorato soprattutto sulle atmosfere, anche sulla psicologia dei personaggi, ma soprattutto sulle atmosfere perché il teatro di Ruccello vive di queste». Ida, quarantenne, però è anche fuggita dal suo paese che le sta stretto e da una famiglia opprimente, perché è zoppa, e il suo handicap fisico ha caratterizzato tutta la sua vita e sta alla base della sua disperazione. Per obliterare la

sua menomazione, si butta in esperienze sessuali liberatorie, cercando giovani uomini con cui intesse relazioni estemporanee: prima il suo allievo minorenne, poi l’idraulico che accoglie in casa. «È il suo modo venire alla ribalta, di uscire dalla vita piatta e triste, il suo riscatto — continua l’attrice — Ma questi diventano rapporti malati, sfociano nell’omicidio e forse nel cannibalismo. Come in tanti altri suoi testi, la solitudine, l’abbandono della propria terra d’origine, lo spaesamento e l’alienazione sono al centro anche di “Week end”. E sullo sfondo, una Napoli magica, rievocata in un monologo nella favola “La signora cu lo zampone”, che richiama le atmosfere de “Lo cunto de li cunti del Basile».

Si replica fino a sabato, il biglietto intero costa 16 euro e 11 il ridotto, info allo 0916174040.

Teatro Libero
Va in scena
“Weekend”
dell’autore
campano
Una storia
scabrosa
pervincere
malattia
e solitudine

I PROTAGONISTI

Giulio Forges,
Lorenzo Grilli
e Margherita
Di Rauso sono
i tre protagonisti
di “Week end”
di Annibale
Ruccello, in scena
da questa sera
al Teatro Libero



Peso: 1-2%, 10-40%

LO SPETTACOLO

Erotismo e delirio Di Rauso da applausi

La furia con cui la signorina Ida, squallida e irreprensibile insegnante quarantenne, sforbica le mutande del suo occasionale amante non è solo il segno del delirio dissociativo di un personaggio che realizza la propria identità nel cannibalismo erotico, ma anche quello di un universo meridionale sradicato che ha smarrito il suo destino.

Nell'interessante *Week end* (scritto nel 1983, tre anni prima della prematura scomparsa del suo autore), Annibale Ruccello, drammaturgo forse eccessivamente trascurato, persegue la sua poetica fondata sull'esilio sociologico e della personalità sotto forma di noir psicopatologico.

Messo in scena con successo al Teatro Libero da Luca De Bei, protagonista la versatile Margherita Di Rauso, la cifra alterna il naturalismo della provinciale trapiantata nella periferia romana da un paesino del Napoletano, che affoga la solitudine nei liquori dolci e nelle canzoni francesi degli anni '30, e il grottesco cruento delle sue pulsioni torbide con cui si concede all'idraulico e al giovane allievo: banalità riscattata dall'orgasmo arcaico di una donna che non si accetta e che

svela allo specchio la sua schizofrenica emarginazione culturale col ricordo di

un'arcana favola "nera" dell'infanzia.

In un interno ordinario dominato da un'ampia finestra che restituisce i rumori del quartiere (scena di Francesco Ghisu), la signorina Ida, dialetto campano e vistoso handicap fisico a carico, si trasforma via via da insicura zitella perbenista a predatrice sessuale, indossa l'abito rosso della seduzione (costumi di Lucia Mariani), fuma da diva fatale, in un percorso che la porta a vivere un fine settimana infuocato con un bellimbusto di quart'ordine. Ma poi, la dimensione reale si confonde con l'immaginario, creando una sospensione in cui la verità è incerta: la luce si è appena spenta sul coltello che lei ha alzato sull'amante, che un momento dopo lui rientra per rinnovare il gioco trasgressivo.

Spettacolo denso e duro, attento nel dettaglio figurativo e nell'atmosfera delle luci, pur se con qualche enfasi, vede Giulio Forges Davanzati e Lorenzo Grilli far da spalla alla bravura di Margherita Di Rauso, innocente e spudorata, spaventata e aggressiva, ironica e melodrammatica, in una gradazione di doppiezza efficacissima, esaltata dalla zoppia metaforica della sua fragilità e del suo dolore.

"Week end"
un testo duro
di Ruccello
al Libero



WEEK END
di Annibale Ruccello
regia di Luca de Bei
con Margherita
Di Rauso
al teatro Libero
fino a ieri



Peso: 18%

All'Elfo Puccini

La solitudine della prof il "Week end" di fuoco della mantide Ida

Amanti

Giulio Forges Davanzati e Margherita Di Rauso in scena. Il testo è di Annibale Ruccello



MICHELE WEISS

Un applauso all'Elfo, perché è insolito vedere a Milano una pièce di Annibale Ruccello, enfant prodige del nuovo teatro napoletano, morto a trent'anni nel 1986.

"Week end", con regia di Luca de Bei, dietro al minimalismo (per Ruccello, "teatro da camera") rivela una profonda lettura del Meridione dell'epoca, una scrittura tagliente e una attenta ricerca della sfumatura. Il tutto sapientemente impastato dai tre interpreti: Lorenzo Grilli e Giulio Forges Davanzati nei panni dei due giovani amanti,

e soprattutto, Margherita Di Rauso in quelli della maitresse.

Ida è una prof di lingue zoppa, e per questo "zitella". Di facciata appare spenta e amareggiata, ma il suo lato dionisiaco esplode in un week end di sesso sfrenato prima con un idraulico poi con un imberbe studentello.

La commedia, dal costume vira al noir sadomaso in stile Polanski: Ida, dopo il sesso, ammazza e divora i due amanti. È una folle vendetta per la propria zoppia? O è solo un sogno prodotto dalla frustrazione?

C.so Buenos Aires 33, fino al 18, ore 21 (dom. 16.30), 21.50-32.50 euro

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I DEBUTTI DELL'ELFO PUCCINI IL TESTO DI RUCCELLO E "ALICE UNDERGROUND"

Quel tranquillo "Weekend" dell'orrore

■ MILANO

FRA SOGNO e realtà. Sesso e disperazione. Solitudine e sangue. E chissà se quegli omicidi Ida li ha mai compiuti, purificazione immaginata (o forse no) dopo la schiavitù del corpo. Testo ricchissimo "Weekend" di Annibale Ruccello, nonostante sia fra i meno frequentati del drammaturgo napoletano. Fu scritto nel 1983 per Barbara Valmorin, che infatti è stata l'unica per anni a portarlo in giro. Testo profondamente ruccelliano, con quell'alienazione che emerge via via dallo spaesamento, dallo sradicamento culturale, da un vissuto ambiguo quanto mitizzato. Da martedì in Sala Fassbinder dell'Elfo Puccini, "Weekend" torna in scena nella versione firmata da Luca de Bei, con protagonista assoluta Margherita Di Rauso, affiancata da Giulio Forges Davanzati e Lorenzo Grilli. È lei a dar vita a Ida, insegnante quarantenne afflitta da un handicap fisico (una malformazione al piede la fa

zoppicare) e ancor più da una solitudine che toglie il fiato. Originaria di un paesino del sud, è ora persa nella periferia romana. Il weekend del titolo sono le sue intensissime 48 ore, in cui si lascia coinvolgere in una doppia avventura di sesso e voyeurismo: prima con un giovane idraulico, poi con un goffo studentello cui dà ripetizioni. Si crea così un mosaico di quotidianità, pulsioni, ricordi, violenza. O forse solo volontà di violenza. Per una Ida sempre più alienata, ormai tesa verso le proprie ossessioni. È il bellissimo monologo conclusivo.

Week end

D I C L A U D I A C A N N E L L A

TEATRO - PROSA



7 dicembre 2016

QUANDO

dal 13/12/2016 al 18/12/2016

[Guarda date e orari](#)

di Annibale Ruccello, regia di Luca De Bei, con Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati, Lorenzo Grilli.

Ida, insegnante quarantenne originaria di una pesina della Campania e afflitta da un handicap fisico che la fa zoppicare, trascorre in solitudine le sue giornate in un appartamento della periferia romana. Nel corso del suo grigio week end, dà ripetizioni a Marco, un goffo studentello figlio della fruttivendola. Dopo la lezione, riceve in casa, per una pretestuosa riparazione alla caldaia, l'idraulico Narciso, con cui intesse una torbida relazione per poi sedurre anche il ragazzo. Esperienze sessuali liberatorie ed estreme con rito sacrificatorio finale. Verità o delirio onirico di una mente instabile? Margherita Di Rauso, affiancata da Giulio Forges Davanzati e da Lorenzo Grilli, diretti da Luca De Bei, sono gli interpreti di "Week end" (1983) di Annibale Ruccello, storia di una solitudine, di uno spaesamento, di uno sradicamento culturale che si trasforma, nel corso della vicenda, in un'alienazione sospesa tra sogno e realtà.

<http://vivimilano.corriere.it/eventi-teatro/week-end/>

la Repubblica

la Repubblica **NAPOLI**

Martedì 2 febbraio 2016



GLI SPETTACOLI

Due prime teatrali nelle sale del Bellini

GIULIO BAFFI A PAGINA XV

Dalla prima pagina



Stasera Bellini

IN SCENA

Pamela Villoresi e Claudio Casadio in "Il mondo non mi deve niente". Nella foto grande Margherita Di Rauso in "Week End" di Annibale Ruccello

GIULIO BAFFI

DUE le "prime" questa sera, in bell'incontro con due attrici di grande talento: al Piccolo Bellini c'è Margherita Di Rauso in "Week End" di Annibale Ruccello, nella sala principale dello stesso teatro i c'è Pamela Villoresi ne "Il mondo non mi deve niente", nuova commedia di Massimo Carlotto.

Ultimo segmento della misteriosa ed affascinante trilogia che Annibale Ruccello dedicò a notturni percorsi di donne inquiete ed inquietanti, "Week End" ha regia firmata da Luca De Bei e, al fianco di Margherita Di Rauso due giovani attori, Giulio Forges Davanzati e Gregorio Valenti. «Un testo complesso che affronta numerosi temi ma che parla soprattutto di solitudine», lo definisce nella sua presentazione Luca De Bei, vedendo in questo vuoto che circonda e opprime Ida la protagonista, appassita insegnante con voglie nemmeno troppo sopite, come lo sono tutte le donne del teatro di questo nostro grande autore, «una condizione esistenziale estrema, che porta la protagonista, nubile di mezza età, a crearsi un mondo fatto di trasgressione, di sesso, e addirittura di violenza e morte». Così il tempo che fuori sembra scorrere tranquillo diventa incubo notturno, percorso da invenzioni bugiarde, da favole nere, da verità fantasiose



Due prime
Margherita Di Rauso in
"Week End" di Ruccello
Pamela Villoresi ne
"Il mondo non mi deve
niente" di Carlotto

e sogni che sembrano verità indecifrabili, e a De Bei la Di Rauso è sembrata perfetta per questo percorso «perché la sua forza, unita al talento e alla versatilità, ne fa un'ideale interprete ruccelliana». Le scene dello spettacolo sono di Scene Francesco Ghisu, i costumi di Lucia Mariani, le luci di Marco Laudando. In replica fino a domenica.

E fino a domenica si replica anche "Il mondo non mi deve niente" di Massimo Carlotto, per la regia di Francesco Zecca. Ambientata nella Rimini silenziosa dei mesi "fuori stagione" la commedia vede Claudio Casadio accanto a Pamela Villoresi; Lisa e Adelmo che il regista Zecca vede come «uno strumento

dell'altra, necessari e imprescindibili, ma sperimentalmente distanti perché la donna, che ha vissuto nel lusso, non si permette un'alternativa, non si permette cioè il lusso più importante, nella convinzione che solo i disperati vagano alla ricerca dell'occasione giusta». Lei è la stravagante padrona di casa, croupier in pensione, lui un ladro stanco e sfortunato. Una finestra aperta su una palazzina ricca e discreta e un incontro inevitabile sono il territorio di questa battaglia senza vincitori né vinti. Scene di Gianluca Amodio, musiche di Paolo Daniele, costumi di Lucia Mariani, disegni luci di Alberto Biondi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Piccolo Bellini

Una zitella sospesa fra grigiore e delirio



Repliehe «Week-end»
al Piccolo Bellini fino a domenica

Enrico Fiore

Questa Ida - la Ida che compare nell'allestimento di «Week-end» di Annibale Ruccello in scena nel Piccolo Bellini - da un lato si caccia in bocca con le mani le fette di prosciutto appena comprate e dall'altro ascolta, con maniacale costanza, raffinatissime canzoni francesi. E basterebbe una simile invenzione a dimostrare come la regia di Luca De Bei centri direttamente, e sul filo di un'eclatante plasticità, il cuore profondo del testo.

Infatti, il personaggio di Ida - una zitella zoppa venuta a Roma da un paesino del Sud e che, per arrotondare il magro stipendio di professoressa di lingue, s'industria a dare ripetizioni d'italiano - ha due facce: quella, insignificante, disegnata sul grigio tessuto delle abitudini quotidiane e quella, inquietante, di una virago assatanata che, a metà fra la Cianciulli e la Bette Davis di «Che fine ha fatto Baby Jane?», assassina (forse) i suoi giovani e occasionali amanti,

«Week-end»

De Bei rilegge
Ruccello
tra realismo
e rarefazione
simbolica
Ottima
la Di Rauso

l'idraulico Narciso e lo studente Marco.

Ida rappresenta, quindi, uno dei più emblematici fra i personaggi di Ruccello, che lui stesso definì «figure deportate»: deportate, è ovvio, dalla loro

cultura originaria e autentica, fino ad essere private dell'identità. Si tratta, allora, di personaggi prigionieri di una solitudine inmedicabile, ai quali vengono offerte le sole vie di fuga del delirio e del rifugiarsi, come in una corazzata protettiva, giusto nel recupero sia pur provvisorio della propria appartenenza culturale (vedi la favola della «signora co lo zampone», una favola-incubo ad alta e lucidissima stratificazione linguistica che, non a caso, Ida prende a raccontare quando l'assale il terrore d'essere stata scoperta).

Ebbene, Luca De Bei illustra un tale quadro praticando in pari tempo un realismo che (a partire dall'insistere sulle cadenze dialettali) si nega per accumulo e (consideriamo quella Ida che accarezza la borsa degli attrezzi di Narciso come se fosse il corpo di lui) la rarefazione simbolica. E al centro di tutto, poi, si colloca - tanto crudele quanto innocente - la straordinaria Ida di Margherita Di Rauso.

Sì, sono bravi pure Giulio Forges Davanzati (Narciso) e Gregorio Valenti (Marco). Ma lei, Margherita, è una cosa assolutamente diversa: sospesa fra melodramma e strazio, trasforma le sue parole in carne e sangue. E così le sentiamo nostre, con l'illusione di sempre che - nei minimi interstizi fra l'una e l'altra di quelle, come nei sussulti della coscienza fra l'uno e l'altro giorno - possa per ipotesi accamparsi la vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 2 febbraio 2016

Al Bellini / 2

Weekend

La solitudine di Ida fra sesso e sacrificio



Mantide
Margherita
Di Rauso, nella
sala piccola
del Bellini,
recita con
Giulio Forges
Davanzati
e Gregorio
Valenti

Lei si chiama Ida, è un'insegnante quarantenne proveniente dal territorio napoletano e si è trasferita alla periferia di Roma per motivi di lavoro. Ha una malformazione al piede ma soprattutto un vuoto interiore legato allo sradicamento e all'assenza di un amore vero. È il ritratto della protagonista di «Weekend» l'ultimo testo della trilogia del Teatro da Camera (assieme a «Le cinque rose di Jennifer» e a «Notturmo di donna con ospiti») che Annibale Ruccello scrisse nel 1983.

Lavoro fra i meno rappresentati del drammaturgo stabiense, da stasera e fino a domenica riprenderà vita al Piccolo Bellini (la seconda sala del teatro di via Conte di Ruvo) grazie a Margherita Di Rauso, in scena con Giulio Forges Davanzati e Gregorio Valenti, nei ruoli di un impacciato studente a cui la protagonista impara lezioni private e un idraulico chiamato per un guasto. Con loro e nelle due giornate accantate nel testo la donna rede di sopperire alla man-

Omaggio
Il lavoro
teatrale
è uno
fra i meno
visti di
Annibale
Ruccello

canza di affetto vivendo esperienze sessuali liberatorie ed estreme, con tanto di rito finale e sacrificale.

«È un testo complesso – spiega il regista Luca De Bei –, che affronta tanti temi, ma che parla soprattutto di solitudine. Ciò che mi ha subito colpito in questa pièce è il senso dell'irreale calato nella quotidianità, una delle connotazioni più originali della scrittura di questo autore che ci ha lasciato troppo presto». La cui efficacia è figlia anche di grandi interpretazioni. Come quella originale del primo «Weekend», diretta dallo stesso Ruccello e affidata a Barbara Valmorin. «Da molti anni – conclude De Bei – avevo in mente di portare in scena questo spettacolo, ma aspettavo l'occasione e l'attrice giusta. Quando mi sono imbattuto in Margherita ho capito che non poteva che essere lei: la sua forza, unita al talento e alla versatilità ne faceva un'ideale interprete ruccelliana».

S. de St.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gennaio - Marzo 2014

Solitudine e alienazione nel *Week end* di Ruccello

WEEK END, di Annibale Ruccello.
Regia di Luca De Bei. Scene di
Francesco Ghisu. Costumi di Lucia
Mariani. Luci di Marco Laudando. Con
Margherita Di Rauso, Brenno Placido,
Giulio Forges Davanzati. Prod. I Magi
srl, ROMA - Ma.Di.Ra. srl, ROMA.

IN TOURNÉE

Sul vasto interno di accuratezza piccolo borghese aleggia, fin dall'inizio, un respiro un po' oppressivo, sperso nel brulichio incessante di una periferia urbana. E i gesti insieme meticolosi e svogliati della protagonista sembrano costruire essi stessi l'immutabile monotonia di una vita senza luce, mentre un senso di solitudine si fa corpo pesante, passo claudicante per la probabile stanchezza di sogni passati e di presenti frustrazioni. Un'insegnante, avvolta in panni grigi da lutto, venuta da un paesino del Sud a inseguire la propria emancipazione, che oggi si prepara alle lunghe ore del *week end* del titolo tra compiti da correggere, raffinati dischi francesi e pasti consumati con trascurata indifferenza. Ma che al tempo stesso sembra covare in sé un'irrequietezza che flagella con insultante indignazione l'ottusità dell'allievo a cui dà ripetizioni e sollecita, con pretenziosa autorevolezza, l'idraulico che tarda a venire. E soprattutto si rivela in quella volgarità di abito rosso con cui indugia davanti allo specchio in pose da vamp. Facendo gradualmente affiorare l'elemento surreale che si annida in questo bellissimo testo di Annibale Ruccello. E che Luca De Bei oggi affronta con una regia assai calibrata e attenta, capace di evocare, nell'apparente normalità di una annoiata rassegnazione, sfaccettature *noir* di insidiosa ambiguità, pronta ad aprirsi in esplosioni di istinti sfrenati e in esiti perversi di sessualità assassina e perfino in fascinazione ancestrale di antichi racconti d'orrore. Riuscendo a creare sulla scena il crinale sospeso di un'azione che forse s'inscrive soltanto nelle fantasticherie della mente. Dove tutto si mescola sul filo tesissimo di una narrazione che affonda, come un coltello impietoso, nei meandri onirici di un'insoddisfazione intrisa di segreta ribellione. Grazie soprattutto

HYSTRIO

trimestrale di teatro e spettacolo

anno XXVII

1/2014

alla sensibilissima sapienza di Margherita Di Rauso, che con malleabile esattezza si addentra nelle pieghe di un'interiorità silente di desideri compressi e di sedimentate delusioni. Qui affiancata del resto con appropriata efficacia di rozzezza ignorante e di esuberanza popolana da Brenno Placido e Giulio Forges Davanzati, nei rispettivi ruoli dell'allievo e dell'idraulico. *Antonella Melilli Rossi*



Libri & Cultura

7 dicembre 2016

"Week-End" di Annibale Ruccello, per la regia di Luca de Bei, al Teatro Elfo Puccini di Milano dal 13 al 18 dicembre



Comunicato stampa

Week-End di **Annibale Ruccello** per la regia di **Luca de Bei** sarà in scena al **Teatro Elfo Puccini di Milano dal 13 al 18 dicembre**. Protagonista **Margherita Di Rauso**, affiancata da **Giulio Forges Davanzati** e **Lorenzo Grilli**. Scritto nel 1983 da Annibale Ruccello è considerato la sua opera più perfetta e più profonda. L'autore, che è considerato uno tra i maggiori drammaturghi della cosiddetta "area napoletana", attraverso i suoi personaggi spinge lo spettatore a misurarsi con l'illusione scenica e a entrare nel suo vissuto soggettivo. Ruccello morì prematuramente proprio nel 1986, anno in cui portò in scena week-end consacrando un "classico" della drammaturgia italiana contemporanea. Come altri suoi testi è la storia di una solitudine, di uno spaesamento, di uno sradicamento culturale che si trasforma nel corso della vicenda in un'alienazione che ha dunque radici nel sociale oltre che nel privato.



Con un affascinante miscuglio di quotidianità, di rimembranze e di pulsioni inconscie, Week end ci racconta il fine settimana di Ida, un'insegnante quarantenne afflitta da un handicap fisico che vive in una periferia romana ma è originaria di un piccolo paese del napoletano di cui si sente irrimediabilmente orfana. Ida - interpretata da una formidabile Margherita Di Rauso - finalista come miglior attrice protagonista alle Maschere del teatro italiano 2014- impartisce ripetizioni a un goffo studentello (Lorenzo Grilli) e accoglie in casa un giovane idraulico interpretato da Giulio Forges Davanzati e vive, o crede di vivere, con entrambi gli uomini esperienze sessuali liberatorie ed estreme, in un rito sacrificatorio finale. Lo spettacolo sarà in scena dal martedì al sabato alle 21:00 e la domenica alle 16:30. Le scene sono di Franco Ghisu, i costumi di Lucia Mariani, il disegno delle luci è Marco Laudando.

<http://letteraturaecinema.blogspot.it/2016/12/week-end-di-annibale-ruccello-per-la.html>

Week end

Dal 13 al 18 dicembre al Teatro Elfo Puccini, Milano

7 dicembre 2016



di Annibale Ruccello

regia di Luca de Bei

con Margherita Di Rauso, Giulio Forges
Davanzati, Lorenzo Grilli

scene Francesco Ghisu

costumi Lucia Mariani

disegno luci Marco Laudando

produzione Ma.Di.Ra

Week end, scritto nel 1983, è l'ultimo testo della trilogia (assieme a *Notturmo di donna con ospiti* e *Le cinque rose di Jennifer*) che Annibale Ruccello definiva teatro da camera. È, come in altri suoi testi, ancora la storia di una solitudine, di uno spaesamento, di uno sradicamento culturale che si trasforma nel corso della vicenda in un'alienazione che ha dunque radici nel sociale oltre che nel privato.

Da molti è considerato il testo più perfetto e più profondo del drammaturgo campano anche se, curiosamente, è una delle sue opere meno frequentate (se ne ricorda soprattutto e quasi esclusivamente l'edizione diretta da Ruccello stesso nell'86 e interpretata da Barbara Valmorin e un'altra sempre con la Valmorin diretta da Daniele Segre nel '95).

Storia che vive di un affascinante miscuglio di quotidianità, di rimembranze, e di pulsioni inconse, *Week end* ci racconta il fine settimana di Ida, un'insegnante quarantenne afflitta da un handicap fisico (una malformazione al piede che la fa zoppicare).

La donna abita in una periferia romana ma è originaria di un piccolo paese del napoletano di cui si sente irrimediabilmente orfana. Il sud da cui proviene però, sebbene in qualche modo agognato nel ricordo, è un sud a sua volta infelice e mai riscattato, seppur di sapore antico, quasi mitologico.

In queste due grigie giornate in cui è compreso l'arco narrativo del testo, ida impartisce ripetizioni a un goffo studentello, accoglie in casa un giovane idraulico e vive, o crede di vivere, con entrambi gli uomini esperienze sessuali liberatorie ed estreme, con rito sacrificatorio finale. È una storia al tempo stesso di verità e di rappresentazione che riesce a raggiungere lo spettatore proprio in virtù delle emozioni che mette in gioco e della tecnica drammaturgica costantemente in bilico tra realtà e sogno.

«Margherita Di Rauso, da molti anni comprimaria di infallibile bravura, ha così modo di scavare proficuamente in una creatura dalle molte sfaccettature – la vernice di rispettabilità, il retroterra paesano da cui costei si è emancipata ma che riemerge nei momenti di tensione, la sensualità che si libera in un momento di baccante; ed è di volta in volta dimessa e sexy, ispida e allettante, spaventata e aggressiva. È l'eccellente interprete della pièce scritta da Ruccello. Con lei Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido (sostituito nell'autunno 2016 da Lorenzo Grilli) nei panni delle sue vittime».

Elfo Puccini, corso Buenos Aires 33, Milano

Martedì/sabato ore 21, domenica ore 16.30

<http://www.teatrionline.com/2016/12/week-end-4/>

'Se Ruccello fosse ancora vivo? Scriverebbe per Almodovar.'

Intervista a Margherita Di Rauso, che porta in scena Ida, l'insegnante dalla sessualità patologica, protagonista di "Weekend", un testo bellissimo ma poco rappresentato di Annibale Ruccello, il grande autore campano scomparso trent'anni fa.



Campana come Ruccello, **Margherita Di Rauso** racconta i risvolti nel calarsi nella parte di un personaggio complesso e scomodo, tratteggiato in modo sublime da quello che la stessa attrice definisce “un grande antropologo”.

Ma c'è spazio anche per una riflessione più ampia: **la difficoltà di scrivere oggi per il teatro**, l'arricchimento di portare in scena per anni lo stesso testo, il valore aggiunto di essere campana come l'autore. E il tema della “vocazione” da attrice, per il quale ha vinto anche un **premio Hystrio**. Una vocazione che le ha dato tanto ma che, all'inizio, è stata complessa da gestire.

Un capolavoro di psicologia che ha avuto poca fortuna in teatro. Come mai secondo lei?

Le ragioni effettive non le conosco, ma credo che da un lato c'entri l'eredità morale lasciata all'attrice che l'aveva interpretato con lo stesso Ruccello, e dall'altro anche la difficoltà di misurarsi in un ruolo scomodo, quello di Ida, un personaggio apparentemente negativo, certamente non avvenente (almeno non all'inizio), claudicante, forse anche un po' antipatica, che porta l'attrice a dover fare un viaggio nel profondo inconscio. E' un personaggio dalla sessualità patologica, forse un'assassina, una cannibale, ma anche a tratti - suo malgrado - tragicomica.

Eppure la storia di Ida precorre quella che è diventata un po' la moda del toyboy, non crede?

In apparenza sì, perché Ruccello era sicuramente un geniale antropologo, un profondo osservatore della realtà e dei comportamenti umani, che usava gli stereotipi da B movie. La scena di lei che seduce l'idraulico è degna di un film di Pierino degli anni 80': diverte sì, ma poi racconta quello che c'è di più profondo nell'animo umano.

E' trent'anni che Ruccello non c'è più. Ha scritto poco e in un'età in cui ora i commediografi fanno ancora gavetta. Com'è cambiato il modo di scrivere per il teatro?

Ruccello era molto amareggiato perché era molto difficile per lui portare in scena i suoi testi e comunque ha scritto poco ma dei testi geniali e ha raggiunto la notorietà solo poco prima di morire. Non credo sia cambiato il modo di scrivere, ma credo che la scrittura vada di pari passo con l'evoluzione della società, di quello che ci sta intorno. Un bravo scrittore è quello che sa cogliere gli umori, i cambiamenti e sa portare alla luce quello che a volte è sotto gli occhi tutti ma ci sfugge. Ruccello era un antropologo e le sue *pièce* sono ambientate negli anni 80'. Oggi gli scrittori parlano d'altro: penso a Stefano Massini con *Lehman* o allo stesso De Bei che ha scritto un testo sulla figura della grande artista Louise Bourgeois, che ho avuto la fortuna di portare in scena. E' comunque molto difficile scrivere per il teatro oggi, perché è difficile mettere in scena gli spettacoli con tutte le difficoltà economiche e del mercato. E questo è il motivo per cui gli scrittori si affermano molto tardi, mentre gli scrittori giovani si rivolgono al cinema e alla televisione, non tentando neanche la carriera teatrale.

E' qualche anno che porta in scena "Weekend". In cosa è evoluto e cosa le ha dato, magari in meglio?

La fortuna degli attori è che più invecchiano più arricchiscono il loro bagaglio emotivo e possono mettere al servizio del personaggio la loro crescita e la maturità. E' quello che mi è successo con il personaggio di Ida. Inoltre il personaggio dello studente Marco è stato interpretato da diversi attori e ognuno di loro ha portato qualcosa di diverso. Ho compreso maggiormente la disperazione di Ida e attraverso la *pietas* ho trovato la chiave di lettura di questo personaggio così complesso.

Da campana come Ruccello, c'è un valore in più a interpretare questo testo?

Assolutamente sì. Ho sempre voluto interpretare i testi di Ruccello così come quelli di Eduardo perché la lingua delle origini, quella campana appunto, ti agevola nel dare una maggiore verità al personaggio.

Il testo era stato scritto e tagliato su un'attrice, Barbara Valmorin. Ha avuto modo di conoscerla?

L'ho conosciuta proprio in occasione dello spettacolo per comunicarle personalmente della nuova messa in scena, ma ho preferito non chiedere nulla riguardo la sua interpretazione. Mi sono affidata al regista Luca De Bei che ha fatto un attento studio del testo e delle intenzioni dell'autore e poi ho dato il mio contributo al personaggio trovando anche molte cose in comune con me. Per esempio, Ruccello ha descritto Ida come non napoletana ma proveniente da un paese imprecisato della provincia e io sono appunto di Capua, provincia di Caserta. Ho trovato altre piccole coincidenze che però mi sono state d'aiuto come il fatto che Ida fosse zoppa: io da bambina ho avuto un incidente d'auto e di conseguenza ho dovuto portare un supporto alla scarpa per alcuni anni, e poiché i bambini a volte possono essere cattivissimi mi davano appunto della zoppa. E, ancora, vengo da una famiglia di insegnanti, gli amici dei miei genitori erano insegnanti e ho molto chiare certe figure femminili di professoresse che sono un po' delle Ida.

Se Ruccello fosse ancora vivo, secondo lei di cosa scriverebbe oggi?

Una sceneggiatura per il più bel film di Almodovar.

La sua è una carriera molto intensa. Ha lavorato coi più grandi. Cosa le manca per dire "bene, ho avuto tutto quello che desideravo"? Anche idealmente.

La ringrazio, ma mi sembra sempre di non aver fatto abbastanza. Vorrei lavorare con bravi registi, non importa se famosi, ma soprattutto che abbiano belle idee e sappiano guidare gli attori. Io sono un'attrice che si affida totalmente al regista.

Premio Hystrio alla vocazione. Lei quando ha capito di averla?

Quando avevo 4 anni e guardavo alla TV un vecchio film, *Sunset Boulevard*, con Gloria Swanson. Piansi calde lacrime e pensai che volevo diventare sicuramente un'attrice.

Ogni vocazione comporta delle rinunce. C'è qualcosa a cui ha rinunciato per la vocazione?

Sono partita con la mia valigia a 18 anni per fare teatro, sono poi approdata al Piccolo alla scuola di Strehler. Sicuramente lasciare la mia famiglia a cui ero molto legata è stato difficile e ha comportato un grosso distacco: venivo da una piccola città di provincia e sono stata catapultata in un teatro tra i più importanti d'Europa, in un ambiente sicuramente competitivo. Tutto ciò mi ha creato grosse insicurezze, ho fatto molta psicoterapia per ritrovarmi e poi mi sono tuffata completamente nel teatro, mi consideravo una specie di vestale del teatro senza legami che potessero essere di ostacolo alla mia formazione. Oggi ho invece una famiglia, formata in tarda età, un marito e un figlio piccolo che sono la mia ragione di vita e mi danno più forza anche come attrice.

26 Ottobre 2013

Girocittà

Teatro



La pièce

«Week End»
Di Rauso
al Don Bosco

Va in scena stasera al Teatro Don Bosco di Caserta «Week End» di Annibale Ruccello, per la regia di Luca De Bei. protagonista la casertana

Margherita di Rauso, attrice originaria di Capua, affiancata da Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido.

La pièce, scritta nel 1983, è l'ultimo testo della trilogia che Annibale Ruccello definiva

Testro da Camera, insieme a Notturmo di donna con ospiti e Le cinque rose di Jennifer. L'autore, attraverso i suoi personaggi, spinge lo spettatore a misurarsi con

l'illusione scenica e a entrare nel suo vissuto soggettivo. Da molti Week End è considerato il testo più intenso del drammaturgo campano.

Ruccello morì prematuramente proprio nel 1986, anno in cui portò in scena la pièce consacrandola un "classico" della drammaturgia italiana contemporanea.

» di Enrico Groppali

Prime Teatro

Convince la favola amara di Ruccello

Ritorna con grande successo *Week-end*, il disperato *kammerspiel* del compianto Annibale Ruccello che, a quasi trent'anni dalla sua scomparsa, ha ridato alla cultura drammatica autoctona in bilico tra l'uso manieristico dell'italiano colloquiale e il calco dialetticamente sapiente della lingua partenopea il posto che le compete nella cultura popolare. Spezzando una lancia all'integrazione di quella lingua che a teatro attendeva ancora, dopo l'esempio folgorante di Gadda, il posto che le spettava di diritto. In questo breve pezzo, sorta di incunabolo tra la perizia drammaturgica della sua *Mèdea* e la lingua straziata dell'esemplare *Notturmo di donna con ospiti* e quel *Ferdinando* dove regna a dismisura non la femmina-strega colpevole di qualsiasi abiezione e il maschio predatore e fatale che si prende gioco dei rappresentanti dell'antico stato borbonico, il diverso non è stavolta un uomo ma una donna. Che si av-

il Giornale

vale del proprio status di inferiorità fisica, in quanto penosamente claudicante, per sedurre prima e poi simbolicamente mettere a morte gli oggetti delle sue attenzioni in un continuo rimando tra l'incubo che l'assilla nel quotidiano e la recita di un omicidio che rimanda alla realtà. In un continuum narrativo che mescola le ossessioni nevrotiche delle creature femminili di Genet con l'ossessione parossistica dell'*Inserzione*, l'unico thriller scritto da Natalia Ginzburg. Grazie a una regia attenta ed ispirata come poche allo svariare delle atmosfere, la prorompente fisicità tra onirica e ironica di un interprete suadente come Forges Davanzati che ben si sposa all'adolescente ansia nevrotica di Brenno Placido, si colloca la grande prova di Margherita Di Rauso. Che piega la propria tecnica superlativa portata a livello di creatività assoluta per conferire allo specchio oscuro di un eros maledetto a priori dalla morbosa sudditanza al corpo tutto il sapore perverso di un'analisi freudiana. Uno spettacolo da vedere e rivedere che è il caso di non trascurare nella programmazione italiana.

WEEK-END - di Ruccello Regi di Luca Dei. Con Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati, Brenno Placido. Roma, Teatro la Cometa. Dal 26 ottobre a Caserta e in tournée.

Il Messaggero

20 Ottobre 2013

Cronaca di Roma

TEATRO

Week end

Il testo di Annibale Ruccello nella messinscena di Luca De Bei. Con Margherita di Rauso, Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido. Nella periferia romana degli anni Ottanta, una professoressa di origine campana tenta di vincere la solitudine del suo finesettimana.

► Cometa. Via del Teatro Marcello, 4. Ultima recita oggi alle 17.
www.teatrodellacometa.it

La recensione

Un «week end» triste e irreale

Per iniziare bene la stagione ecco «Week end» alla Cometa sino al 20 ottobre: un testo di Annibale Ruccello raffinato, sottile, crudele, intrigante e con persino ombre noir; una regia intensa di Luca de Bei che punta alle sfumature e le atmosfere prima che all'azione (ma un po' più di ritmo non avrebbe certo guastato!); una protagonista, Margherita Di Rauso, davvero al meglio nella sua capacità di trasformarsi, diventando prima brutta poi seducente, opaca e quindi luminosa, sognante e violenta, in un gioco, sfrontato e intimo come il personaggio, molto basato sulla mimica e il corpo e con accanto, credibili e veri, i bell'indifferenti Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido.

Ruccello, stroncato a 30 anni da un incidente d'auto nel 1986, ha lasciato almeno quattro testi, tra cui il bellissimo «Ferdinando», che ne fanno una delle voci del nostro teatro del secondo Novecento che cresce col passare del tempo e, non a caso, interessa molto i giovani.

«Week end» è qui a di-

mostrarlo ancora una volta, più aderente ai tempi che mai, con i suoi temi, tutti giocati sull'evidenza del non detto, dello spaesamento, dell'avvilimento, del sogno di una vita diversa e di lotta contro la mediocrità quotidiana. E' la storia di Ida, della sua solitudine, professoressa spenta, segnata da una zoppia che l'ha spinta a andarsene in città dal paese e avercela con tutto e tutti, che davanti allo specchio entra nel mondo dei suoi sogni, delle sue fantasie, così che realtà e immaginazione si sovrappongono e confondono in una sorta di esaltazione sessuale e delirio autopunitivo. Protagonisti di queste fantasie, di questo scivolamento dal reale all'oscurità del desiderio, un ragazzo cui dà ripetizioni e un giovane, aiutante idraulico. E i registri cambiano spesso, dal comico al tragico, dal malinconico all'esaltato, dalla commedia al noir, grazie a belle luci.

Paolo Petroni



Fantasie Margherita di Rauso interpreta al meglio Il testo di Annibale Ruccello al teatro la Cometa trasformandosi in molti personaggi diversi

LA STAMPA

30 settembre 2013

Dramma da camera di Annibale Ruccello

Un "Week End" con Ida può essere troppo lungo

MASOLINO D'AMICO

Scacciato l'allievo imbranato al quale stava dando ripetizione, Ida, professoressa alle medie, ancora giovane, single, claudicante (una frattura da bambina, sufficiente ad escluderla, almeno al suo paesino d'origine, dal mercato matrimoniale), mette su un disco, prova un abito conturbante, studia pose da malierda davanti allo specchio, infine si attacca al telefono per sollecitare l'arrivo di un giovane idraulico. Quando questi si manifesta, lo seduce e quindi travolge in un intero fine settimana di sesso sfrenato. Ma non sarà solo la sua fantasia?

In seguito, scomparso l'idraulico, che Ida potrebbe

addirittura avere assassinato, torna lo studentello, e la donna, a questo punto insaziabile, seduce anche lui, salvo, di nuovo sola, contemplarsi angosciata e smarrita. A questo punto, ecco l'idraulico redivivo. Di nuovo, è l'immaginazione di Ida? E in questo caso, è stata la sua immaginazione anche prima?

Con *Week End* Annibale Ruccello, morto tragicamente a trent'anni nell'86, conclude quella che si può considerare la sua trilogia dedicata a donne sole, il cui elemento più famoso è *Cinque rose per Jennifer*, dove protagonista per la verità è un transessuale. Grande tentazione per un attore, non necessariamente gay, questo testo viene oggi riproposto in continuazione, mentre *Week end* rimane una rarità, malgrado anch'esso

offra una eccellente occasione all'interprete. Margherita Di Rauso, da molti anni compri-maria di infallibile bravura, ha così modo di scavare proficuamente in una creatura dalle molte sfaccettature - la vernice di rispettabilità, il retroterra paesano da cui costei si è emancipata ma che riemerge nei momenti di tensione, la sensualità che si libera in un crescendo da baccante; ed è di volta in volta dimessa e sexy, ispida e allettante, spaventata e aggressiva. Oltre al ritratto

di questa Ida, però, il copione non ha molto da offrire, e i due ragazzi - qui Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido - non devono fare molto di più che incarnare le fantasie della zittella esibendo la loro avvenen-

LA STAMPA

30 settembre 2013

za. Sarebbe un breve dramma da camera, e non so quanto bene abbia fatto l'accuratissima regia di Luca De Bei a dilatarlo, assaporandone ogni momento e innaffiandolo di canzonette francesi degli anni trenta e quaranta, passioni rétro di questa Ida che sempre pesca dalla sua collezione in vinile. La ripetitività sbocca in una durata di due ore intervallo compreso, durante le quali il pallone si sgonfia un po'.

**Il testo del grande
autore, molto dilatato,
fa parte della trilogia
dedicata alle donne sole**



Margherita Di Rauso è l'eccellente interprete della pièce scritta da Ruccello. Con lei, Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido nei panni delle sue vittime

la Repubblica

29 settembre 2013

Prosa

L'irruente prof. di Ruccello

Zoppica, e già questo è un dettaglio infelice e forse sinistro, la professoressa campana trapiantata a Roma che si guarda e si scopre morbosamente allo specchio, prova abiti incauti, fuma come in un noir francese, e maltratta uno studente cui dà ripetizione, e poi non tarda ad accettare (e volere) sesso da un dotato giovane idraulico. Ma a complicare le cose ci sono anche piani reali e livelli inconsci di sogno o di incubo, nel bellissimo *Week-end* scritto da Annibale Ruccello nel 1983, tre anni prima di morire, testo che conoscemmo grazie a Barbara Valmorin, e di cui ora ammiriamo un'edizione lucida, patologica e accuratissima con regia di Luca De Bei. L'insegnante è una strenua, cerea, alienata, e spietata di dentro Margherita di Rauso, che tormenta e molesta l'allievo Brenno Placido (poi ricattatore) avendo già lei condotto all'estremo, come una mantide religiosa, l'avventura con l'operaio impersonato con sgarbo da Giulio Forges Davanzati. Musiche d'Oltralpe anni '30-40, liquori, intimità, voyeurismi, fantasmi. *(rodolfo di giammarco)*

"Week-end", T. della Cometa, Roma, fino al 20 ott.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TEMPO

ROMA

29 settembre 2013

Alla Cometa

Placido convince divi scelgono i mini-teatri

■ Si spengono le luci in sala al Teatro La Cometa di via del Teatro di Marcello, per dare spazio alla storia di una donna in «Week end» di Ruccello. Professoressa di francese e di inglese (Margherita Di Rauso), laureata in lingue, fumatrice incallita. Annoiata doc. Si fa un amante (Giulio Forges Davanzati). Fa ripetizioni, proprio nel fine settimana, a uno studente arrabbiato con il mondo. Lui le ripete la letteratura italiana, e le appiccica (pure) gomme da masticare sotto la sedia. Fa scherzi pesanti. Lui è Brenno Placido, figlio d'arte, re del piccolo schermo (è stato

conosciuto dal grande pubblico soprattutto per la serie Rai «Tutti pazzi per amore»). E mette in scena uno show in un teatro tanto importante quanto, però, piccolino, rispetto a un Olimpico o a un Argentina. Ma Brenno Placido (che in questo caso ha recitato davanti a una platea gravida di attori famosi), non è l'unico vip della tv e dello spettacolo a salire su un palco relativamente «piccolo». Enzo Iacchetti, dal canto suo, ha scelto il Teatro Lo Spazio, piccola perla di San Giovanni (come Herlitzka, che su quel palco spiazza tutti). Negli anni passati, al Cometa Off si è esibito un

altro figlio d'arte, Francesco Venditti. E, ancora, Riccardo Rossi («Conosco un posticino», questo il nome di uno dei programmi tv che ha condotto su «Lei») ha scelto il teatro dei Satiri, e di certo non disdegna il Golden di via Taranto. Dacia Maraini è dello stesso parere: il suo «Pazza d'amore» è andato in scena al Teatro Agorà. Stesso sito per il pluricitato Paolo Villaggio, che sempre là ha recitato (una ventina di persone in tutto. E l'attore ha portato comunque avanti lo show). Sulla stessa scia Catherine Spaak, che ha scelto il Teatro de' Servi.

Sono solo esempi. I grandi divi, insomma, scelgono la filosofia dei «pochi ma buoni».

Simona Caporilli



U: WEEK END TEATRO

Un «Week End» in compagnia di Ruccello

Luca De Bei porta in scena il testo scritto nel 1986 e di rado proposto a teatro. Interprete un'intensa Margherita Di Rauso

FRANCESCA DE SANCTIS
ROMA

SONO PASSATI ESATTAMENTE TRENT'ANNI DA QUANDO ANNIBALE RUCCELLO, CHE PURTROPPO CI HA LASCIATI TROPPO PRESTO, scrisse questo ben testo, *Week End*, l'ultimo della trilogia (con *Notturmo di donna con ospiti* e *Le cinque rose di Jennifer*) che lo stesso drammaturgo campano definiva Teatro da Camera. È un testo molto interessante, delicato e duro, che ci racconta ancora una volta una storia di solitudine estrema, di una alienazione che diventa trasgressione e violenza. Eppure capita raramente di vederlo rappresentato in teatro (fu Ruccello stesso nel 1986 a portarlo in scena con Barbara Valmorin che poi interpretò anche la versione del 1995 diretta da Daniele Segre). Stavolta ci pensa Luca De Bei a presentarlo al pubblico romano. Lo spettacolo

rità resta in bilico fino alla fine dello spettacolo, a prendere vita sulla scena, regalandoci un affresco vivace e a tratti anche molto divertente, soprattutto nel primo atto, quando Ida finisce per sedurre, senza troppe difficoltà, il bell'idraulico (Giulio Forges Davanzati), anche lui del sud, ma ignorante e con gusti e interessi molto lontani da lei. Ma anche Ida sa essere divertente, soprattutto nella gestualità, con quella sua camminata claudicante che contrasta tanto con l'abito rosso e il desiderio di trasgressione. Peccato che lo spettacolo soffra in alcuni punti per certe pause troppo lunghe che rallentano il susseguirsi degli eventi, soprattutto nel secondo atto quando l'insegnante finisce per fare sesso anche con il suo giovane allievo (Brenno Placido) e dove l'attenzione rischia di capitolare.

Resta, alla fine, l'ambiguità tra il reale e l'immaginario: fin dove si spingono i gesti di Ida? Potente e intenso il monologo finale di Margherita Di Rauso, che seduta su una sedia ci racconta una storia familiare e dal sapore antico.

ha appena inaugurato la stagione del Teatro della Cometa (repliche fino al 20 ottobre) affidando il racconto di questo noir psicologico a un'attrice molto «ruccelliana», Margherita Di Rauso, affiancata dal versatile Giulio Forges Davanzati e dal giovanissimo Brenno Placido.

Le scene di Francesco Ghisu, che ha ricostruito l'interno di una bella casa borghese in una periferia romana perennemente avvolta da rumore del traffico, ci immergono subito nel mondo di Ida, un'insegnante campana con un evidente difetto fisico (è rimasta zoppa da piccola) e che ha lasciato il suo paese d'origine per inseguire il sogno di emancipazione e di riscatto. Pur di fuggire da un Sud arretrato e da una vita probabilmente frustrata Ida riempie la sua casa romana di abiti e sigarette, libri e musiche francesi degli anni 30 e 40... È proprio questo contrasto tra realtà e immaginazione, che in ve-



Da «Week End» di Annibale Ruccello

Spettacoli



Programma ricco e vario, scelte azzeccate, nuovi drammaturghi, testi non ovvi che si muovono tra commedia e dramma senza rinunciare allo humour
La partenza con "Weekend" di Annibale Ruccello sulle fantasie di una professoressa

Cometa, l'oggi è di rigore

La Cometa di Roma, che come altri teatri di media capienza mette a profitto la crisi per acconciare una stagione più bella e più affilata del solito, ha aperto i battenti con *Weekend* (fino al 20 ottobre) un testo di Annibale Ruccello per la regia di Luca De Bei, interpreti Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati, Brenno Placido. Nella Roma degli anni Ottanta, in un quartiere di periferia, Ida, insegnante che prende sul serio vita e lavoro, cerca in molti modi sollievo alla propria solitudine. Sognando, dà sfogo a fantasie sessuali prive di freni che coinvolgono, come amanti e come vittime, uno studente al quale dà ripetizioni e un idraulico al quale ha chiesto una prestazione professionale.

DONNACCE

Donnacce si vedrà dal 22 ottobre al 10 novembre. L'autore è il prolifico e bravo Gianni Clementi, che ha creato per Alessandra Costanzo, Paola Tiziana Cruciani e Pietro Bontempo (regista Ennio Coltorti) una storia quantomeno movimentata e coinvolgente.

Tullia e Tindara, dopo anni di meretricio, convivono in un appartamento della periferia romana. Alla vigilia della partenza per un viaggio a Sharm El Sheik si trovano alle prese con un maschio seminudo e mascherato, che piomba sul loro balcone...

Dal 12 al 24 novembre, *Il prete-sto*, di Gianpiero Pumo, con Mariano Rigillo, Diego D'Elia, Valentina Valsania, Gianpiero Pumo, Simone Vaio. La regia è di Ruben Rigillo. Si parla di uomini che partono per la guerra in "missione di pace", di donne che fanno figli e attendono, di creature sfortunate che fanno l'esperienza del carcere.

Dal 26 novembre al 15 dicembre, *Giorni scontati*, di Antonella Fattori e Daniela Scarlatti, ancora con la regia di De Bei: quattro donne in carcere, la misteriosa Viviana, la fragile Lucia, Rosa la ladra e Maria Pia, arrebbante imprenditrice, e le loro interazioni.

Il Messaggero

Piscistoccu a ghiotta (17 dicembre - 8 gennaio), drammaturgo ancora una volta, Gianni Clementi, regista Ninni Bruschetta. Si tratta dell'adattamento in siciliano del fortunato testo di Clementi *Sugo finto*, che vede due sorelle alle prese con la quotidianità. La versione al maschile è per Antonio Alveario e Sergio Friscia.

Il fantasma di Canterville si dà dal 10 al 26 gennaio, Ugo Chiti autore, Lucia Poli regista e interprete nei panni della governante del castello di Canterville.

Il Grande Mago (dal 28 gennaio al 16 febbraio), autori Vittorio Moroni, interprete Luca De Bei, regia di Giuseppe Marini: una donna nel corpo di un uomo, un errore del Demiurgo. Ma ci sono

di mezzo una moglie e un figlio.

L'anno che sarà (18 febbraio-9 marzo), di Gianluca Tocci, regia di Gianni Corsi, racconta di Mario che da decenni ospita a Londra, nella sua centralissima pensione, gli italiani in cerca di fortuna. Ma un giorno arriva Carmen con il suo segreto...

Dall'11 al 30 marzo *L'invisibile che c'è*, di Antonio Grosso, con Gennaro Cannavacciuolo e la regia di Paolo Triestino. È un apologo edificante sull'amore infinito tra un figlio e suo padre.

Grisù, Giuseppe e Maria (da 1° al 13 aprile) è un must di Clementi che viene ripreso per l'ennesima volta con Paolo Triestino e Nicola Pistoia, anche regista: Pozzuoli, anni Cinquanta, un'Italia piena di speranze tra comicità e buoni sentimenti.

BUONA DOMENICA

Buona domenica, di Dany Laurent, con Edoardo Siravo, Emanuela Aureli, regia di Roberto Ciufoli, si vedrà dal 29 aprile al 18 maggio: Pierre, celebre attore, è nel suo camerino a un'ora dal debutto con la fedele sarta Matilde, che ne sopporta di tutti i colori. Un'occasione per ironizzare sui viziacchi dei teatranti. Chiude *La vita a rate*, di Paolo Triestino, regista e interprete con David Sebasti. Siamo nel futuro prossimo, tutto si paga a rate, compresi il sole, l'aria, i sentimenti, persino i saluti dei vicini.

L'intera stagione si fonda sulla drammaturgia contemporanea.

R.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TEMI E FIGURE
DELLA VITA QUOTIDIANA
NEI SUOI ASPETTI
COMUNI O SINGOLARI
PER UN CARTELLONE
TUTTO DI NOVITÀ**

Teatro della Cometa

L'alienazione di un weekend raccontata da Annibale Ruccello

Week End, testo tra i meno rappresentati di quel geniale ritrattista contemporaneo dell'alienazione che era Annibale Ruccello (se ne ricordano solo le belle messinscene con Barbara Valmorin), crea ora giustamente forti attese in una nuova versione in programma da ieri al teatro della Cometa, con regia di Luca De Bei che vi dirige Margherita Di Rauso nella parte della morbosa e sola professoressa Ida, Giulio Forges Davanzati nei panni di un idraulico che s'arrischierà a fare l'escort proletario, e Brenno Placido cui spetta il ruolo di un alunno non meno appetibile. Un noir.

(rodolfo di giammarco)

Teatro della Cometa, via del Teatro Marcello 4, ore 21, fino al 20/10. Tel.06.6784380



L'attrice
Margherita Di
Rauso in
scena stasera
nello
spettacolo
"Week End"

Roma

25 Settembre 2013

Prosa

DELLA COMETA

Via del T. Marcello, 4, tel. 06.678.43.80

Week End di A. Ruccello regia di L.
De Bei con M. Di Rauso, G. Forges
Davanzati, B. Placido
Ore 21.00

ROMA

Visioni

I sogni di una donna nel «Week end» di Ruccello



■ Da oggi al 20 ottobre «Week end», di Annibale Ruccello per la regia di Luca De Bei aprirà la stagione teatrale della Cometa. Protagonista Margherita di Rauso affiancata in scena da Giulio Forges Davanzati e

Brenno Placido. Dopo Roma lo spettacolo sarà portato in tournée in giro per l'Italia. La pièce di Annibale Ruccello, che non veniva rappresentata da 20 anni, è di una delle voci più interessanti del teatro italiano della «area napoletana». Ruccello è autore tra l'altro delle cinque rose di Jennifer del 1980 e del celebre Ferdinando del 1985 con cui vinse due premi Idi. «Week end» è ambientato a Roma, negli anni '80 in un quartiere di periferia dove la seriosa professoressa Ida, di origine campana, tenta di vincere la solitudine in un lungo week-end immerso nella luce di una limpida primavera. Ida da ripetizioni ad un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, guarda la Tv, ascolta la musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime. Sogni che prendono corpo diventando forse reali. Margherita di Rauso, che interpreta Ida, viene dalla Scuola di Teatro di Strehler.

TEATRO COMETA

Fino al 20 ottobre in via del Teatro Marcello 4
Info: 06/6784380

Roma

Cultura & Tempo libero

La Cometa

La doppia vita della maestra

Questa sera al Teatro della Cometa va in scena «Week-End» di Annibale Ruccello con Margherita Di Rauso per la regia di Luca De Bei, con Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido.

Lo spettacolo, che apre la stagione della Cometa, è ambientato a Roma, negli anni '80 in un quartiere di periferia, dove la seriosa professoressa Ida, di origine campana, tenta di vincere la solitudine in un lungo week-end immerso nella luce di una limpida primavera.

Ida dà ripetizioni a un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, guarda la tv, ascolta la musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti, violenti, in

cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e di vittime. Sogni che prendono corpo diventando forse reali.



Sogni Margherita Di Rauso interpreta «Week-End» storia di una professoressa che cerca di liberarsi della routine con l'immaginazione

La pièce, che non veniva rappresentata da vent'anni, è dell'autore napoletano Ruccello, una delle voci più interessanti del teatro italiano contemporaneo. Scomparso giovanissimo, ha scritto anche altri testi drammaturgici, tra i quali «Le cinque rose di Jennifer» (del 1980) e il celebre «Ferdinando» (1985) con cui vinse numerosi premi.

Margherita Di Rauso, che impersona Ida, viene dalla Scuola di teatro di

Giorgio Strehler del Piccolo Teatro di Milano.

Giovanissima, riceve il premio Hystrio e il Premio Wanda Capodaglio. Ha lavorato con i più prestigiosi registi e attori del panorama teatrale italiano tra i quali Luca Ronconi, Mariangela Melato, Luca De Fusco, Ferruccio Soleri, Glauco Mauri e Tony Servillo. Ma ha lavorato anche nel cinema: tra i suoi ultimi ruoli, «To Rome with love» di Woody Allen e la commedia «Napoletans» di Luigi Russo.

Lo spettacolo, che sarà in scena fino al 20 ottobre, è prodotto da I Magi in collaborazione con Ma.Ri.Da. Le scenografie sono di Franco Ghisu, i costumi di Lucia Mariani.

Il Messaggero

CRONACA *di* ROMA

24 Settembre 2013

TEATRO

Week end

Il testo di Annibale Ruccello nella messinscena di Luca De Bei. Con Margherita di Rauso, Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido. Nella periferia romana degli anni Ottanta, una professoressa di origine campana tenta di vincere la solitudine del suo finesettimana. Sogni e giochi immaginari con partner strappati alla realtà.

► Cometa. Via del Teatro Marcello, 4. Fino al 20 ottobre.
www.teatrodellacometa.it

20 Settembre 2013

Il cartellone teatrale del weekend, tra sacro e profano e omaggi al balletto

Priscilla Del Ninno

Dalla rivisitazione esegetica all'innovativa proposta di un copione drammaturgico ispirato a storie vere, passando per il melting pot creativo che mescola coreografie avanguardistiche e contaminazioni musicali: sono solo alcune delle proposte del carnet teatrale del weekend. A cominciare dalla prima mondiale de *Il Libro di Giobbe*, Eimuntas Nekrosius, che ha inaugurato ieri a Vicenza il 66° Ciclo di Spettacoli Classici al Teatro Olimpico (in scena fino al 31 ottobre), il secondo con la sua direzione artistica. Ed è al tema del "Carattere" che il regista lituano ha voluto dedicare a questa edizione del festival, a partire proprio da quello di *Giobbe*, pronto a sopravvivere e superare sfide inimmaginabili. Sul fronte teatrale opposto, invece, tra i vari eventi in programma nella capitale figura *Week-End* di Annibale Rucello, che martedì 24 inaugurerà la stagione della *Cometa*. Diretta da Luca De Bei, Margherita Di Rauso fa rivivere sulla ribalta – che condivide anche con Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido – una storia ambientata negli anni '80, in un quartiere della periferia romana, dove una seria professoressa dà ripetizioni a uno studente, riceve un giovane idraulico per un guasto

forse inesistente, guarda la tv, ascolta la musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime. E se domani al Nuovo di Milano debutta L'ultima strega, il musical di Andrea Palotto e Marco Spatuzzi sulla storia vera di Anna Goeldi (Sennwald, 24 ottobre 1734-Glarona, 13 giugno 1782), l'ultima donna condannata a morte per stregoneria in Europa, al Torino-danza Festival di scena a Moncalieri, domani e domenica, saranno in cartellone tre appuntamenti d'eccezione con il Cedar Lake Contemporary, la celebre compagnia di balletto newyorkese. In programma, Indigo Rose, uno dei pezzi più applauditi della carriera di Jii Kylian, tra seducenti ballerine, tecnica impeccabile, una scenografia inusuale e la musica di John Cage; e poi Ten duets on a theme of rescue con le coreografie di Crystal Pite sulle note del film Solaris; e il nuovo Horizons del greco Andonis Foniadakis.



LA CAPITALE SI PREPARA ALLA RIAPERTURA DEI PALCOSCENICI STORICI: TANTE LE NOVITA' IN PROGRAMMA

Su il sipario: la stagione nei teatri della Capitale

Teatro

Cometa

*Un cartellone ricco di eventi
da non perdere*



Lucia Poli

Su il sipario anche al teatro La Cometa, che inizia la programmazione della stagione il 24 settembre con Week End di Annibale Ruccello, in scena fino al 20 ottobre 2013. Con Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati, Brenno Placido, regia Luca De Bei. A seguire, dal 22 ottobre al 10 novembre 2013 la stagione propone "Donnacce" di Gianni Clementi, con Alessandra Costanzo, Paola Tiziana Cruciani, Pietro Bontempo. La regia è di Ennio Coltorti. Poi, dal 12 al 24 novembre, il sipario si alza su "Il Pretesto" di Gianpiero Pumo, con Mariano Rigillo, Diego D'Elia, Valentina Valsania, Gianpiero Pumo, Simone Vaio e la regia di Ruben Rigillo. Dal 26 novembre al 15 dicembre va in scena "Giorni scontati" di Antonella Fattori e Daniela Scarlatti, con Antonella Fattori, Daniela Scarlatti, Giusy Frallonardo, Paola Michelini, regia Luca De Bei.

IL GIORNALE D'ITALIA

Dal 17 dicembre all'8 gennaio 2014 l'originale adattamento in siciliano di Sugo Finto "Piscistoccu a ghiotta" di Gianni Clementi, con Antonio Alveario e Sergio Friscia, regia di Ninni Bruschetta. Ancora, dal 10 al 26 gennaio è di scena "Il Fantasma di Canterville" di Ugo Chiti con Lucia Poli, Simone Faucci, Lorenzo Venturini. La regia è di Lucia Poli, che è anche la protagonista che, calandosi perfettamente nell'atmosfera del castello, diventa il riflesso del fantasma. Dal suo "mondo parallelo", e dall'infrangersi di questo contro la razionalità del resto del mondo, deriveranno situazioni comiche e bizzarre.

Quindi dal 28 gennaio al 16 febbraio va in scena lo spettacolo finalista del Premio Riccione 2011 "Il Grande Mago" di Vittorio Moroni, con Luca De Bei, per la regia di Giuseppe Marini.

Dal 18 febbraio al 9 marzo 2014 Gianluca Tocci propone "L'anno che sarà" con Massimo Bonetti, Angela di Sante, Gianluca Tocci, Cristiana Vaccaro, regia di Gianni Corsi. A seguire, dall'11 al 30 marzo la Cometa ospita "L'invisibile che c'è" di Antonio Grosso, con Gennaro Cannavacciuolo, Enzo Casertano, Antonio Grosso, Antonello Pascale. La regia è di Paolo Triestino.

Dal 1° al 13 aprile va poi in scena "Grisù, Giuseppe e Maria" di Gianni Clementi, con Paolo Triestino e Nicola Pistoia, che ne cura anche la regia. Dal 29 aprile al 18 maggio è la volta di Buona Domenica, di Dany Laurent, con Edoardo Siravo, Emanuela Aureli, regia di Roberto Ciufoli, mentre dal 20 maggio al 1° giugno la stagione si chiude con "La vita a rate" di Paolo Triestino, con David Sebasti, e lo stesso Paolo Triestino che ne cura anche la regia. Lo spettacolo di chiusura del Cometa è una riflessione sul valore del denaro, su cosa si può comprare e cosa, forse, no. Decisamente attuale, con un doppio risvolto: l'amarezza per quanto, al giorno d'oggi, possa contare il denaro. La bellezza di sapere che non tutto ha un prezzo. ■

Pagina a cura di Emma Moriconi

Storia di solitudine e alienazione di una donna nel «Week-end» di Annibale Ruccello

di [Giuseppe Distefano](#)

È da segnalare per un lodevole concorso di temperamenti creativi, registici e attoriali, nonché per la riproposta di un testo poco rappresentato di un autore significativo della nostra drammaturgia degli anni Ottanta, lo scomparso Annibale Ruccello. La sua donna di "Week-end", sembra nascondere qualcosa a metà fra la Cianciulli – la saponificatrice di Correggio considerata la prima serial killer italiana del '900 – e Bette Davis nel film "Che fine ha fatto Baby Jane?". Oscillando fra sceneggiata e noir, è la storia di una professoressa meridionale, Ida, trapiantata a Roma alla ricerca di emancipazione, zitella e zoppa; di un giovane aiutante ma ignorante idraulico di nome Narciso, che ha una relazione con lei per una rivalsa sociale, e di un ragazzo svogliato e maleducato che viene a casa della donna per prendere delle ripetizioni d'italiano. Una trama molto semplice si direbbe. Ma, sospendendola in una dimensione onirico-surreale, lo scomparso autore campano, ne fece, trent'anni fa, un'altra figura femminile emblematica del suo universo poetico e teatrale – insieme a "Le cinque rose di Jenniffer e a "Notturmo di donna con ospiti" - in cui le sue donne sono sempre caratterizzate da una solitudine che si direbbe ontologica. "Creature deportate" le definiva, o "in esilio".

La protagonista, nella tragicità di uno stato di single, che è tragedia perché induce alla follia, è un'esiliata: in quanto proveniente da un altro luogo, in quanto emancipata rispetto all'ambiente di provenienza, e in quanto portatrice di un handicap fisico. Descrivendola nel suo delirio, nelle sue ossessioni e frustrazioni, Ruccello confonde la dimensione del reale e dell'immaginario allo scopo di creare una sorta di sospensione in cui è impossibile individuare la verità. Non sapremo, infatti, realmente a quale gesto sconsiderato l'abbia condotta la sua follia, se avrà o no ucciso il giovane amante e il successivo allievo, o se è tutto frutto della sua immaginazione. Perché per Ruccello sono le donne, in ultimo, a divorare gli uomini. Ciò che resta in Ida è il timore del giudizio altrui, retaggio evidente del luogo di provenienza, del rapporto con la madre e con le sorelle (nel suo delirante monologo include la favola nera che le raccontava quando da bambina si rifiutava di mangiare). Ida non accetta se stessa e quindi distrugge tutto ciò che la rende quel che non vuole essere adducendo all'esterno di sé la causa del suo malessere.

Testo bellissimo, inquietante, denso di affondi psicologici, è interpretato da una Margherita Di Rauso in stato di grazia, calata nel personaggio con ricchezza di sfumature (dal passo claudicante, al resoconto della sua immagine allo specchio, all'ironia con sé stessa, alle pose da diva fumando sigarette, bevendo alcool, ascoltando canzoni francesi

degli anni '30) che il regista Luca De Bei ha cesellato con efficacia lavorando anche sui bravi Giulio Forges Davanzati, Narciso, e Brenno Placido, lo studente, che rendono i loro personaggi con altrettanta fisicità emotiva. Nella scena realistica di un salone - con divano televisione tavolo e giradischi e un'enorme vetrata che s'apre sull'esterno portando i rumori del traffico di un quartiere popolare romano -, De Bei indugia sui tempi lunghi, sui gesti precisi, sui dettagli visibili per scandagliare quel mondo interiore e mentale che muove i personaggi, e soprattutto lei, la predatrice sessuale, che da insicura e intimorita vittima si trasforma in carnefice, da puritana in trasgressiva e violenta, capace di tessere la sua sottile ragnatela. Donna di cui ci assale, in ultimo, la fragilità e il tormento della solitudine. Che suscita compassione.

"WEEK END" di Annibale Ruccello, regia di Luca De Bei, con Margherita di Rauso, Giulio Forges Davanzati, Brenno Placido, scene Francesco Ghisu, luco Marco Laulando. Al Teatro Manzoni di Pistoia, quindi al Teatro Verdi Comunale do Lonigo il 21/2; al Teatro Villa dei Leoni di Mira, il 22; al Teatro Elnos Aldo di Scorzè il 23; al Teatro Gioiosa di Gioiosa Ionica il 28.

ROMA

Giorno e Notte

Un salotto in scena
al via la stagione
del teatro della Cometa

RODOLFO DI GIAMMARCO
ALLE PAGINE X E XI

La stagione della Cometa

RODOLFO DI GIAMMARCO

Negli anni il teatro della Cometa ha cambiato più volte fisionomia e da una ricerca nella drammaturgia è passato a una ricerca delle drammaturgie, ha instaurato un salotto scenico fatto di verve umana, disinibizione sia intellettuale che popolare, e scommessa su autori quasi sempre italiani. Validi per un pubblico esperto e per una audience nuova è lo spettacolo d'avvio, *Week End* del quotato e scomparso Annibale Ruccello, storia di una professoressa vittima di sogni macabri e di una realtà forse associata, che in panni di regista Luca De Bei propone da martedì 24 dirigendo Margherita De Rauso, Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido. Indizio di una fiducia stabile della sala, Luca De Bei è presente anche altre due volte: come regista di *Giorni scontati* di e

con (tra gli altri) Antonella Fattori e Daniela Scarlatti, studio sulla difficile solidarietà tra quattro donne in cella; e come protagonista de *Il grande mago* (Finalista Premio Riccione 2011) di Vittorio Moroni, diretto da Giuseppe Marini nei panni di un uomo che ha assunto il destino e il corpo di una donna.

Un altro nome compare tre volte nel cartellone della Cometa: Gianni Clementi, autore fluido e prolifico, ha scritto *Donnacce* che verrà interpretato da Alessandra Costanzo, Paola Tiziana Cruciani e Pietro Bontempo dirette da Ennio Coltorti, *Piscistoccu a ghiotta* (adattamento in siciliano di *Sugo finto*) con regia di Ninni Bruschetta per Antonio Alveario e Sergio Friscia, e *Grisù, Giuseppe e Maria* con Paolo Triestino e Nicola Pistoia (anche regista) che torna su questo palcoscenico. Il nome di Paolo

Triestino figura anche come autore, co-interprete (con David Sebastiani) e regista de *La vita a rate*, e come regista de *L'invisible che c'è* di Antonio Grosso con Gennaro Cannavacciuolo. Il calendario prevede Mariano Rigillo nella guerra in famiglia de *Il pretesto*, messinscena di Ruben Rigillo. Lucia Poli (qui di casa) è ne *Il fantasma di Canterville* di Ugo Chiti. Ec'è *L'anno che sarà* di Gianluca Tocci con Massimo Bonetti, e *Buona domenica* di Dany Laurant con Siravo-Aureli diretti da Roberto Ciufoli.

Teatro della Cometa

via del Teatro Marcello 4, tel. 06.6784380, da martedì 24

**Aprire la stagione
il prossimo martedì
lo spettacolo "Week
End" di Annibale
Ruccello**

la Repubblica

ROMA

Verve e disinibizione
ecco il salotto scenico
delle drammaturgie



CANTERVILLE

Lucia Poli la
protagonista
sul palco ne
"Il fantasma
di
Canterville"
di Ugo Chiti



I PROTAGONISTI

A sinistra, Paolo
Triestino e Nicola
Pistoia, gli attori
di Grisù.
Al centro,
Mariano
Regillo e, a
sinistra, il cast
di Donnacce

la Repubblica

ROMA



IL CAST

Gli attori di
Week End,
sopra
Margherita
De Rauso e,
sotto, Brenno
Placido

CORRIERE DELLA SERA

Roma

2 Settembre 2013

Prosa

DELLA COMETA

*Via del Teatro Marcello, 4,
tel. 06.678.43.80*

Week End di A. Ruccello regia di L.
De Bei con M. Di Rauso, G. Forges
Davanzati, B. Placido
Martedì 24 settembre ore 21.00

1 Novembre 2013

A parer mio...

In un "week end" può davvero accadere di tutto. Ad esempio: che una algida insegnante nevrotica e claudicante - la splendida Margherita Di Rauso - si trasformi, con la complicità di uno scaldabagno rotto, in una donna diversa, piena di passioni, di desideri, di trasgressioni, sino a divenire capace di un duplice assassinio. Ondeggia tra razionalità e follia, essenzialità e paradosso il lavoro teatrale *Week end*, di Annibale Rucello, lo primo spettacolo della rassegna Eventi Teatrali.

Un interno domestico che affaccia sulla periferia romana, tra grammofono e por-

tasigarette sul tavolino, mobile bar e uno specchio deformato, ospita Ida, insegnante, alle prese prima con uno studente svegliato (Brenno Placido) e poi con un seducendo e sfacciato idraulico napoletano (Giulio Forges Davanzati).

Ida, come altre protagoniste di **Anni-
bale Rucello**, è una donna sola, di una solitudine incolumabile, nonostante la musica francese, i libri senza cui non può vivere, i viaggi durante le vacanze. Una solitudine che si allarga e si slabbra per effetto di troppe sigarette accese e spente qua e là e bicchierini svuotati rapidamente. Il vuoto che sta per aprirsi nel tempo libero del week end la precipita nel terrore. E così, pur di vedere qualcuno, riesce a farsi mandare un idraulico.

Ed eccolo il gioco della seduzione, che ha bisogno di violenza per vincere l'incre-

dulità, eccolo l'eros che ha bisogno di trasformazioni per lasciarsi andare - e se Narciso, così si chiama l'idraulico, è nudo per quasi tutta la scena, Ida cambia abiti, scarpe, indossa ruoli diversi, rientra nel suo e appena sente l'eco della solitudine ritorna a immergersi ora nella finzione ora nella interpretazione di ciò che non è e vorrebbe essere. Eccolo il più solido dei legami, *eros e thanatos*, amore e morte, che renderanno Ida un'assassina, persino una assassina seriale che come Barablu conserva gli uomini che uccide. Per poi scoprire, quando la settimana sta per cominciare, che è stato tutto un sogno (forse).

Margherita Di Rauso diventa brutta e poi bella, poi di nuovo brutta, poi bellissima. Il volto, il corpo cambiano insieme agli stati d'animo, attraversandoli tutti: dalla noia alla paura, dalla vendetta alla pas-

sione. Insieme al corpo si trasforma la voce, cantilenante al telefono, sensuale sul divano, rassegnato alla finestra. Margherita Di Rauso non si stanca mai di esplorare, indagare e sviscerare i sentimenti della protagonista, la spinge ad andare sempre oltre, a non temere niente, a non temere se stessa. E la protagonista si racconta - arricciando il filo del telefono o facendo l'amore con il suo amante, protestando con sua madre e mentendo agli estranei. Le lunghe telefonate, proprio come si usava negli anni Ottanta, anch'essi protagonisti del testo e qui accuratamente ricostruiti, compresa l'inconfondibile sigla di *Novantesimo minuto* condotto da Paolo Valentini.

Una donna del sud trasferita nella Capitale, un cambio di vita sperato e invece fallito, la terra d'origine, le storie della famiglia, attaccate addosso come la pelle,

una appartenenza lontana che sfocia nel mito. «Ci stava na vota in un paese vicino al mio una signora ricca assai». E la storia di Ida, il momento interpretativo più alto dello spettacolo, diventa la storia del suo bisogno di parlare e di raccontare. Di dire finalmente chi è - una donna zoppa e sola figlia di un sud asfittico e ignorante - e di potersene liberare, finalmente. Ma troppo inaridita per poter cambiare. Ida non sa giocare alla seduzione, respinge le attenzioni, rigetta la rara tenerezza che riceve, e ritorna ancora più provata alla vita vera. Si aggrappa alla normalità adesso che sa che è capace di tutto. Messo in scena da Luca De Bei, lo spettacolo è davvero intenso, rapisce orecchie e occhi in un crescendo drammatico, che ha avvolto la platea per tutta la serata.

Marilena Lucente





Settimana dal 17 al 23 Ottobre 2013

TEATRO

WEEK END

di Annibale Ruccello. Regia di Luca De Bei.

Scritto nel 1983, "Week end", è l'ultimo testo della trilogia (assieme a "Notturmo di donna con ospiti" e "Le cinque rose di Jennifer") che Ruccello definiva Teatro da Camera. In scena Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido.

COMETA, via del Teatro Marcello 4 tel. 06 6784380.
Ore 21, sabato ore 17 e 21, domenica ore 17, lunedì riposo. Biglietti: da 14 a 18 euro. **Fino al 20 ottobre.**



Settimana dal 10 al 16 Ottobre 2013

TEATRO

ANCORA IN SCENA

WEEK END

di Annibale Ruccello. Regia di Luca De Bei.
Scritto nel 1983, "Week end", è l'ultimo testo della trilogia (assieme a "Notturmo di donna con ospiti" e "Le cinque rose di Jennifer") che Ruccello definiva Teatro da Camera. In scena Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido.

COMETA, via del Teatro Marcello 4 tel. 06 6784380.
Ore 21, sabato ore 17 e 21, domenica ore 17, lunedì riposo. Biglietti: da 14 a 18 euro.
Fino al 20 ottobre.

Dal 26 Settembre al 2 ottobre

TEATRO

ANCORA IN SCENA

WEEK END

di Annibale Ruccello. Regia di Luca De Bei.

Scritto nel 1983, "Week end", è l'ultimo testo della trilogia (assieme a "Notturmo di donna con ospiti" e "Le cinque rose di Jennifer") che Ruccello definiva Teatro da Camera. In scena Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido.

● **COMETA**, via del Teatro Marcello 4 tel. 06 6784380. Ore 21, sabato ore 17 e 21, domenica ore 17, lunedì riposo. Biglietti: da 14 a 18 euro. **Fino al 20 ottobre.**

la Repubblica

la Repubblica
trovaROMA

Dal 19 al 25 Settembre

FANTASIE DA WEEKEND A LEZIONE DALLA PROF

MARGHERITA DI RAUSO PROTAGONISTA
DELLO SPETTACOLO AL TEATRO DELLA COMETA



Roma, anni '80, quartiere di periferia, un lungo fine settimana di solitudine per una seria professoressa di origine campana. Queste sono le condizioni temporali, ambientali e caratteriali in cui attecchisce un bellissimo testo di Annibale Ruccello, "Week End", che ora torna in scena grazie a uno spettacolo che apre

martedì 24 la stagione del teatro della Cometa. Il lavoro fa affidamento sulla regia di Luca De Bei (già attore "ruccelliano" encomiabile) e fa affidamento, per il ruolo della protagonista femminile, su Margherita di Rauso, affiancata da Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido. La professoressa Ida è impegnata nel dare ripetizioni a un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, getta occhiate alla tv, sente la musica, indossa abiti strani. Sogna molto. Fantasie erotiche, disinvolute, violente, in cui quei due giovanotti hanno la parte di amanti e di vittime. Sogni quasi reali...

R.d.G.

COSÌ LE RIDUZIONI

Cometa, via del Teatro Marcello 4 tel. 06/6784380. Da martedì 24 settembre al 20 ottobre. Per i lettori del Trovaroma una riduzione del biglietto da 25 a 5 euro per mercoledì 25 settembre ore 21. Le prenotazioni telefonando sabato 21 dalle 19 alle 20 al numero 899.88.44.68.



la Repubblica

la Repubblica
trova ROMA

n. dal 19 al 25 settembre

TEATRO DELLA COMETA

È all'insegna del teatro firmato da autori italiani, il nuovo cartellone del Teatro della Cometa. "Privilegiare gli autori italiani è un dato distintivo che si è andato sempre più delineando in questi ultimi anni", commenta il direttore artistico e gestore Giorgio Barattolo, «cercando di privilegiare e riproporre registi, attori ed artisti che hanno ben figurato sul nostro palcoscenico, per creare una sorta di 'beniamino' dei nostri tempi. Torna Luca De Bel, sia come regista, in un testo di Annibale Ruccello, **"Week End"**, che apre la stagione (27 settembre/20 ottobre, con Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido), e in **"Giorni scontati"**, di Antonella Fattori e Daniela Scarlatti, (26 novembre/15 dicembre, con Antonella Fattori, Daniela Scarlatti, Glusy Fraltonardo e Paola Michelini), sia nella veste di attore in un bellissimo testo, **"Il grande mago"** (28 gennaio/16 febbraio), diretto da Giuseppe Marini, che già ha avuto un incredibile successo lo scorso anno.

Proporremo ben tre testi di Gianni Clementi, autore, romano, tra i più rappresentati in Italia, con **"Donnacce"** (22 ottobre/10 novembre con Alessandra Costanzo e Paola Tiziana Cruciani e Pietro Bontempo), **"Pisicostoccu a Ghiotta"** (17 dicembre/8 gennaio, con Antonio Alveario e Sergio Friscia), e **"Grisù, Giuseppe e Maria"** (1/13 aprile), con Paolo Triestino e Nicola Pistola, che sono ormai di casa qui al Teatro della Cometa. Nicola Pistola che vedremo regista anche in **"L'Invisibile che non c'è"** (11/30 marzo), divertente commedia di Antonio Grosso con Gennaro Canavaccluolo e Enzo Casertano, e in **"La vita a rate"**, che chiuderà la stagione (20 maggio/1 giugno), con lo stesso Paolo Triestino e David Sebastì. Un anno, dunque, che vedrà una leggera virata verso un teatro più brillante, come confermano anche **"Il fantasma di Canterville"** (10/26 gennaio), un testo di forte ironia di Ugo Chiti per la regia di Lucia Poli, (con Lucia Poli, Simone Faucci e Lorenzo venturini), e **"L'anno che**

verrà" (18 febbraio/9 marzo), divertente testo di Gianluca Tocci (con Massimo Bonetti, Angela di Sante, Cristiana Vaccaro e lo stesso Gianluca Tocci). O anche **"Buona domenica"**, brillante commedia di Danny Laurent, che sarà tra l'altro l'unico autore straniero rappresentato quest'anno, con Edoardo Siravo ed Emanuela Aureli con la regia di Roberto Ciuffoli.

Da citare certamente anche **"Il prete-sto"**, di Gianpiro Pumo, per la regia di Ruben Rigillo (12/24 novembre, con Mariano Rigillo, Diego D'elia, Valentina Valsania, Simone Valo e lo stesso Gianpiro Pumo). Siamo quindi, fedeli e organici ad una prevalente proposizione di autori italiani».



Lucia Poli

Abbonamenti liberi da 6 a 12 spettacoli a partire da € 120

Abbonamenti fissi ad 11 o 12 spettacoli a partire da € 170
(per i giovani fino a 26 anni da € 110)

Riduzioni per abbonamenti CRAL e per pomeridiani feriali.

Via del Teatro Marcello, 4 - Roma - tel. 06 6784380
www.teatrodellacometa.it - teatro@cometa.org

la Repubblica

la Repubblica
trovaROMA

TEATRO DELLA COMETA

STAGIONE TEATRALE
2013-2014



dal 24 settembre al 20 ottobre 2013

Margherita Di Rauso
Giulio Forges Davanzati
Brenno Placido

WEEK END

di Annibale Ruccello
regia Luca De Bei

dal 22 ottobre al 10 novembre 2013

Alessandra Costanzo
Paola Tiziana Cruciani
Pietro Bontempo

DONNACCE

di Gianni Clementi
regia Ennio Coltorti



dal 12 al 24 novembre 2013

Mariano Rigillo, Diego D'Elia
Valentina Valsania, Gianpiero Pumo
Simone Vaio

IL PRETESTO

di Gianpiero Pumo
regia Ruben Rigillo

dal 26 novembre al 15 dicembre 2013

Antonella Fattori, Daniela Scarlatti
Giusy Frallonardo, Paola Michelini

GIORNI SCONTATI

di Antonella Fattori e Daniela Scarlatti
regia Luca De Bei



dal 17 dicembre 2013 all'8 gennaio 2014

PISCISTOCU A GHIOTTA

di Gianni Clementi
regia Ninni Bruschetta

dal 10 al 26 gennaio 2014

Lucia Poli, Simone Faucci
Lorenzo Venturini

IL FANTASMA DI CANTERVILLE

di Ugo Chiti
regia Lucia Poli



dal 28 gennaio al 16 febbraio 2014

IL GRANDE MAGO

di Vittorio Moroni
regia Giuseppe Marini

dal 18 febbraio al 9 marzo 2014

Massimo Bonetti, Angela di Sante
Gianluca Tocci, Cristiana Vaccaro

L'ANNO CHE SARA'

di Gianluca Tocci
regia Gianni Corsi



dall'11 al 30 marzo 2014

Gennaro Cannavacciuolo
Enzo Casertano, Antonio Grosso
Antonello Pascale

L'INVISIBILE CHE C'È

di Antonio Grosso
regia Paolo Triestino

dal 1° al 13 aprile 2014

Paolo Triestino e Nicola Pistoia

GRISÙ, GIUSEPPE E MARIA

di Gianni Clementi
regia Nicola Pistoia



dal 29 aprile al 18 maggio 2014

Edoardo Siravo, Emanuela Aureli

BUONA DOMENICA

di Dany Laurent
regia Roberto Ciufoli

dal 20 maggio al 1° giugno 2014

David Sebasti
Paolo Triestino

LA VITA A RATE

di Paolo Triestino
regia Paolo Triestino



Roma, Via del Teatro Marcello 4
www.teatrodellacometa.it

PRENOTAZIONE E VENDITA
Tel. 06 6784380

CAMPAGNA ABBONAMENTI

DA 99€ A 216€

SPECIALE ABBONAMENTO GIOVANI (MAX 26 ANNI)

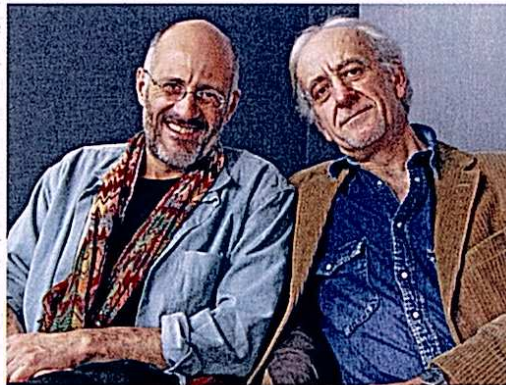
Della Cometa

Autori italiani
e contemporanei:
avanti, c'è posto

Qui sopra Lucia Poli, protagonista di *Il fantasma di Canterville*. Sotto, Paolo Triestino e Nicola Pistoia, di scena con Grisù, Giuseppe e Maria

C'è grande spazio per gli autori italiani contemporanei nell'inizio di stagione del teatro della Cometa, che propone per il 2013-2014 dodici spettacoli in abbonamento. L'apertura è riservata a *Week End*, testo del 1983, che valse all'autore Annibale Ruccello il premio "Idi Under 35". La storia dell'insegnante che vive sola, dello studente a cui impartisce ripetizioni e di un giovane idraulico che interviene per un guasto, sarà portata in scena da Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido, la regia è di Luca De Bei. Dal 22 ottobre toccherà a *Donnacce*, l'ultima fatica di Gianni Clementi: è la storia di due signore (Alessandra Costanzo e Paola Tiziana Cruciani), ex prostitute, che subiscono l'irruzione in casa di un uomo mascherato (Pietro Bontempo), seminudo e su di giri. Il misterioso personaggio promette alle due donne una grossa cifra in cambio di aiuto: che cosa decideranno di fare le due "donnacce"? Giampiero Pumo è attore e autore di *Il Pretesto*, in calendario dal 12 novembre, storia di una famiglia in cui il padre, ex ufficiale dell'esercito, ha un figlio che parte per una missione di pace e uno che sta per uscire dal carcere. Mariano Rigillo indosserà i panni del padre, in un cast che comprende anche Diego D'Elia, Valentina Valsania e Simone Vaio, Ruben Rigillo curerà la regia. Le autrici saranno anche attrici nello spettacolo che debutterà il 26 novembre: Antonella Fattori e Daniela Scarlatti hanno scritto *Giorni Scontati*, storia di donne che condividono la cella di un carcere femminile. Con loro, Giusy Frallonardo e Paola Michelini. Sarà la lingua siciliana ad accompagnare gli spettatori dal 17 dicembre: Antonio Alveario e Sergio Friscia reciteranno in *Piscistoccu a ghiotta*, adattamento del testo di Gianni Clementi *Sugo Finto*.

L'anno nuovo si apre, dal 10 gennaio, con *Il fantasma di Canterville*, che vedrà Lucia Poli nei panni di protagonista (è la governante del castello abitato dallo spettro del vecchio padrone di casa) e regista. Il testo è una elaborazione di Ugo Chiti del racconto di Oscar Wilde. Si torna al contemporaneo dal 28 gennaio con *Il grande mago*, opera finalista del premio Riccione del 2011, scritta da Vittorio Moroni: Luca De Bei sarà Andrea, il protagonista,



che scopre di essere una donna intrappolata nel corpo di un uomo. Dalla penna italiana di Gianluca Tocci è invece uscito *L'anno che sarà*: Mario è il proprietario di una pensione nel centro di Londra che da oltre trent'anni accoglie gli italiani in cerca di fortuna. Le storie di ospiti fissi e nuovi arrivi s'intrecceranno presto. Massimo Bonetti, Angelo Di Sante, Cristiana Vaccaro e lo stesso Gianluca Tocci saranno in scena a partire dal 18 febbraio.

Lo schema, con Antonio Grosso come autore e attore, si ripete dall'11 marzo in *L'invisibile che c'è*, storia dell'amore tra un padre e un figlio. Nel cast anche Gennaro Cannavacciuolo, Enzo Casertano e Antonello Pascale. Dal 1 aprile torna un testo di Gianni Clementi ad animare la stagione al Della Cometa: Paolo Triestino e Nicola Pistoia saranno i protagonisti della commedia *Grisù, Giuseppe e Maria*, ambientata in una parrocchia di Pozzuoli, nell'Italia povera e ruspante degli anni Cinquanta. Si fa una capatina in Francia con *Buona Domenica*, di Dany Laurent, in calendario dal 29 aprile, con Edoardo Siravo ed Emanuela Aureli. La stagione si chiude con *La vita a rate*, scritto e diretto da Paolo Triestino, che sarà anche sul palco insieme a David Sebasti. In un mondo futuro in cui tutto si paga a rate, non solo le cose ma anche sole, aria e sentimenti, i dolci sono il cibo preferito. E se una giovane coppia di successo venisse obbligata a scegliere che cosa è indispensabile per vivere? ■

“...non più una cultura che consoli nelle sofferenze, ma una cultura che protegga dalle sofferenze, che le combatta e le elimini...”

Elio Vittorini, 1945

VESPERTILLA

Periodico romano di approfondimento culturale: arti, lettere, spettacolo

“Scrivere non è descrivere. Dipingere non è rappresentare.”

George Braque

Supplemento n. 4 Luglio Agosto 2013

Teatro

TEATRO

WEEK END, Teatro della Cometa

NELLA MENTE

Dopo l'annunciata e non data *Anna Cappelli*, sulle scene di Roma sbarca uno dei più interessanti testi di Annibale Ruccello, *Week end*. Insieme a *Le cinque rose di Jennifer*, e a *Notturmo di donna con ospiti*, *Weekend* compone la trilogia che Ruccello chiama “teatro da camera”; ed è proprio quest'ultima che porta l'autore a vincere nel 1983 il premio IDI under 35. A portare sulle scene questa edizione della pièce saranno la protagonista, Margherita di Rauso, attrice versatile cresciuta alla scuola di teatro di Giorgio Strehler al Piccolo di Milano; Giulio Forges Davanzati, diplomato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, e infine il giovane erede della dinastia Placido, Brenno. Va sottolineato che in questi ultimi anni la passione per un autore complesso e interessante come Ruccello ha toccato molti gruppi di lavoro. Ruccello è un drammaturgo abilissimo nel vivificare il tragico dei suoi personaggi ed è ancor più abile nello spingerli in una dimensione senza tempo, in cui lottare tra realtà e fantasia, macabra fantasia. I suoi drammi possono ricollegarsi a Genet e Beckett, ossia al teatro della malattia e del malessere; eppure vi si trovano tracce di Viviani. Particolari sono le donne di Ruccello: cresciuto alle falde del Vesuvio con un modello di donna simile proprio a quel vulcano, forte eppure esplosivo, incapace di contenimento, l'autore dà corpo nei suoi testi a donne diverse per estrazione sociale e anche per formazione culturale, ma simili per destino esistenziale, tratteggiato dall'incombente solitudine. Si analizzino Jennifer nelle *Cinque Rose*, e Ida in *Week end*: una si barriera in casa nell'attesa di un evento (la telefonata dell'amico), che non avverrà mai, l'altra, una professoressa, trapiantata a Roma dal sud, vive in una condizione di estraniamento, alle prese con ragazzini tonti e indifferenti. La Ida, protagonista di questa pièce, è una donna disturbata e sofferente, costretta a muoversi su un terreno infido, che non sente proprio. Viene dal Sud, con la tara della gamba, regalo della poliomielite, che le impedisce di credere di poter essere amata. È sola Ida, e la sua mente vagabonda cerca riparo dal vuoto, dalla solitudine: lo cerca nei lunghi week end inutili, che seguono a settimane tutte uguali. È tanto il suo vagare che alla fine lo spettatore può confondersi e non sapere su quale piano

"...non più una cultura che consoli nelle sofferenze, ma una cultura che protegga dalle sofferenze, che le combatta e le elimini..."

Elio Vittorini, 1945

VESPERTILLA

Periodico romano di approfondimento culturale: arti, lettere, spettacolo

"Scrivere non è descrivere. Dipingere non è rappresentare."

George Braque

di realtà si poggia e dove risiede la realtà stessa. Perché trattasi di teatro nel teatro, o meglio teatro nella mente, quello che vive e fa vivere Ida, agitandosi assieme agli spettatori tra fantasie noir, sangue, truculenza e appagamento carnale. Lo psicologo Aldo Carotenuto, lettore attento del teatro di Ruccello, nel suo libro *Eros e pathos*, così scrive sulla condizione erotica-amorosa e sui movimenti che essa mette in atto: "Si potrebbe dire che l'esperienza sessuale è l'espressione più forte che abbiamo nel nostro modo di essere soggettivi. E anche il modo più drammatico di avvicinarsi a un'altra persona, perché l'ambito del sesso è stato sempre limitato da divieti, non ha mai conosciuto la libertà della natura ...", e poi, "L'erotismo è per eccellenza la modalità che gli esseri umani hanno sviluppato per infrangere i divieti, abbattendo i tabù si comprende che l'espressione dei sensi può vivere solo nel divieto e si alimenta di ciò che è proibito". Connaturata alla natura umana è l'eventualità della solitudine e della morte, in quanto l'uomo sa che se trova il coraggio e la forza di spezzare i tabù, la contropartita può essere la morte, la morte fisica certo, ma anche la morte morale e sociale. L'antropologo Ruccello sa bene che questo elemento è operante presso non pochi miti greci e anche nei racconti orali di molti popoli primitivi e, in via discendente, da lì all'uomo contemporaneo, chiuso nei suoi tabù piccolo-borghesi, duri come la pietra vulcanica. La nota dominante di questo testo, ma in generale del mondo teatrale di Ruccello, è un amore mortifero che vive nella crepa tra inibizione e coazione. Dalle note di regia di Luca De Bei, regista riconosciuto e premiato in varie occasioni, si preannuncia un *Week end* a elevato contenuto emotivo, che sicuramente sarà interessante seguire.

Concita Brunetti

VENERDÌ 04 OTTOBRE



4 Ottobre 2013

Teatro: il 'Weekend' di Ruccello alla Cometa di Roma

Roma, 4 ott- E' un 'Weekend' ad alta tensione, tra la commedia e il dramma noir, quello descritto da Annibale Ruccello nella sua opera teatrale - che completa la trilogia del teatro da camera, con 'Notturmo di donna con ospiti' e 'Le cinque rose di Jennifer' - ora in scena a Roma, fino al 20 ottobre al teatro della Cometa.

La protagonista Margherita Di Rauso veste i panni di una professoressa napoletana emigrata a Roma, sola, acida ma al tempo stesso desiderosa di attenzione e di eros, affiancata in scena da Giulio Forges Davanzati e da Brenno Placido, che riceve nel suo appartamento: il primo quale idraulico per riparare un guasto immaginario, il secondo come giovane studente bisognoso di ripetizioni.

La regia di Luca De Bei, anche con il ricorso all'alternarsi della luce forte del giorno che penetra nella stanza della prof dai finestrini del suo appartamento in una anonima periferia romana, con le ombre, fisiche ma anche morali, dei tre soggetti in scena, punta a sottolineare "solitudine, spaesamento, sradicamento culturale che - osserva il regista - si trasformano nel corso della vicenda in una alienazione, che ha radici sia nel sociale che nel privato della protagonista".

<http://www.liberoquotidiano.it/news/1323944/Teatro-il--Weekend--di-Ruccello-alla-Cometa-di-Roma.html>

Roma, «WEEK END»: al Teatro della Cometa onore al dramma



È con un «Week End» che il **Teatro della Cometa**, piccolo gioiello incastonato nella Roma antica, apre la sua stagione. Il delizioso monile brilla perché i suoi carati sono puri. Dal **24 settembre al 20 ottobre Annibale Ruccello** racconta ancora i lunghi momenti di riflessione tragica, come la solitudine, unica compagna di **Ida**, professoressa di inglese e francese, trasferitasi dalla Campania alla periferia romana. Lontana dalla famiglia, lontana da ogni opportunità di felicità, **Ida**, sempre Iduccia per sua madre, è ancor più lontana da se stessa.

Claudicante fisicamente, zoppa psicologicamente, si trascina nella routine perché, ormai, non può fare altrimenti. Il medico sbagliò l'ingessatura, quel giorno maledetto, e lei non perdona a se stessa l'errore altrui. **Margherita Di Rauso** incarna, come riposseduta, non solo



la protagonista, ma tutto il suo dolore, il disincanto, la caduta di ogni speranza, e poi, nel suo delirio la voglia di sentirsi donna, di godere la vita. Un suo elettrodomestico si rompe (forse), e lei che non sopporta le cose difettate, chiama l'idraulico. Eccolo giungere nella sua onorata casa: bello, maschio, sexy, il solito maledetto con la solita faccia da schiaffi. Desiderabile. Margherita lo desidera. Impeccabile nella sua parte **Giulio Forges Davanzati**, aiutato chiaramente da *le phisique du rôle*. Ma non solo. C'è un bel rapporto di giuste tensioni fisiche, di respiri sudati, risate poetizzanti, tra i due attori, in alcuni istanti si percepisce nell'aria un

odore di buono. Forse il profumo che l'arte regala quando si sente rispettata. **Ida** insegna *Leopardi* a chi del pessimismo proprio non importa nulla. Lo studente non ha voglia di conoscere le vite degli altri, c'è la sua di vita che incalza, preme per essere vissuta. Non si impegna, non si applica, non studia, anzi, fa anche dei dispetti alla troppo seria professoressa, come appiccicare la gomma sotto la sedia, o mettere un topo finto sotto il tappeto. Lo studente è strafottente, irrispettoso, proibito dalla morale, quindi, desiderato, e con la professoressa potrà diventare un uomo. **Brenno Placido** ce la mette tutta, con umiltà rimarca la sua presenza. È giusto nella parte, e anche se non si chiamasse Placido avrebbe comunque lo stesso profumo. Il testo di **Annibale Ruccello** è sensibilmente spietato. La regia di **Luca De Bei** è spietatamente sensibile. Autore e regista sembrano concordato la voglia della totale attenzione del pubblico. In sala si tosse infatti solo dopo che l'attore ha recitato la sua battuta. L'onirico viaggio maledetto della donna è in scena. Gli echi dell'infanzia infranta, la morte dunque, il cannibalismo, la distruzione, la vendetta, aleggiano proprio come fanno le speranze quando smettono di esistere anche davanti a uno specchio. Malgrado la vestaglia che evoca una sensuale geisha, malgrado il tacco 10 che in un tragico contropunto annulla la possibilità d'amore. La vittima, qui carnefice solo di se stessa, con la sottoveste strappata, traccia una linea rossa sulla sua esistenza. L'errore è grave.

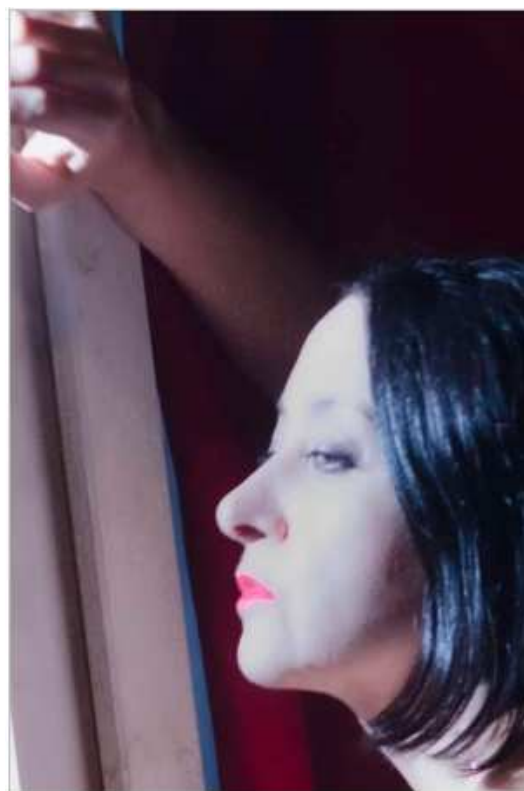
Veronica Meddi

<http://www.eccolanotiziaquotidiana.it/roma-week-end-al-teatro-della-cometa-onore-al-dramma/>

I sogni di una donna nel «Week end» di Ruccello

Da oggi al 20 ottobre «Week end», di Annibale Ruccello per la regia di Luca De Bei aprirà la stagione teatrale della Cometa. Protagonista Margherita di Rauso affiancata in scena da Giulio Forges...

Da oggi al 20 ottobre «Week end», di Annibale Ruccello per la regia di Luca De Bei aprirà la stagione teatrale della Cometa. Protagonista Margherita di Rauso affiancata in scena da Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido. Dopo Roma lo spettacolo sarà portato in tournée in giro per l'Italia. La pièce di Annibale Ruccello, che non veniva rappresentata da 20 anni, è di una delle voci più interessanti del teatro italiano della «area napoletana». Ruccello è autore tra l'altro de le cinque rose di Jennifer del 1980 e del celebre Ferdinando del 1985 con cui vinse due premi Idi. «Week end» è ambientato a Roma, negli anni '80 in un quartiere di periferia dove la seria professoressa Ida, di origine campana, tenta di vincere la solitudine in un lungo week-end immerso nella luce di una limpida primavera. Ida da ripetizioni ad un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, guarda la Tv, ascolta la musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime. Sogni che prendono corpo diventando forse reali. Margherita di Rauso, che interpreta Ida, viene dalla Scuola di Teatro di Strehler.



<http://www.iltempo.it/roma-capitale/spettacoli/2013/09/24/i-sogni-di-una-donna-nel-week-end-di-ruccello-1.1174526?localLinksEnabled=false>

18 Settembre 2013

Il salotto scenico delle drammaturgie al via la stagione del teatro della Cometa

Verve umana, disinibizione sia intellettuale che popolare, e scommessa su autori quasi sempre italiani. Spettacolo d'avvio Week End di Annibale Ruccello, da martedì 24

di RODOLFO DI GIAMMARCO



Negli anni il teatro della Cometa ha cambiato più volte fisionomia e da una ricerca nella drammaturgia è passato a una ricerca delle drammaturgie, ha instaurato un salotto scenico fatto di verve umana, disinibizione sia intellettuale che popolare, e scommessa su autori quasi sempre italiani.

Valido per un pubblico esperto e per una audience nuova è lo spettacolo d'avvio, Week End del quotato e scomparso Annibale Ruccello, storia di una professoressa vittima di sogni macabri e di una realtà forse associata, che in panni di regista Luca De Bei propone da martedì 24 dirigendo Margherita De Rauso, Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido.

Indizio di una fiducia stabile della sala, Luca De Bei è presente anche altre due volte: come regista di Giorni scontati di e con (tra gli altri) Antonella Fattori e Daniela Scarlatti, studio sulla difficile solidarietà tra quattro donne in cella; e come protagonista de Il grande mago (Finalista Premio Riccione 2011) di Vittorio Moroni, diretto da Giuseppe Marini nei panni di un uomo che ha assunto il destino e il corpo di una donna.

Un altro nome compare tre volte nel cartellone della Cometa: Gianni Clementi, autore fluido e prolifico, ha scritto Donnacce che verrà interpretato da Alessandra Costanzo, Paola Tiziana Cruciani e Pietro Bontempo dirette da Ennio Coltorti, Piscistoccu a ghiotta (adattamento in siciliano di Sugo finto) con regia di Ninni Bruschetta per Antonio Alveario e Sergio Friscia, e Grisù, Giuseppe e Maria con Paolo Triestino e Nicola Pistoia (anche regista) che torna su questo palcoscenico. Il nome di Paolo Triestino figura anche come autore, cointerprete (con David Sebasti) e regista de La vita a rate, e come regista de L'invisible che c'è di Antonio Grosso con Gennaro Cannavacciuolo. Il calendario prevede Mariano Rigillo nella guerra in famiglia de Il pretesto, messinscena di Ruben Rigillo. Lucia Poli (qui di casa) è ne Il fantasma di Canterville di Ugo Chiti. E c'è L'anno che sarà di Gianluca Tocci con Massimo Bonetti, e Buona domenica di Dany Laurant con SiravoAureli diretti da Roberto Ciufoli.

http://roma.repubblica.it/cronaca/2013/09/18/news/un_salotto_in_scena_tra_spettacoli_e_artisti_al_via_la_stagione_del_teatro_della_cometa-66763363/

A teatro in hotel e a cena con l'assassino

Da Shakespeare a Ruccello, chiude il Globe e aprono i cartelloni.

ROMA - La lunga estate del Globe chiude con *Lear*, frutto di un laboratorio giovanile di Salvo sulla difficoltà del percorso artistico oggi. La Cometa inaugura il cartellone con il debutto della nuova regia di De Bei: testo di Ruccello al femminile, alienazione, sessualità e pulsioni inconscie fra realtà e sogno. Al Belli le Mitipretese affrontano storie lesbo nell'ambito della rassegna omosex Garofano Verde. Pirandello e la psicologia dell'uomo nella società del benessere, adattato e diretto da Marco Grossi per l'insolito palcoscenico di un boutique hotel. Per i 115 anni dalla nascita di Federico Garcia Lorca inizia una rassegna con «Nozze di sangue» (al Sala Uno). E un nuovo appuntamento teatrale per "cena con delitto". Questi gli spettacoli selezionati da Corriere.it per la seconda metà di settembre.



«Re Lear – Uno studio», di William Shakespeare, regia Daniele Salvo, con Francesco Biscione, Marco Bonadei, Mimosa Capironi, Simone Ciampi, Elio D'Alessandro, Pasquale Di Filippo, Diego Facciotti, Marcella Favilla, Selene Gandini, Alessio Genchi, Marco Imparato, Matteo Prosperi, Graziano Piazza, Silvia Pietta, Matteo Dilani, Giuliano Scarpinato, 12 - 22 settembre Nuova regia e nuovo casting a distanza di cinque anni per Salvo, che oggi dirige una compagnia di attori giovani in un laboratorio. La tragedia di un padre tra i giochi di potere racconta la difficoltà degli artisti, tra sbarramenti generazionali, invidie, gruppi di potere, consensi e dissensi predeterminati. Info: Globe theater <http://www.globetheatreroma.com/re-lear-uno-studio/>

«**Week End**» di Annibale Ruccello, regia Luca De Bei, con Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati, Brenno Placido, 24 settembre – 20 ottobre Roma anni '80, periferia. La seriosa professoressa Ida tenta di vincere la solitudine di un lungo fine settimana abbandonandosi a fantasie sessuali disinibite e violente, che finiscono per materializzarsi... Il testo è parte di una trilogia di "Teatro da Camera" e parla di spaesamento e alienazione, di quotidianità e pulsioni inconscie, in bilico tra realtà e sogno. Info: Teatro della Cometa <http://teatrodellacometa.it/spettacoli-scheda.php?idspettacolo=29>

«**Date le circostanze**», di autori vari con Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Sandra Toffolatti, Mariangeles Torres, Julius Kaiser, 26 settembre Reading-spettacolo dall'ambiguo sottotitolo: "non tutte hanno la fortuna di nascere lesbiche". Percorso tra narrativa e poesia che mette insieme grandi scrittrici del passato, come Marguerite Yourcenar e Virginia Woolf, e autrici contemporanee di culto. Sul filo semiserio del manuale di Claudia Mauri "Come diventare gay in cinque settimane", con l'intervento di un Performance Artist, Drag King e Videomaker. Nell'ambito della rassegna "Garofano verde, scenari di teatro omosessuale". Info: Teatro Belli <http://www.teatrobelli.it/index.php?p=inscena&idc=453>

«Sogno (ma forse no)» di Luigi Pirandello, adattamento e regia di Marco Grossi, con Priscilla Micol Marino, Fabrizio Bordignon, 19-29 settembre Dialogo fra due amanti, fra gentilezze ed aggressività. Testo pirandelliano raramente in scena, attualissimo nel descrivere la psicologia dell'individuo nella società del benessere. Analisi dell'amore e della sopraffazione nei confronti delle donne partendo dall'uguaglianza dei sessi: un sogno (ma forse no). Nell'insolita location di un boutique hotel del centro, con cena in offerta speciale.



Info: Domus Australia <http://www.facebook.com/events/404624592971938/>



«Nozze di sangue» di Federico Garcia Lorca, regia Antonio Nobili, con Alessio Chiodini, Cristina Frioni, Alberto Albertino, Lorenzo Guerrieri e con Margherita Caravello, Mary Ferrara, Martina Mastroianni, Micaela Bonito, Alessia De Martino, Alessia Sala, Sara Signoretti, Riccardo Merlini, Lily Lauria, Martina Milani, Lorenza Sacchetto, Andrea Guerini, Marco Fioravante, 16 e 30 settembre Dramma d'onore, in cui convenienza e rapporti sociali conducono ad un tragico epilogo. Il tema è la femminilità repressa in una società in cui maschilismo e cattolicesimo bigotto imbrigliano la fragile figura della donna. La trilogia, che include anche «Yerma» e «Casa di Bernarda Alba», va in scena nell'ambito della manifestazione internazionale «115 anni di Garcia Lorca». Incasso in beneficenza al Reparto di Diabetologia Infantile di Tor Vergata.

Info: Teatro Sala Uno www.teatrosenzatempo.com/garcialorca

«L'ultima notte prima del Nobel», 27 settembre Un addio al celibato, tra gli ospiti un futuro premio Nobel che finisce assassinato. Questi gli elementi per una «cena con delitto» che ha come ingrediente principale l'autentica suspense. Formula collaudatissima che vede il pubblico protagonista delle indagini. Prenotazione obbligatoria 800589636 02-36586931 Info:Domus Talenti <http://www.domustalenti.it/?p=3607>

http://roma.corriere.it/roma/notizie/tempo_libero/13_settembre_18/sipario-teatro-roma-2223162420152.shtml

Teatro: nel week end Giobbe di Nekrosius

Paolo Rossi e 'L'amore è un cane blu', Di Rauso in 'Week-End'



(ANSA) - ROMA, 18 SET - 'Il Libro di Giobbe' di Eimuntas Nekrosius che apre il 66/o Ciclo di Spettacoli Classici di Vicenza e Paolo Rossi con 'L'amore è un cane blu' tra Trieste e Milano; Margherita Di Rauso in 'Week-End' di Annibale Rucello a Roma e 'L'ultima strega' in musical a Milano; fino alla Cedar Lake Contemporary Company ospite del Torinodanza Festival: sono alcuni degli appuntamenti teatrali in scena nei prossimi sette giorni.

<http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/spettacolo/teatro-nel-week-end-giobbe-di-nekrosius-no654011/>

10 Settembre 2013

Teatro: 'Week End' di Ruccello alla Cometa di Roma

Roma, 10 set. (Adnkronos) - Torna dopo vent'anni di assenza dalle scene 'Week End' di Annibale Ruccello. La pie'ce sara' dal 24 settembre al 20 ottobre prossimi sul palcoscenico del Teatro della Cometa di Roma, inaugurandone la stagione teatrale, con la regia di Luca De Bei. Protagonista Margherita di Rauso affiancata in scena da Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido. Dopo Roma lo spettacolo sara' portato in tourne'e in giro per l'Italia.

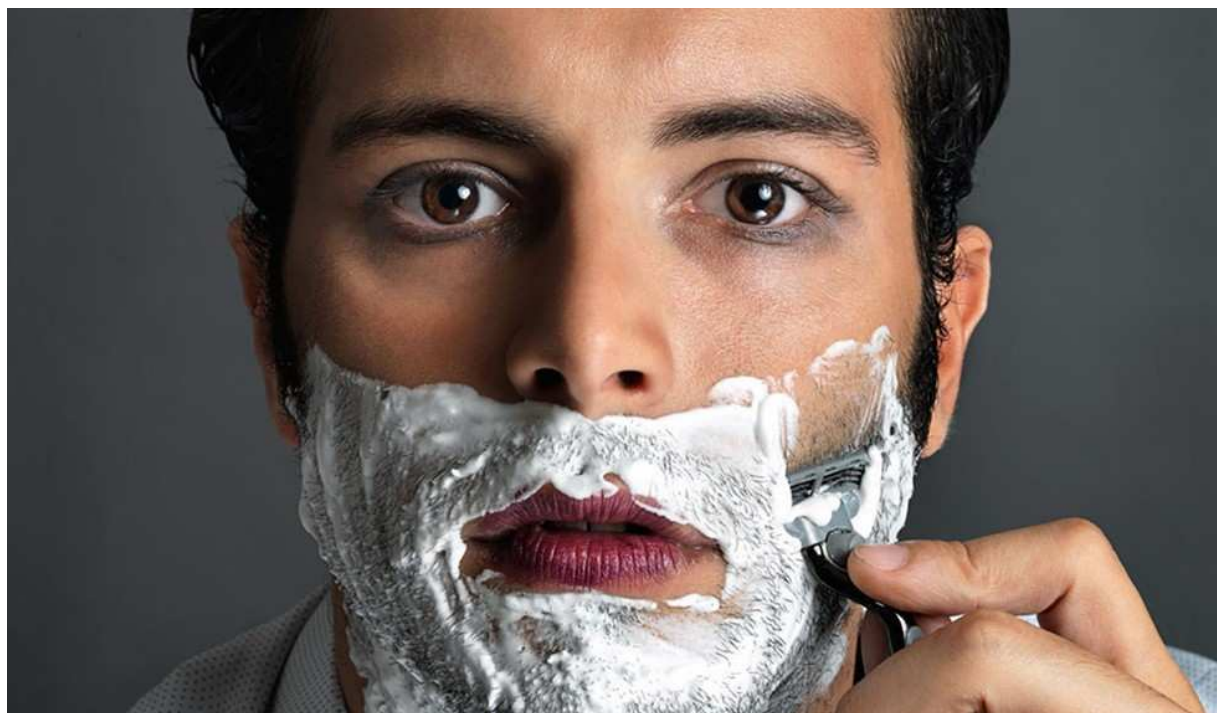
'Week End' e' ambientato a Roma, negli anni '80 in un quartiere di periferia dove la seriosa professoressa Ida, di origine campana, tenta di vincere la solitudine in un lungo week-end immerso nella luce di una limpida primavera. Ida da ripetizioni ad un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, guarda la TV, ascolta la musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime. Sogni che prendono corpo diventando forse reali.

'Week end' e' prodotto da I Magi in collaborazione con Ma.Di.Ra. social media partner fattiditeatro. Aiuto regista e' Giuseppe Bisogno, scenografo Franco Ghisu, aiuto scenografa Valeria Mangio', assistente alla regia Lucrezia Lanza. I costumi sono di Lucia Mariani, direttore di scena e delle luci e' Marco Laudando. Le foto di scena sono di Pietro Pesce, la distribuzione e' di Lia Zinno.

<http://www.liberoquotidiano.it/news/1307931/Teatro--Week-End--di-Ruccello-alla-Cometa-di-Roma.html>

Festival di Venezia 2013, Giulio Forges: «Quel "mostro" di Scola»

L'attore romano, 27 anni, interpreta il maestro da giovane nel film *Che strano chiamarsi Federico*. Ha il cinema nel sangue. E una teoria sulla felicità



Non fosse per quel tatuaggio di Corto Maltese che ha sul braccio, glielo dico, lo sembra davvero, un attore d'altri tempi. Giulio Forges ti aspetti profumi di acqua di colonia, quando ti ci avvicini. Lui in pensiero si attorciglia il baffo tra le dita.

Qui al Lido fa Ettore Scola da giovane, in *Che strano chiamarsi Federico* - Scola racconta Fellini, che ha ricevuto gli onori del presidente Giorgio Napolitano nella proiezione in Sala Grande. Nel film del maestro, veste i panni pure dello sceneggiatore Furio Scarpelli.

Ventisette anni di cinema nel sangue (il nonno Domenico, che non ha conosciuto, fu il produttore di *Senso* di Luchino Visconti e *La signora senza camelie* di Michelangelo Antonioni), conclusi gli studi all'Accademia nazionale di arte drammatica Silvio D'Amico, a Roma, recita con registi come Giancarlo Sepe e Michele Placido. Dopo due anni di repliche del *Laureato* con Giuliana De Sio, il 30 settembre sarà al Teatro della Cometa di Roma con *Weekend*, dal testo di Annibale Ruccello.

Non va da nessuna parte, però, senza Hugo Pratt. Tanto che qui al Lido dorme a Malamocco, patria ideale del disegnatore. «Corto Maltese è il mio eroe perché non è tagliato con l'accetta. Non si capisce mai che cosa gli passi per la testa. È libero. E poi si trova sempre inconsapevolmente dalla parte giusta».

Come l'ha scelta, Ettore Scola? «Il casting del film mi aveva visto in *Vorrei vederti ballare* di Nicola Deorsola. Così, mi hanno fatto un provino. È seguita la preparazione su materiali di repertorio. Sono seguite le prove. Un colpo di fortuna».

E di talento. Com'è stato interpretare un «mostro del grande schermo» come lui? «Come tutti i veri mostri, i grandi, ha saputo mettermi a mio agio. Il giorno che ha scelto me per interpretarlo mi fa: "Sai che ad avere la stessa età ci assomiglieremmo?". In realtà, mia mamma, professoressa, mi ha sempre detto che assomiglio a Marcello Mastroianni».

Davvero?

«Mia nonna abitava nel suo stesso palazzo, a San Giovanni. Allora, a teatro c'erano i costumi, ma spesso si andava in scena con abiti propri. Così lei con gli altri condomini gli fecero una colletta».

Suo stato civile? «Assolutamente single. E felice. A prescindere».

Come si fa a essere «felici a prescindere»?

«La felicità è un qualcosa che si delega sempre più all'esterno: quando otterrò quella parte sarò felice, quando mi sposerò sarò felice. E invece la pratica buddista mi ha insegnato che le cose accadono o non accadono. Un giorno si sta bene, quello dopo ci si ammala. Un giorno si sta insieme, quello dopo ci si separa. Tanto vale ridere».

Il momento che porta con sé da questa esperienza? «Una mattina Ettore arriva sul set con sul braccio un cappotto Burberry blu. Mi dice "Indossalo". Io così faccio. Poi mi dice: "Giro in macchina? "Giro in macchina". "Oh, mi raccomando, trattalo bene: è il cappotto che Federico Fellini indossava in *C'eravamo tanto amanti*"».

28 Ottobre 2013

Notizia

MUSICA E SPETTACOLO / Soverato, un 'Week end' di successo con il teatro del Grillo

In scena ieri sera una delle più belle opere di Annibale Ruccello, per la regia di Luca De Bei



Infiniti applausi al teatro del Grillo dove è stata portata in scena "Week-end", una delle più belle opere di **Annibale Ruccello** con **Margherita Di Rauso, Giulio Davanzati e Brenno Placido**, per la regia di **Luca De Bei**. Un'ottima scelta quella del direttore **Claudio Rombolà**. Un cast di eccellenti attori. Gli ingredienti principali sono stati bravura e professionalità. Una straordinaria Margherita Di Rauso ha interpretato in modo ineccepibile i panni di una professoressa tutta d'un pezzo ma solo apparentemente, poiché in lei si evince invece la voglia di essere amata e di abbandonare la sua solitudine. Una scenografia classica dove spicca il colore arancio per emanare luce e calore. Il sipario si è aperto sulle note di una melodia francese che accompagnerà Margherita in più momenti. Siamo a Roma negli anni '80 in un quartiere di periferia dove Ida dà ripetizioni a un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, guarda la tv, ascolta musica, indossa abiti che

la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime. Sogni che prendono corpo... diventando, forse, reali. Ida si trasforma da spietata insegnante a una mangiatrice di uomini. Attraverso uno specchio dialoga con se stessa scoprendo la sua femminilità, la voglia di essere amata, desiderata e di avere, forse, un riscatto dalla vita per un incidente che a soli 7 anni le ha procurato un handicap fisico, una malformazione al piede che la fa zoppicare. Lo specchio rappresenta l'alter ego di Ida ma è anche sua madre. Un oggetto attraverso il quale rivede se stessa com'è dentro e da lì, vengono fuori gli incubi della sua infanzia: le sorelle, la mamma e coloro che le hanno aggravato il suo stato di inferiorità. È un oggetto veritiero, diretto, psicanalitico. Un personaggio che per quanto folle, appare tenero. Uno spettacolo dettagliato, intenso e dalle molteplici sfumature; ricco di sentimenti, contrasti, emotività che hanno coinvolto gli spettatori in sala.

L'attrice al termine della sua performance teatrale ha dichiarato "Il personaggio di Ida è particolare e multiforme. È un'insegnante che ha una doppia vita ma, al contempo, è la storia di una solitudine di una profonda disperazione. Ida è un personaggio che incarna tante donne in una. Per me è stata l'occasione di interpretare un ruolo caleidoscopico perché le emozioni attraverso cui passa Ida sono svariate, dalla comicità al dramma, alla follia. È una gamma di colori, di emozioni. Questo è un personaggio che scuote molto anche lo spettatore, perché ha tanto di psicoanalitico. Ciò che Ida mi ha lasciato è stata la riscoperta del mio vissuto perché è un personaggio difficile; c'è voluta tutta l'esperienza e la tecnica acquisita in anni di palcoscenico. Nello stesso tempo è stato per me un mettermi in gioco. Per interpretare questo ruolo ci è voluta una grande prestazione vocale e fisica ma lo scoglio più difficile è stato quello personale di liberare il proprio inconscio e mettersi a nudo per prestare al personaggio quello che è il suo universo".

<http://www.catanzaroinforma.it/pgn/newslettura.php?id=59923>

27 Ottobre 2013

Un "Weekend" da "In...canto Teatrale" in scena al Teatro Don Bosco

Caserta - 26 Ottobre 2013

Si è aperto ieri il sipario su "In...canto Teatrale" per la stagione 2013/2014, la rassegna ideata da Anna D'Ambra in collaborazione con il Comitato Caserta Città di Pace. Lo spettacolo che ha inaugurato la rassegna è stato "Weekend" di Annibale Ruccello, drammaturgo degli anni '80 scomparso in età prematura a causa di un incidente stradale, interpretato dalla poliedrica attrice protagonista Margherita di Rauso, dal naturalissimo attore Giulio Forges Davanzati e dal giovane ma promettente Brenno Placido, guidati dall'apprezzatissimo regista Luca De Bei.

"Weekend" è l'ultimo dei tre drammi, dopo "Le cinque rose di Jennifer" e "Notturmo di donna con ospiti", a formare la trilogia da Ruccello stesso definita "teatro da camera", in cui il pubblico convive all'interno di una stanza con i protagonisti per tutta la durata dello spettacolo per dividerne desideri, pensieri e paure. "Weekend" è suddiviso in due atti, ambientato nella Roma degli anni '80, nell'appartamento della professoressa Ida (Margherita di Rauso), donna sulla quarantina che ama ascoltare musica francese degli anni '30, bere alcolici dolci, accanita fumatrice con un evidente difetto fisico: è zoppa alla gamba sinistra a causa di una frattura mal curata anni prima. Ida da subito appare una maestrina frustrata e acida nei confronti del suo allievo Marco (Brenno Placido), ma quando resta sola in casa rivela i suoi desideri occulti che nascono dalle sue frustrazioni e si appresta ad ammirare il suo corpo davanti allo specchio con pose sensuali come per testare il suo carisma. In realtà Ida ha un'immagine ideale di sé che l'antiestetico difetto alla gamba non le permette di impersonare per quanto cerchi di trattenere la sua zoppicatura. Durante il "weekend", con gli alunni e la scuola "fuori dai piedi", Ida ha più tempo da dedicare a se stessa e lo strascorre insieme all'idraulico Narciso (Giulio Forges Davanzati), sfacciato giovincello di origine napoletana che non ci pensa due volte ad assecondare i suoi desideri sessuali e quelli di Ida.



Giochi di luci, curati da Marco Laudando hanno accompagnato lo svolgimento della vicenda che non segue una vera e propria sequenza temporale: nel dramma di Ruccello è difficile per lo spettatore distinguere ciò che appartiene alla realtà e cosa a sogni, illusioni e desideri della protagonista. Luci rosso fuoco scavavano nei desideri erotici dell'attrice, luci blu delle sirene fuori la finestra raccoglievano le sue paure, lo specchio, invece, i suoi sensi di colpa rigettati dalla sua coscienza.

Ha colpito da subito la scenografia di Francesco Ghisu e Valeria Mangiò, non frontale, ma posta in diagonale e in pendenza verso il proscenio per una migliore visuale da tutti i punti della platea per permettere di notare soprattutto i minuziosi particolari della scenografia come il mobile dietro al divano verso il quale Ida si dirige spesso durante il dramma per sorseggiare liquori o per cambiare musica al giradischi. Un ambiente circoscritto e spesso chiuso a chiave dalla protagonista che si avvicina al mondo esterno solo attraverso la finestra ventilata e "chiassosa". Un plauso anche ai costumi curati da Lucia Mariani, caratterizzanti soprattutto per la protagonista il cui cambio d'abito sulla scena è stato funzionale alla storia: dal nero del lutto per il padre al rosso sensuale e provocatorio.

Statuaria e dominatrice sulla scena è stata Margherita di Rauso che ha ben saputo come rendere un personaggio multiforme come quello di Ida, una donna dalla risata isterica, soggetta scatti di rabbia e atteggiamenti scontroso, fino a trasmettere una sensualità smisurata. Un vero saggio di bravura che ha portato in scena tutta la sua esperienza di attrice oltre alle sue capacità acquisite durante il percorso accademico alla prestigiosa Scuola di Giorgio Strehler del Piccolo di Milano. Grande plasticità sulla scena nonostante la zoppicatura verosimile, passaggi dal dialetto napoletano composto e naturale, a epilettici attacchi di rabbia, pose statuarie fino alla sensualità più sfrenata, istinti omicidi, paure, un personaggio multiforme che lei ha affrontato così:

Quanto è stato difficile entrare nel personaggio multiforme di Ida dal punto di vista fisico e recitativo?
Per quanto il personaggio possa sembrare difficile da interpretare, per me è stato più semplice rispetto ad altri del mio passato teatrale. Il personaggio di Ida ha un effetto catartico su di me, è liberatorio ed è difficile più che altro dal punto di vista fisico.

Apprezzatissimi anche Brenno Placido, interprete di Marco, uno studente romano che non ne vuole sapere di imparare e Giulio Forges Davanzati nei panni dell'idraulico napoletano Narciso, resi con una tale naturalezza da sembrare più attuali e realistici che mai.

Il pubblico, affascinato dagli attori, complice della protagonista ma allo stesso tempo avvolto dalla tensione si è scatenato in lunghi applausi al termine della rappresentazione.

E' inevitabile rivolgere un pensiero all'autore di questa pièce teatrale Annibale Ruccello che aveva scritto questo dramma nel 1983 per portarlo in scena nello stesso anno e vincere il premio IDI under 35 (Istituto del dramma italiano). Una giovane promessa del teatro andata via troppo presto, una sorte comune a tanti che quando colpisce un artista, però, ci lascia con la curiosità di sapere cosa altro avrebbe inventato una mente geniale come la sua. E' stato commovente ed emozionante ricordarlo così, attraverso l'omaggio alla sua figura di drammaturgo, portato in scena da un cast di professionisti come questo.

http://www.casertamusica.com/rubriche/teatro/2013/131026_incanto_teatrale_weekend.asp

Straordinaria Di Rauso incanta la prof di Ruccello



CASERTA – Non avrebbe potuto aprirsi in modo migliore la nuova stagione di “In...canto teatrale”, la rassegna ideata da Anna D'Ambra e realizzata grazie alla collaborazione del Comitato Caserta Città di Pace, che ieri, 26 ottobre, ha preso il via al teatro Don Bosco con Week end di Annibale Ruccello. Poter assistere ad uno spettacolo che porta in scena un testo di Annibale Ruccello è sempre una gran bella fortuna. Ogni volta la sensazione che scaturisce è la medesima: da un lato l'ammirazione per uno dei più originali e talentuosi drammaturghi italiani della seconda metà del secolo scorso; dall'altro l'amarezza per una scomparsa tragica e prematura, a soli ventinove anni in un terribile incidente d'auto, che gli ha impedito di lasciarci altre opere straordinarie. Perché di testi memorabili, magari ispirati al nuovo millennio, sicuramente Ruccello ne avrebbe ancora scritti, se solo la sua penna non fosse stata fermata da un crudele destino. Ma chiaramente non rimane che apprezzare e custodire quei pochi e preziosi testi lasciatici. Week end è uno di questi. Composto nel 1983, esso è l'ultimo testo della trilogia – assieme a “Notturmo di donna con ospiti” e “Le cinque rose di Jennifer” – che il drammaturgo campano era solito definire teatro da camera. A portarlo in scena, per la regia di Luca De Bei, sono stati Margherita di Rauso, Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido. Protagonista delle pièce è la professoressa Ida, una zitella dall'aspetto dimesso, che un handicap fisico, ovvero la zoppia dovuta ad un'ingessatura maldestra in gioventù, ha condannato all'emarginazione. Il Paese del sud Italia in cui è nata, infatti, ha marchiato Ida come una storpia, che mai avrebbe potuto trovare marito. La laurea, il trasferimento a Roma, una cattedra come professoressa di francese ed inglese, non le sono bastate per voltare pagina, liberarsi dei pregiudizi e sconfiggere la solitudine. Dal lunedì al venerdì le giornate di Ida sono tutte uguali e noiose. La mattina insegna a scuola, il pomeriggio impartisce ripetizioni ad un adolescente pigro. E' durante il week end, quando i suoi studenti non le occupano il tempo e la casa, che la professoressa cerca di riappropriarsi della sua femminilità.

Mentre dal suo giradischi vengono fuori melodie francesi anni Trenta e Quaranta, davanti allo specchio del salotto Ida si regala un tono da femme-fatale indossando abiti vistosi e sensuali che, come i cartellini penzolanti dimostrano, sono destinati ad uno sfoggio solo domestico. Ma poi, fingendo un guasto dello scaldabagno, la professoressa lascia risvegliare ed esplodere tutta la sua sensualità sopita nel classico incontro con il giovane idraulico. E' dall'incontro con l'idraulico Narciso che la trama prende una piega completamente inaspettata, dove la castigata e pudica insegnante si trasforma in una disinibita divoratrice di uomini, che, in un epilogo ancor più imprevedibile, finisce per annientare i suoi amanti. In questo meraviglioso testo si condensano tutti i temi cari a Ruccello, uno su tutti la solitudine e lo sradicamento dal proprio mondo che fanno prima trovare rifugio nell'immaginazione per poi sprofondare nella follia. L'allestimento è stato costruito e sviluppato in modo perfetto da Luca De Bei, che si è servito delle scene Francesco Ghisu e delle luci Marco Laudando. Senza dubbio la splendida riuscita della messinscena va anche a Margherita Di Rauso, in grado di cogliere tutte le sfumature del suo personaggio, trasformandosi da grigia e dimessa insegnante, prima in una impetuosa ed insaziabile mangiatrice di uomini e poi in una donna vittima di una rabbia delirante. Si sono calati perfettamente nella loro parte anche Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido, il primo un idraulico vigoroso ed ignorante, il secondo un giovane studente svogliato.

<http://www.ilcasertano.it/sviluppo/?p=109081&cat=49>

Domani al Teatro del Grillo "Week end", grandi nomi del cinema e del teatro italiano per una delle più belle opere di Ruccello

Dopo il successo di Malaluna di Rosy Canale, un altro importante appuntamento al Teatro del Grillo con **Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido**, per la regia **Luca De Bei**.

Siamo a Roma negli **anni '80, un quartiere di periferia. La seriosa professoressa Ida, di origine campana, tenta di vincere la solitudine: in un lungo week end** immerso nella luce di una limpida primavera, Ida dà ripetizioni a un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, guarda la tivù, ascolta musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime. Sogni che prendono corpo... diventando, forse, reali.

"Week-end", scritto nel 1983, è l'ultimo testo della trilogia (assieme a "Notturmo di donna con ospiti" e "Le cinque rose di Jennifer") che **Annibale Ruccello definiva "teatro da camera"**. È, come in altri suoi testi, ancora la storia di una solitudine, di uno spaesamento, di uno sradicamento culturale che si trasforma nel corso della vicenda in un'alienazione che ha dunque radici nel sociale oltre che nel privato. Da molti è considerato il testo più perfetto e più profondo del drammaturgo campano anche se, curiosamente, è una delle sue opere meno frequentate (se ne ricorda soprattutto e quasi esclusivamente l'edizione diretta da Ruccello stesso nell'86 e interpretata da Barbara Valmorin e un'altra sempre con la Valmorin diretta da Daniele Segre nel '95).

Acclamato dalla critica sulla stampa nazionale, con articoli che nelle scorse settimane hanno esaltato la "mostruosa" bravura della Di Rauso, la versatilità di Forges Davanzati (volto ormai noto di film, fiction e serie tv, formatosi in teatro con nomi importanti da Fabre a Ronconi), e la freschezza del giovane Placido jr (tra i migliori attori emergenti del panorama italiano).

Imperdibile l'appuntamento di domani al Grillo, nei due turni delle 17 e delle 20.45, info 0967 23156 – 521514 – www.teatrodelgrillo.it

<http://www.soverato.eu/news/?p=1167>

Caserta: “In...canto Teatrale” al via sabato con Margherita di Rauso

Alle 21 al teatro Don Bosco lo spettacolo “Week End” di Annibale Ruccello



Con Margherita Di Rauso si alza sabato 26 ottobre, alle ore 21, il sipario sulla nuova stagione di “In...canto Teatrale”, la rassegna ideata da Anna D'Ambra in collaborazione con il Comitato Caserta Città di Pace che quest'anno per la prima volta, per motivi logistici, sarà ospitata sul palcoscenico del Teatro salesiano Don Bosco di via Roma.

L'artista porta in scena “Week End”, opera di Annibale Ruccello per la regia Luca De Bei. Nei panni della professoressa Ida, Margherita Di Rauso sarà sul palcoscenico con Giulio Forges Davanzati, nei panni dell'idraulico Narciso e di Brenno Placido, l'alunno Marco.

“Week End”, scritto nel 1983, è l'ultimo testo della trilogia (assieme a “Notturmo di donna con ospiti” e “Le cinque rose di Jennifer”) che Annibale Ruccello definiva Teatro da Camera. È la storia di una solitudine, di uno sradicamento culturale. Da molti è considerato il testo più perfetto e più profondo del drammaturgo campano. “Week End” ci racconta il fine settimana di Ida, un'insegnante quarantenne afflitta da un handicap fisico e originaria di un piccolo paese del napoletano. In queste due grigie giornate in cui è compreso l'arco narrativo del testo, Ida impartisce ripetizioni a un goffo studentello, accoglie in casa un giovane idraulico, ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti e...

Intensa interpretazione di Margherita Di Rauso e dei giovani interpreti quali Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido.

Il cartellone prosegue il 16 novembre con Lalla Esposito in Concerto Blu; il 14 dicembre sarà invece la volta di Luca Rossi in “Ballate, racconti e serenate a ritmo di tamburo”; il 18 gennaio Larible, seguito il primo febbraio da Garage, di Marco Zannoni e il 15 febbraio da “Oh mio Dio” commedia brillante di Anat Gov. Si chiude, infine, il primo marzo con l'omaggio al grande musicista: “Giuseppe Verdi: 200 ma non li dimostra”.

Gli abbonati su prenotazione potranno usufruire anche di un servizio



navetta a pagamento.

Per prenotazioni e info ci si potrà rivolgere ai numeri 0823.215757 oppure al 338.1002496.

In...Canto Teatrale è anche su facebook per interagire con il suo pubblico, ricordare gli appuntamenti in cartellone e svelare chicche e curiosità sugli spettacoli e sui protagonisti.

<http://infosannio.wordpress.com/2013/10/25/caserta-incanto-teatrale-al-via-sabato-con-margherita-di-rauso/>



25 Ottobre 2013

Week end di Annibale Ruccello al Teatro del Grillo di Soverato

Domenica 27 ottobre 2013 il Teatro del Grillo di Soverato (Cz) presenta Week end, di Annibale Ruccello, regia di Luca De Bei, con la bravissima Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati e Benno Placido.

Roma anni '80, un quartiere di periferia. Ida, di origine campana, seria professoressa, con un handicap fisico, tenta di vincere la solitudine: in un lungo Week End immerso nella luce di una limpida primavera, dà ripetizioni a un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, guarda la tivù, ascolta musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime. Sogni che prendono corpo... diventando, forse, reali.

Un mix affascinante di quotidianità, memoria e pulsioni indicibili, che si liberano nel rito sacrificatorio finale.

“Scritto nel 1983, è l'ultimo testo della trilogia (assieme a “Notturmo di donna con ospiti” e “Le cinque rose di Jennifer”) che Annibale Ruccello definiva Teatro da Camera. È, come in altri suoi testi, ancora la storia di una solitudine, di uno spaesamento, di uno sradicamento culturale che si trasforma nel corso della vicenda in un'alienazione che ha dunque radici nel sociale oltre che nel privato. Da molti è considerato il testo più perfetto e più profondo del drammaturgo campano anche se, curiosamente, è una delle sue opere meno frequentate”.

<http://www.linkingcalabria.it/eventi-segnalati/week-end-di-annibale-ruccello-al-teatro-del-grillo-di-soverato/>

Caserta. IL 26 Ottobre al Teatro Don Bosco l'attrice campana Margherita Di Rauso porta in scena Week-End

di Annibale Ruccello, per la regia di Luca De Bei. Con lei Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido.

Il 26 ottobre p.v. al Teatro Don Bosco di Caserta Luca De Bei porta in scena Week End, di Annibale Ruccello Protagonista Margherita di Rauso, attrice originaria di Capua, affiancata da Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido.

La pièce, scritta nel 1983, è l'ultimo testo della trilogia che Annibale Ruccello definiva Teatro da Camera, insieme a Notturmo di donna con ospiti e Le cinque rose di Jennifer. L'autore, che è considerato uno tra i maggiori drammaturghi della cosiddetta "area napoletana", attraverso i suoi personaggi spinge lo spettatore a misurarsi con l'illusione scenica e a entrare nel suo vissuto soggettivo. Da molti Week End è considerato il testo più intenso del drammaturgo campano anche se è una delle sue opere meno frequentate. Ruccello morì prematuramente proprio nel 1986, anno in cui portò in scena la pièce consacrandola un "classico" della drammaturgia italiana contemporanea. Week-end è la storia di una solitudine, di uno spaesamento, di uno sradicamento culturale che si trasforma nel corso della vicenda in un'alienazione che ha radici nel sociale oltre che nel privato producendo un affascinante miscuglio di quotidianità, di rimembranze, e di pulsioni inconsce. E' ambientato a Roma, negli anni '80 in un quartiere di periferia dove la seriosa professoressa Ida, di origine campana, tenta di vincere la solitudine in un lungo week-end immerso nella luce di una limpida primavera. Ida da ripetizioni ad un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, guarda la TV, ascolta la musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime. Sogni che prendono corpo diventando forse reali. Ora dopo quasi vent'anni di assenza il testo è nuovamente portato sulla scena teatrale grazie a Luca de Bei che ha voluto rappresentarlo perché: "Ciò che mi ha subito colpito in questa pièce è il senso dell'irreale calato in una dimensione quotidiana e che è una delle connotazioni più originali e sorprendenti della scrittura di questo autore che ci ha regalato una manciata di testi preziosissimi. Da molti anni avevo in mente di portare in scena Week End, ma aspettavo l'occasione e soprattutto l'attrice giusta per rivestire gli impegnativi panni di Ida. Quando mi sono imbattuto in Margherita Di Rauso ho capito che non poteva che essere lei: la sua forza, unita al talento e alla versatilità ne faceva un'ideale interprete Ruccelliana. Nell'affrontare la regia di Week End – continua De Bei – ho dovuto in qualche modo dipanare i fili di un tessuto drammaturgico a volte misterioso, quasi criptico, in costante bilico tra realtà e immaginazione. Per scoprire cosa si agita nella mente e nell'animo di Ida ho scelto di scandagliare il suo passato, scoprendo che un altro dei temi fondamentali del testo è quello dello sradicamento dalle proprie radici. Ida viene da un piccolo paese campano, e si è trasferita nella Capitale inseguendo probabilmente un sogno, rimasto frustrato, di emancipazione e di soddisfazione personale. Da qui nasce anche l'idea scenografica, che inserisce Ida in un contesto suburbano spersonalizzante. Nel restituire le atmosfere di questo noir psicologico – conclude Luca De Bei – ho utilizzato stili e sapori del giallo italiano e francese tradizionale senza timore di cadere nell'horror.



Per le musiche ho seguito un'indicazione di Ruccello stesso che in una sua intervista rivelò come proprio dal noir francese aveva preso ispirazione per Week End e ho scelto musiche francesi degli anni 30 e 40, che ci parlano ancora una volta di come Ida voglia essere altro da ciò che è, e di come inseguì pervicacemente i suoi sogni.”

Week End è prodotto da Ma.Di.Ra. social media partner fattiditeatro. Aiuto regista è Giuseppe Bisogno, direttore di scena e delle luci è Marco Laudando, scenografo Franco Ghisu, aiuto scenografa Valeria Mangiò, assistente alla regia Lucrezia Lanza. I costumi sono di Lucia Mariani. Le foto di scena sono di Pietro Pesce, la distribuzione è affidata a Lia Zinno.

<http://www.caserta24ore.it/24102013/caserta-il-26-ottobre-al-teatro-don-bosco-latrice-campana-margherita-di-rauso-porta-in-scena-week-end/>

24 Ottobre 2013

“In..canto Teatrale” al via sabato con Margherita di Rauso



TEATRO | Caserta

- Con Margherita Di Rauso si alza sabato 26 ottobre, alle ore 21, il sipario sulla nuova stagione di "In...canto Teatrale", la rassegna ideata da Anna D'Ambra in collaborazione con il Comitato Caserta Città di Pace che quest'anno per la prima volta, per motivi logistici, sarà ospitata sul palcoscenico del Teatro salesiano Don Bosco di via Roma. L'artista porta in scena "Week End", opera di Annibale Ruccello per la regia Luca De Bei. Nei panni della professoressa Ida, Margherita Di Rauso sarà sul palcoscenico con Giulio Forges Davanzati, nei panni dell'idraulico Narciso e di Brenno Placido, l'alunno

Marco.

"Week End", scritto nel 1983, è l'ultimo testo della trilogia (assieme a "Notturmo di donna con ospiti" e "Le cinque rose di Jennifer") che Annibale Ruccello definiva Teatro da Camera. È la storia di una solitudine, di uno sradicamento culturale. Da molti è considerato il testo più perfetto e più profondo del drammaturgo campano. "Week End" ci racconta il fine settimana di Ida, un'insegnante quarantenne afflitta da un handicap fisico e originaria di un piccolo paese del napoletano. In queste due grigie giornate in cui è compreso l'arco narrativo del testo, Ida impartisce ripetizioni a un goffo studentello, accoglie in casa un giovane idraulico, ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti e... Intensa interpretazione di Margherita Di Rauso e dei giovani interpreti quali Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido. Il cartellone prosegue il 16 novembre con Lalla Esposito in Concerto Blu; il 14 dicembre sarà invece la volta di Luca Rossi in "Ballate, racconti e serenate a ritmo di tamburo"; il 18 gennaio Larible, seguito il primo febbraio da Garage, di Marco Zannoni e il 15 febbraio da "Oh mio Dio" commedia brillante di Aanat Gov. Si chiude, infine, il primo marzo con l'omaggio al grande musicista: "Giuseppe Verdi: 200 ma non li dimostra".

Gli abbonati su prenotazione potranno usufruire anche di un servizio navetta a pagamento. Per prenotazioni e info ci si potrà rivolgere ai numeri 0823.215757 oppure al 338.1002496. In...Canto Teatrale è anche su facebook per interagire con il suo pubblico, ricordare gli appuntamenti in cartellone e svelare chicche e curiosità sugli spettacoli e sui protagonisti.

http://www.casertanews.it/public/articoli/2013/10/24/071104_teatro-caserta-canto-teatrale-via-sabato-margherita-rauso.htm

”In...canto Teatrale” al via sabato con Margherita di Rauso



TEATRO | Caserta

Con Margherita Di Rauso si alza sabato 26 ottobre, alle ore 21, il sipario sulla nuova stagione di "In...canto Teatrale", la rassegna ideata da Anna D'Ambra in collaborazione con il Comitato Caserta Città di Pace che quest'anno per la prima volta, per motivi logistici, sarà ospitata sul palcoscenico del Teatro salesiano Don Bosco di via Roma. L'artista porta in scena "Week End", opera di Annibale Ruccello per la regia Luca De Bei. Nei panni della professoressa Ida, Margherita Di Rauso sarà sul palcoscenico con Giulio Forges Davanzati, nei panni dell'idraulico Narciso e di Brenno Placido, l'alunno Marco.

"Week End", scritto nel 1983, è l'ultimo testo della trilogia (assieme a "Notturmo di donna con ospiti" e "Le cinque rose di Jennifer") che Annibale Ruccello definiva Teatro da Camera. È la storia di una solitudine, di uno sradicamento culturale. Da molti è considerato il testo più perfetto e più profondo del drammaturgo campano. "Week End" ci racconta il fine settimana di Ida, un'insegnante quarantenne afflitta da un handicap fisico e originaria di un piccolo paese del napoletano. In queste due grigie giornate in cui è compreso l'arco narrativo del testo, Ida impartisce ripetizioni a un goffo studentello, accoglie in casa un giovane idraulico, ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti e... Intensa interpretazione di Margherita Di Rauso e dei giovani interpreti quali Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido. Il cartellone prosegue il 16 novembre con Lalla Esposito in Concerto Blu; il 14 dicembre sarà invece la volta di Luca Rossi in "Ballate, racconti e serenate a ritmo di tamburo"; il 18 gennaio Larible, seguito il primo febbraio da Garage, di Marco Zannoni e il 15 febbraio da "Oh mio Dio" commedia brillante di Aanat Gov. Si chiude, infine, il primo marzo con l'omaggio al grande musicista: "Giuseppe Verdi: 200 ma non li dimostra".

Gli abbonati su prenotazione potranno usufruire anche di un servizio navetta a pagamento. Per prenotazioni e info ci si potrà rivolgere ai numeri 0823.215757 oppure al 338.1002496. In...Canto Teatrale è anche su facebook per interagire con il suo pubblico, ricordare gli appuntamenti in cartellone e svelare chicche e curiosità sugli spettacoli e sui protagonisti.

<http://www.ricercasulweb.com/in-canto-teatrale-al-via-sabato-con-margherita-di-rauso.html>



24 Ottobre 2013

"IN..CANTO TEATRALE" AL VIA SABATO CON MARGHERITA DI RAUSO



TEATRO | Caserta - Con Margherita Di Rauso si alza sabato 26 ottobre, alle ore 21, il sipario sulla nuova stagione di "In...canto Teatrale", la rassegna ideata da Anna D'Ambra in collaborazione con il Comitato Caserta Citta' di Pace che quest'anno per la prima volta, per motivi logistici, sarà ospitata sul palcoscenico del Teatro salesiano Don Bosco di via **Roma**. L'artista porta in scena "Week End", opera di Annibale Ruccello per la regia Luca De Bei. Nei panni della professoressa Ida,

Margherita Di Rauso sarà sul palcoscenico con Giulio Forges Davanzati, nei panni dell'idraulico Narciso e di Brenno Placido, l'alunno Marco. "Week End", scritto nel 1983, è l'ultimo testo della trilogia (assieme a "Notturmo di donna con ospiti" e "Le cinque rose di Jennifer") che Annibale Ruccello definiva Teatro da Camera. È la storia di una solitudine, di uno sradicamento culturale. Da molti è considerato il testo più perfetto e più profondo del drammaturgo campano. "Week End" ci racconta il fine settimana di Ida, un'insegnante quarantenne afflitta da un handicap fisico e originaria di un piccolo paese del napoletano. In queste due grigie giornate in cui è compreso l'arco narrativo del testo, Ida impartisce ripetizioni a un goffo studentello, accoglie in casa un giovane idraulico, ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti e...

Intensa interpretazione di Margherita Di Rauso e dei giovani interpreti quali Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido. Il cartellone prosegue il 16 novembre con Lalla Esposito in Concerto Blu; il 14 dicembre sarà invece la volta di Luca Rossi in "Ballate, racconti e serenate a ritmo di tamburo"; il 18 gennaio Larible, seguito il primo febbraio da Garage, di Marco Zannoni e il 15 febbraio da "Oh mio Dio" commedia brillante di Anat Gov. Si chiude, infine, il primo marzo con l'omaggio al grande musicista: "Giuseppe Verdi: 200 ma non li dimostra". Gli abbonati su prenotazione potranno usufruire anche di un servizio navetta a pagamento. Per prenotazioni e info ci si potrà rivolgere ai numeri 0823.215757 oppure al 338.1002496. In...Canto Teatrale è anche su facebook per interagire con il suo pubblico, ricordare gli appuntamenti in cartellone e svelare chicche e curiosità sugli spettacoli e sui protagonisti.

<http://www.rimagina.com/dap64yf-in-canto-teatrale-al-via-sabato-con-margherita-di-rauso>

"In...canto Teatrale" al via sabato con Margherita di Rauso



Con Margherita Di Rauso si alza sabato 26 ottobre, alle ore 21, il sipario sulla nuova stagione di 'In...canto Teatrale', la rassegna ideata da Anna D Ambra in collaborazione con il Comitato Caserta Città di Pace che quest'anno per la prima volta, per motivi logistici, sarà ospitata sul palcoscenico del Teatro salesiano Don Bosco di via Roma. L'artista porta in scena "Week End", opera di Annibale Ruccello per la regia Luca De Bei. Nei panni della professoressa Ida, Margherita Di Rauso sarà sul palcoscenico con Giulio Forges Davanzati, nei panni dell'idraulico Narciso e di Brenno Placido, l'alunno Marco.

"Week End", scritto nel 1983, è l'ultimo testo della trilogia (assieme a "Notturmo di donna con ospiti" e "Le

cinque rose di Jennifer") che Annibale Ruccello definiva Teatro da Camera. È la storia di una solitudine, di uno sradicamento culturale. Da molti è considerato il testo più perfetto e più profondo del drammaturgo campano. "Week End" ci racconta il fine settimana di Ida, un'insegnante quarantenne afflitta da un handicap fisico e originaria di un piccolo paese del napoletano. In queste due grigie giornate in cui è compreso l'arco narrativo del testo, Ida impartisce ripetizioni a un goffo studentello, accoglie in casa un giovane idraulico, ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti e...

Intensa interpretazione di Margherita Di Rauso e dei giovani interpreti quali Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido. Il cartellone prosegue il 16 novembre con Lalla Esposito in Concerto Blu; il 14 dicembre sarà invece la volta di Luca Rossi in "Ballate, racconti e serenate a ritmo di tamburo"; il 18 gennaio Larible, seguito il primo febbraio da Garage, di Marco Zannoni e il 15 febbraio da "Oh mio Dio" commedia brillante di Aanat Gov. Si chiude, infine, il primo marzo con l'omaggio al grande musicista: "Giuseppe Verdi: 200 ma non li dimostra".

Gli abbonati su prenotazione potranno usufruire anche di un servizio navetta a pagamento. Per prenotazioni e info ci si potrà rivolgere ai numeri 0823.215757 oppure al 338.1002496. In...Canto Teatrale è anche su facebook per interagire con il suo pubblico, ricordare gli appuntamenti in cartellone e svelare chicche e curiosità sugli spettacoli e sui protagonisti.

<http://capua.virgilio.it/notizielocali/"In..canto%20Teatrale"%20al%20via%20sabato%20con%20Margherita%20di%20Rauso-41005175.html>

24 Ottobre 2013

MUSICA E SPETTACOLO / Soverato, 'Week-end' al Teatro del Grillo



Il prossimo appuntamento al teatro del grillo è previsto per il 27 ottobre alle ore 17.00 per il primo turno e alle ore 20.45 per il secondo. Un teatro che è la vera perla di Soverato, per le opere che nel corso di questi anni si sono susseguite sul palco, decretando vari successi. Plauso quindi a Claudio Rombolà. Questa volta protagonista del teatro sarà "Week-end" una delle più belle opere di Annibale Ruccello con Marcherita Di Rauso, Giulio Davanzati e Brenno Placido, per la regia di Luca De Bei. Ci troviamo a Roma negli anni '80, in un quartiere di periferia. La seriosa professoressa Ida, di origine campana, tenta di vincere la solitudine: in un lungo Week End immerso nella luce di una limpida primavera, Ida dà ripetizioni a un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, guarda la tivù, ascolta musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il

ruolo di amanti e vittime. Sogni che prendono corpo... diventando, forse, reali. "Week-end", scritto nel 1983, è l'ultimo testo della trilogia (assieme a "Notturmo di donna con ospiti" e "Le cinque rose di Jennifer") che Annibale Ruccello definiva Teatro da Camera. È, come in altri suoi testi, ancora la storia di una solitudine, di uno spaesamento, di uno sradicamento culturale che si trasforma nel corso della vicenda in un'alienazione che ha dunque radici nel sociale oltre che nel privato. Da molti è considerato il testo più perfetto e più profondo del drammaturgo campano anche se, curiosamente, è una delle sue opere meno frequentate (se ne ricorda soprattutto e quasi esclusivamente l'edizione diretta da Ruccello stesso nell'86 e interpretata da Barbara Valmorin e un'altra sempre con la Valmorin diretta da Daniele Segre nel '95). Storia che vive di un affascinante miscuglio di quotidianità, di rimembranze e di pulsioni inconscie, "Week-end" ci racconta il fine settimana di Ida, un'insegnante quarantenne afflitta da un handicap fisico (una malformazione al piede che la fa zoppicare). La donna abita in una periferia romana ma è originaria di un piccolo paese del napoletano di cui si sente irrimediabilmente orfana. Il Sud da cui proviene però, sebbene in qualche modo agognato nel ricordo, è un Sud a sua volta infelice e mai riscattato, seppur di sapore antico, quasi mitologico. In queste due grigie giornate in cui è compreso l'arco narrativo del testo, Ida impartisce ripetizioni a un goffo studentello, accoglie in casa un giovane idraulico e vive, o crede di vivere, con entrambi gli uomini esperienze sessuali liberatorie ed estreme, con rito sacrificatorio finale. È una storia al tempo stesso di verità e di rappresentazione che riesce a raggiungere lo spettatore proprio in virtù delle emozioni che mette in gioco e della tecnica drammaturgica costantemente in bilico tra realtà e sogno.

Soverato, Week-end al Teatro del Grillo



Il prossimo appuntamento al teatro del grillo è previsto per il 27 ottobre alle ore 17.00 per il primo turno e alle ore 20.45 per il secondo. Un teatro che è la vera perla di Soverato, per le opere che nel corso di questi anni si sono susseguite sul palco, decretando vari successi. Plauso quindi a Claudio Rombolà. Questa volta protagonista del teatro sarà "Week-end" una delle più belle opere di Annibale Ruccello con Margherita Di Rauso, Giulio Davanzati e Brenno Placido, per la regia di Luca De Bei. Ci troviamo a Roma negli anni '80, in un quartiere di periferia. La seriosa professoressa Ida, di origine campana, tenta di vincere la solitudine: in un lungo Week End immerso nella luce di una limpida primavera, Ida dà ripetizioni a un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, guarda la tivù, ascolta musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime. Sogni che prendono corpo... diventando, forse, reali. "Week-end", scritto nel 1983, è l'ultimo testo della trilogia (assieme a "Notturmo di donna con ospiti" e "Le cinque rose di Jennifer") che Annibale Ruccello definiva Teatro da Camera. È, come in altri suoi testi, ancora la storia di una solitudine, di uno

spaesamento, di uno sradicamento culturale che si trasforma nel corso della vicenda in un'alienazione che ha dunque radici nel sociale oltre che nel privato. Da molti è considerato il testo più perfetto e più profondo del drammaturgo campano anche se, curiosamente, è una delle sue opere meno frequentate (se ne ricorda soprattutto e quasi esclusivamente l'edizione diretta da Ruccello stesso nell'86 e interpretata da Barbara Valmorin e un'altra sempre con la Valmorin diretta da Daniele Segre nel '95). Storia che vive di un affascinante miscuglio di quotidianità, di rimembranze e di pulsioni inconsce, "Week-end" ci racconta il fine settimana di Ida, un'insegnante quarantenne afflitta da un handicap fisico (una malformazione al piede che la fa zoppicare). La donna abita in una periferia romana ma è originaria di un piccolo paese del napoletano di cui si sente irrimediabilmente orfana. Il Sud da cui proviene però, sebbene in qualche modo agognato nel ricordo, è un Sud a sua volta infelice e mai riscattato, seppur di sapore antico, quasi mitologico. In queste due grigie giornate in cui è compreso l'arco narrativo del testo, Ida impartisce ripetizioni a un goffo studentello, accoglie in casa un giovane idraulico e vive, o crede di vivere, con entrambi gli uomini esperienze sessuali liberatorie ed estreme, con rito sacrificatorio finale. È una storia al tempo stesso di verità e di rappresentazione che riesce a raggiungere lo spettatore proprio in virtù delle emozioni che mette in gioco e della tecnica drammaturgica costantemente in bilico tra realtà e sogno.

<http://soriano-calabro.virgilio.it/notizielocali/Soverato,%20%20Week-end%20%20al%20Teatro%20del%20Grillo-41006105.html>

24 Ottobre 2013

Teatro del Grillo – Week End di Annibale Ruccello

Evento in programma per
domenica 27 ottobre 2013





Storia che vive di un affascinante miscuglio di quotidianità, di rimembranze e di pulsioni inconsce, Week End, scritto nel 1983, è considerato da molti il testo più perfetto e più profondo di Annibale Ruccello. La sensibile regia di Luca De Bei, pluripremiato anche come autore, e l'intensa interpretazione degli attori completano uno spettacolo che raggiunge lo spettatore proprio in virtù delle emozioni che mette in gioco.

Giorno: domenica 27 ottobre 2013

Orario: Turno A ore 17.00 – Turno B ore 20.45

indirizzo: Via del Cafone 9 da Via Galvaligi, 88068 Soverato

Info: 0967.23156 – 0967.521514

<http://www.chefaistasera.cz/teatro-del-grillo-week-end-di-annibale-ruccello/>

In...Canto Teatrale 2013/2014

Caserta - Dal 16 al 19 Settembre 2013

Ritorna "In...Canto Teatrale": un nuovo cartellone, una nuova sfida per la direttrice artistica Anna D'Ambra e la Commissione Cultura del Centro "Caserta, città di pace". Un ventaglio di sette spettacoli in un alternarsi di prosa, musica e magia circense. La leggerezza del sogno e dell'inespresso come filo conduttore nelle performance di artisti e autori del panorama nazionale e internazionale. L'interpretazione protagonista che anima personaggi veri e storie pregnanti, musiche vive e magie mute, proprie del momento artistico che si vive in prima fila.

26 Ottobre 2013, ore 21, Margherita Di Rauso In "Week End" di Annibale Ruccello, regia Luca De Bei

Personaggi e interpreti:

Ida, una professoressa - Margherita Di Rauso

Narciso, un idraulico - Giulio Forges Davanzati

Marco, un alunno - Brenno Placido

Scene Francesco Ghisu. Costumi Lucia Mariani. Disegno Luci Marco Laudando

"Week End", scritto nel 1983, è l'ultimo testo della trilogia (assieme a "Notturmo di donna con ospiti" e "Le cinque rose di Jennifer") che Annibale Ruccello definiva Teatro da Camera. È la storia di una solitudine, di uno

stradimento culturale. Da molti è considerato il testo più perfetto e più profondo del drammaturgo campano. "Week End" ci racconta il fine settimana di Ida, un'insegnante quarantenne afflitta da un handicap fisico e originaria di un piccolo paese del napoletano. In queste due grigie giornate in cui è compreso l'arco narrativo del testo, Ida impartisce ripetizioni a un goffo studentello, accoglie in casa un giovane idraulico, ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti e...

Intensa interpretazione di Margherita Di Rauso e dei giovani interpreti quali Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido.

16 novembre 2013, ore 21, Lalla Esposito in "Concerto Blu" (Nel blu dipinto di blu) Omaggio a Domenico Modugno
Pianoforte: M° Antonio Ottaviano

Un ritratto appassionato e denso di un'artista, Domenico Modugno, finalmente restituito alla sua grandezza: istrionico, innovatore, carismatico. Come tutti i personaggi famosi, così propulsivi, aveva dentro una nota malinconica che forse era anche la molla della sua grande capacità artistica e della sua esuberanza. Lo spettacolo alternerà musica, teatro e canzoni a pagine del suo diario. Ci viene restituito dalla calda e intensa voce di Lalla Esposito, innamorata dell'autore e travolgente nella sua interpretazione, e dalle note, ora soffuse, ora incalzanti, del talentuoso M° Ottaviano.

14 Dicembre 2013, ore 21, Luca Rossi in "Ballate, racconti e serenate a ritmo di tamburo"
Pianoforte: Pietro Cioffi

Uno spettacolo intimo e incentrato sulla musica tradizionale della Campania, farcita di racconti e serenate scritte e recitate dallo stesso Luca Rossi, il nostro giovane performer e percussionista casertano, specializzato nelle tecniche e negli stili dei tamburi a cornice appartenenti all'area del Mediterraneo. Studioso di etnomusicologia e collaboratore con molti esponenti della scena musicale popolare e etnica italiana e internazionale dalla Nccp a Marcello Colasurdo, da Enzo Avitabile alla OPC, da Eugenio Bennato a Teresa De Sio e alla Teriaca Ensemble. La voce della tammorra per raccontare il calore e l'energia del Sud Italia nei canti sociali, nelle tammurriate e tarantelle antiche. Un incontro di ritmo, favola, sogno e poesia.

18 Gennaio 2014, Ore 21, Circo e dintorni e Studio Martini presentano "Il Clown dei Clown" di e con David Larible, pianista : Stephane Kunz.

Da anni definito dalla stampa "il più grande clown del mondo", David Larible è forse l'unico comico vivente in grado di esibirsi, sia per il pubblico intimo dei teatri sia davanti a platee, come quella del Madison Square Garden. Ha lavorato per otto anni da solista come star del Ringling Bros. and Barnum & Bailey Circus, il più grande spettacolo circense del mondo. Di recente ha co-condotto con Andrea Lehotska il programma Estate Circo su Rai3 dedicato alle stelle del circo di Monte Carlo. Rapisce, seduce, commuove. Arriva in punta di piedi, lo sguardo distratto, le mani in tasca e il passo incerto: ma pochi gesti e pochi movimenti trasformano il suo incedere in una strepitosa risata e una valanga di divertimento. I suoi riferimenti sono tanti, fra tutti quello a Charlot, sia per la comicità con retrogusto di poesia, sia perché il suo costume (in particolare il cappello) è dichiaratamente ispirato a quello di Jackie Coogan de Il Monello di Chaplin. David trasforma il pubblico e al termine dello spettacolo, dopo aver fatto abbandonare la maschera allo spettatore, può abbandonare la sua per riprendere con umiltà da dove aveva iniziato: essere un uomo qualunque. Con l'anima del clown. Il clown dei clown.



CASERTAMUSICA&ARTE

1 Febbraio 2013, ore 21, Libera Scena Ensemble Coop. Le Nuvole presenta "Garage" di Marco Zannoni, regia Lello Serao

Interpreti: Gianluca D'Agostino, Lello Serao, Marcella Granito, Patrizia Di Martino, Alfonso Capuano, Gennaro Piccirillo, Annalisa Renzulli, Vincenzo Coletti, Vincenzo Esposito, Carlo Geltrude, Cecilia Lupoli
"Un esperimento mirato a collaudare le basi di un funzionamento sociale partecipativo ed attivo, applicato a tematiche grandi ed universali, che interessano, diversamente, sia i giovani che gli adulti. La formazione al sociale e alla democrazia partecipativa è troppo assente oggi dall'universo educativo dei ragazzi, le cui capacità di riflessione vengono spesso sottovalutate. Quello che lo spettacolo cerca di indagare è il limite di rottura tra il cosiddetto patto sociale e l'istinto individuale. Le regole e l'individuo. L'individuo contro le regole. L'evoluzione drammaturgica degli eventi è resa con una lingua contemporanea, spedita e sagace, senza fronzoli, capace di restituire la piena drammaticità alle scene senza retorica né moralismi, uno spaccato dentro cui, per ragioni diverse, ognuno si può riconoscere e confrontare. Siamo in un condominio dove si indaga per una storia di "stupro" ai danni di una ragazza. La risposta finale che viene data al problema non può accontentare tutti, forse potrebbero esserci altri finali? Il pubblico potrebbe dire la sua." Lello Serao

15 Febbraio 2014, ore 21, Attori & Tecnici presenta "Ohh, oh dio oh dio mio! mio! ! Oh dio mio!" di Anat Gov traduzione e adattamento di Enrico Luttmann e Pino Tierno, con Viviana Toniolo e Vittorio Viviani e Roberto Albin, regia Nicola Pistoia

Ella, una psicanalista affermata, madre single di un ragazzo autistico, riceve un giorno una misteriosa telefonata. Dall'altra parte della cornetta c'è un uomo disperato che le chiede insistentemente di poter essere ricevuto. Prima di incontrarlo, Ella gli chiede di conoscere il suo nome, ma l'uomo le confida solo la prima lettera: D. Quando finalmente i due si incontrano, l'uomo svela il motivo del suo riserbo: lui è Dio in persona, ma è fortemente depresso, perché profondamente deluso della sua creazione. A questo punto l'intreccio si fa coinvolgente, D. è confuso, ma la psicologa non intende compatirlo, anzi lo incalza ed esige che lui dia ragione del suo operato, dalla creazione alla nascita dell'uomo e della donna, con i successivi disastri... Una commedia ricca di battute argute e ironiche, dal ritmo incalzante che fa riflettere sul rapporto dell'uomo con il mistero e la divinità, dove il divertimento s'intreccia a momenti di grande commozione

1 Marzo 2014, ore 21, "Giuseppe Verdi: 200, ma non li dimostra"

con Alexandra Lazic, Soprano, Annarita Scognamiglio, soprano, Antonella Bellone, mezzosoprano, Vincenzo de Falco, tenore, Massimo Rizzi, Baritono,

Voce recitante: Sasà Trapanese

Violino: Armand Pritfuli, Violoncello: Vladimir Kocagi. Pianoforte: M° Rosario Pignatelli
Dopo il debutto nel sito archeologico di Conca dei Marini, patrimonio dell'Unesco, e il successo acclarato nei vari teatri italiani ed europei, approda a Caserta lo spettacolo lirico "Giuseppe Verdi: 200, ma non li dimostra". Una selezione musicale delle arie più note di Giuseppe Verdi fatta in occasione del bicentenario della nascita del Maestro. Qualificato il cast degli interpreti che si stringe intorno al soprano serbo Alexandra Lazic, prima donna del teatro lirico di Belgrado e Direttore della Scuola di Alto Perfezionamento Lirico del teatro Marruccino di Chieti. Filo conduttore della serata sarà Sasà Trapanese.

Informazioni, prenotazioni e prevendita: Lunedì/ sabato dalle ore 16,00 alle 19,30, Biblioteca Comunità

"Caserta, Città di Pace", Via SS. Nome di Maria - Caserta (zona Puccianiello)

e-mail: www.gliesclusi@alice.it

la rassegna sarà ospitata sul palcoscenico del Teatro salesiano Don Bosco di via Roma

Tel. 3381002496- 3494208371-3280667620

Gli abbonati su prenotazione potranno usufruire anche di un servizio navetta a pagamento.

http://www.casertamusica.com/rubriche/teatro/2013/131026_incanto_teatrale_programma.asp

“In...canto Teatrale” al via sabato con Margherita di Rauso

Alle 21 al teatro Don Bosco lo spettacolo “Week End” di Annibale Ruccello



CASERTA - Con Margherita Di Rauso si alza sabato 26 ottobre, alle ore 21, il sipario sulla nuova stagione di “In...canto Teatrale”, la rassegna ideata da Anna D’Ambra in collaborazione con il Comitato Caserta Città di Pace che quest’anno per la prima volta, per motivi logistici, sarà ospitata sul palcoscenico del Teatro salesiano Don Bosco di via Roma.

L’artista porta in scena “Week End”, opera di Annibale Ruccello per la regia Luca De Bei. Nei panni della professoressa Ida, Margherita Di Rauso sarà sul palcoscenico con Giulio Forges Davanzati, nei panni dell’idraulico Narciso e di Brenno Placido, l’alunno Marco.

“Week End”, scritto nel 1983, è l’ultimo testo della trilogia (assieme a “Notturmo di donna con ospiti” e “Le cinque rose di Jennifer”) che Annibale Ruccello definiva Teatro da Camera.

È la storia di una solitudine, di uno sradicamento culturale. Da molti è considerato il testo più perfetto e più profondo del drammaturgo campano. “Week End” ci racconta il fine settimana di Ida, un’insegnante quarantenne afflitta da un handicap fisico e originaria di un piccolo paese del napoletano. In queste due grigie giornate in cui è compreso l’arco narrativo del testo, Ida impartisce ripetizioni a un goffo studentello, accoglie in casa un giovane idraulico, ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti e...

Intensa interpretazione di Margherita Di Rauso e dei giovani interpreti quali Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido. Il cartellone prosegue il 16 novembre con Lalla Esposito in Concerto Blu; il 14 dicembre sarà invece la volta di Luca Rossi in “Ballate, racconti e serenate a ritmo di tamburo”; il 18 gennaio Larible, seguito il primo febbraio da Garage, di Marco Zannoni e il 15 febbraio da “Oh mio Dio” commedia brillante di Anat Gov. Si chiude, infine, il primo marzo con l’omaggio al grande musicista: “Giuseppe Verdi: 200 ma non li dimostra”. Gli abbonati su prenotazione potranno usufruire anche di un servizio navetta a pagamento. Per prenotazioni e info ci si potrà rivolgere ai numeri 0823.215757 oppure al 338.1002496. In...Canto Teatrale è anche su facebook per interagire con il suo pubblico, ricordare gli appuntamenti in cartellone e svelare chicche e curiosità sugli spettacoli e sui protagonisti.

<http://interno18.it/culturaspettacolo/37591/incanto-teatrale-al-sabato-con-margherita-di-rauso>

23 Ottobre 2013

Al via In...canto Teatrale, Margherita Di Rauso inaugura la rassegna teatrale al Teatro Don Bosco di Caserta



Con **Margherita Di Rauso** si alza sabato 26 ottobre, alle ore 21, il sipario sulla nuova stagione di "In...canto Teatrale", la rassegna ideata da **Anna D'Ambra** in collaborazione con il Comitato Caserta Città di Pace che quest'anno per la prima volta, per motivi logistici, sarà ospitata sul palcoscenico del Teatro salesiano Don Bosco di via Roma. L'artista porta in scena "Week End", opera di **Annibale Ruccello** per la regia **Luca De Bei**. Nei panni della professoressa Ida, Margherita Di Rauso sarà sul palcoscenico con Giulio Forges Davanzati, nei panni dell'idraulico Narciso e di Brenno Placido, l'alunno Marco. "Week End", scritto nel 1983, è l'ultimo testo della trilogia (assieme a "Notturmo di donna con ospiti" e "Le cinque rose di Jennifer") che Annibale Ruccello definiva Teatro da Camera. È la storia di una solitudine, di uno sradicamento culturale. Da molti è considerato il testo più perfetto e più profondo del drammaturgo campano. "Week End" ci racconta il fine settimana di Ida, un'insegnante quarantenne afflitta da un handicap fisico e originaria di un piccolo paese del napoletano. In queste due grigie giornate in cui è compreso l'arco narrativo del testo, Ida impartisce ripetizioni a un goffo studentello, accoglie in casa un giovane idraulico, ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti. Intensa interpretazione di Margherita Di Rauso e dei giovani interpreti quali **Giulio Forges Davanzati** e **Brenno Placido**. Il cartellone prosegue il 16 novembre con **Lalla Esposito** in Concerto Blu; il 14 dicembre sarà invece la volta di **Luca Rossi** in "Ballate, racconti e serenate a ritmo di tamburo"; il 18 gennaio **Larible**, seguito il primo febbraio da Garage, di **Marco Zannoni** e il 15 febbraio da "Oh mio Dio" commedia brillante di **Aanat Gov**. Si chiude, infine, il primo marzo con l'omaggio al grande musicista: "Giuseppe Verdi: 200 ma non li dimostra".

<http://noi.caserta.it/al-via-in-canto-teatrale-margherita-di-rauso-inaugura-la-rassegna-teatrale-al-teatro-don-bosco-di-caserta.html>

23 Ottobre 2013

“In...canto Teatrale” al via con Margherita di Rauso



CASERTA. Con Margherita Di Rauso si alza, sabato 26 ottobre, alle ore 21, il sipario sulla nuova stagione di “In...canto Teatrale”, la rassegna ideata da Anna D'Ambra in collaborazione con il Comitato Caserta Città di Pace che quest'anno per la prima volta, per motivi logistici, sarà ospitata sul palcoscenico del Teatro salesiano Don Bosco di via Roma.

L'artista porta in scena “Week End”, opera di Annibale Ruccello per la regia Luca De Bei. Nei panni della professoressa Ida, Margherita Di Rauso sarà sul palcoscenico con Giulio ForgesDavanzati, nei panni dell'idraulico Narciso e di Brenno Placido, l'alunno Marco. “Week End”, scritto nel 1983, è l'ultimo testo della trilogia (assieme a “Notturmo di donna con ospiti” e “Le cinque rose di Jennifer”) che Annibale Ruccello definiva Teatro da Camera. È la storia di una solitudine, di uno sradicamento culturale. Da molti è considerato il testo più perfetto e più profondo del drammaturgo campano.

“Week End” ci racconta il fine settimana di Ida, un'insegnante quarantenne afflitta da un handicap fisico e originaria di un piccolo paese del napoletano. In queste due grigie giornate in cui è compreso l'arco narrativo del testo, Ida impartisce ripetizioni a un goffo studentello, accoglie in casa un giovane idraulico, ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti e... Intensa interpretazione di Margherita Di Rauso e dei giovani interpreti quali Giulio ForgesDavanzati e Brenno Placido.

Il cartellone prosegue il 16 novembre con Lalla Esposito in Concerto Blu; il 14 dicembre sarà invece la volta di Luca Rossi in “Ballate, racconti e serenate a ritmo di tamburo”; il 18 gennaio Larible, seguito il primo febbraio da Garage, di Marco Zannoni e il 15 febbraio da “Oh mio Dio” commedia brillante di AnatGov.

Si chiude, infine, il primo marzo con l'omaggio al grande musicista: “Giuseppe Verdi: 200 ma non li dimostra”. Gli abbonati su prenotazione potranno usufruire anche di un servizio navetta a pagamento.

Per prenotazioni e info ci si potrà rivolgere ai numeri 0823.215757 oppure al 338.1002496. In...Canto Teatrale è anche su facebook per interagire con il suo pubblico, ricordare gli appuntamenti in cartellone e svelare chicche e curiosità sugli spettacoli e sui protagonisti.

<http://www.pupia.tv/caserta/arte-cultura/6989/canto-teatrale-scon-margherita-rauso.html>

MARGHERITA DI RAUSO PORTA IN SCENA WEEK-END DI ANNIBALE RUCCELLO

Caserta - IL 26 Ottobre al Teatro Don Bosco di Caserta l'attrice campana Margherita Di Rauso porta in scena Week-End di Annibale Ruccello, per la regia di Luca De Bei. Con lei Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido.



Il 26 ottobre p.v. al Teatro Don Bosco di Caserta Luca De Bei porta in scena Week End, di Annibale Ruccello Protagonista Margherita di Rauso, attrice originaria di Capua, affiancata da Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido.

La pièce, scritta nel 1983, è l'ultimo testo della trilogia che Annibale Ruccello definiva Teatro da Camera, insieme a Notturmo di donna con ospiti e Le cinque rose di Jennifer. L'autore, che è considerato uno tra i maggiori drammaturghi della cosiddetta "area napoletana", attraverso i suoi personaggi spinge lo spettatore a misurarsi con l'illusione scenica e a entrare nel suo vissuto soggettivo. Da molti Week End è considerato il testo più intenso del drammaturgo campano anche se è una delle sue opere meno frequentate. Ruccello morì prematuramente proprio nel 1986, anno in cui portò in scena la pièce consacrandola un "classico" della drammaturgia italiana contemporanea.



Week-end è la storia di una solitudine, di uno spaesamento, di uno sradicamento culturale che si trasforma nel corso della vicenda in un'alienazione che ha radici nel sociale oltre che nel privato producendo un affascinante miscuglio di quotidianità, di rimembranze, e di pulsioni inconscie. E' ambientato a Roma, negli anni '80 in un quartiere di periferia dove la seriosa professoressa Ida, di origine campana, tenta di vincere la solitudine in un lungo week-end immerso nella luce di una limpida primavera. Ida da ripetizioni ad un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, guarda la TV, ascolta la musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime. Sogni che prendono corpo diventando forse reali. Ora dopo quasi vent'anni di assenza il testo è nuovamente portato sulla scena teatrale grazie a Luca de Bei che ha voluto rappresentarlo perché: "Ciò che mi ha subito colpito in questa pièce è il senso dell'irreale calato in una dimensione quotidiana e che è una delle connotazioni più originali e sorprendenti della scrittura di questo autore che ci ha regalato una manciata di testi preziosissimi. Da molti anni avevo in mente di portare in scena Week End, ma aspettavo l'occasione e soprattutto l'attrice giusta per rivestire gli impegnativi panni di Ida. Quando mi sono imbattuto in Margherita Di Rauso ho capito che non poteva che essere lei: la sua forza, unita al talento e alla versatilità ne faceva un'ideale interprete Ruccelliana. Nell'affrontare la regia di Week End - continua De Bei - ho dovuto in qualche modo dipanare i fili di un tessuto drammaturgico a volte misterioso, quasi criptico, in costante bilico tra realtà e immaginazione. Per scoprire cosa si agita nella mente e nell'animo di Ida ho scelto di scandagliare il suo passato, scoprendo che un altro dei temi fondamentali del testo è quello dello sradicamento dalle proprie radici. Ida viene da un piccolo paese campano, e si è trasferita nella Capitale inseguendo probabilmente un sogno, rimasto frustrato, di emancipazione e di soddisfazione personale. Da qui nasce anche l'idea scenografica, che inserisce Ida in un contesto suburbano spersonalizzante. Nel restituire le atmosfere di questo noir psicologico – conclude Luca De Bei - ho utilizzato stili e sapori del giallo italiano e francese tradizionale senza timore di cadere nell'horror. Per le musiche ho seguito un'indicazione di Ruccello stesso che in una sua intervista rivelò come proprio dal noir francese aveva preso ispirazione per Week End e ho scelto musiche francesi degli anni 30 e 40, che ci parlano ancora una volta di come Ida voglia essere altro da ciò che è, e di come inseguì pervicacemente i suoi sogni."

<http://www.quicaserta.it/primo-piano/caserta/margherita-di-rauso-porta-scena-week-end-di-annibale-ruccello-036234>

23 Ottobre 2013

CASERTA - “In...canto Teatrale” al via sabato con Margherita di Rauso

CASERTA. Con Margherita Di Rauso si alza sabato 26 ottobre, alle ore 21, il sipario sulla nuova stagione di “In...canto Teatrale”, la rassegna ideata da Anna D'Ambra in collaborazione con il Comitato Caserta Città di Pace che quest'anno per la prima volta, per motivi logistici, sarà ospitata sul palcoscenico del Teatro salesiano Don Bosco di via Roma.

L'artista porta in scena “Week End”, opera di Annibale Ruccello per la regia Luca De Bei. Nei panni della professoressa Ida, Margherita Di Rauso sarà sul palcoscenico con Giulio Forges Davanzati, nei panni dell'idraulico Narciso e di Brenno Placido, l'alunno Marco.

“Week End”, scritto nel 1983, è l'ultimo testo della trilogia (assieme a “Notturmo di donna con ospiti” e “Le cinque rose di Jennifer”) che Annibale Ruccello definiva Teatro da Camera. È la storia di una solitudine, di uno sradicamento culturale. Da molti è considerato il testo più perfetto e più profondo del drammaturgo campano. “Week End” ci racconta il fine settimana di Ida, un'insegnante quarantenne afflitta da un handicap fisico e originaria di un piccolo paese del napoletano. In queste due grigie giornate in cui è compreso l'arco narrativo del testo, Ida impartisce ripetizioni a un goffo studentello, accoglie in casa un giovane idraulico, ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti e...

Intensa interpretazione di Margherita Di Rauso e dei giovani interpreti quali Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido.

Il cartellone prosegue il 16 novembre con Lalla Esposito in Concerto Blu; il 14 dicembre sarà invece la volta di Luca Rossi in “Ballate, racconti e serenate a ritmo di tamburo”; il 18 gennaio Larible, seguito il primo febbraio da Garage, di Marco Zannoni e il 15 febbraio da “Oh mio Dio” commedia brillante di Aanat Gov. Si chiude, infine, il primo marzo con l'omaggio al grande musicista: “Giuseppe Verdi: 200 ma non li dimostra”.

Gli abbonati su prenotazione potranno usufruire anche di un servizio navetta a pagamento.

Per prenotazioni e info ci si potrà rivolgere ai numeri 0823.215757 oppure al 338.1002496.

In...Canto Teatrale è anche su facebook per interagire con il suo pubblico, ricordare gli appuntamenti in cartellone e svelare chicche e curiosità sugli spettacoli e sui protagonisti.

http://www.casertafocus.net/caserta/index.php?option=com_content&view=article&id=16910:caserta-in-canto-teatrale-al-via-sabato-con-margherita-di-rauso&catid=20&Itemid=122



23 Ottobre 2013

Margherita Di Rauso porta in scena Week-End di Annibale Ruccello

Il 26 ottobre p.v. al Teatro Don Bosco di Caserta Luca De Bei porta in scena Week End, di Annibale Ruccello Protagonista Margherita di Rauso, attrice originaria di Capua, affiancata da Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido.

La pièce, scritta nel 1983, è l'ultimo testo della trilogia che Annibale Ruccello definiva Teatro da Camera, insieme a Notturmo di donna con ospiti e Le cinque rose di Jennifer. L'autore, che è considerato uno tra i maggiori drammaturghi della cosiddetta "area napoletana", attraverso i suoi personaggi spinge lo spettatore a misurarsi con l'illusione scenica e a entrare nel suo vissuto soggettivo. Da molti Week End è considerato il testo più intenso del drammaturgo campano anche se è una delle sue opere meno frequentate. Ruccello morì prematuramente proprio nel 1986, anno in cui portò in scena la pièce consacrandola un "classico" della drammaturgia italiana contemporanea. Week-end è la storia di una solitudine, di uno spaesamento, di uno sradicamento culturale che si trasforma nel corso della vicenda in un'alienazione che ha radici nel sociale oltre che nel privato producendo un affascinante miscuglio di quotidianità, di rimembranze, e di pulsioni inconse. E' ambientato a Roma, negli anni '80 in un quartiere di periferia dove la seriosa professoressa Ida, di origine campana, tenta di vincere la solitudine in un lungo week-end immerso nella luce di una limpida primavera. Ida da ripetizioni ad un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, guarda la TV, ascolta la musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime. Sogni che prendono corpo diventando forse reali. Ora dopo quasi vent'anni di assenza il testo è nuovamente portato sulla scena teatrale grazie a Luca de Bei che ha voluto rappresentarlo perché: "Ciò che mi ha subito colpito in questa pièce è il senso dell'irreale calato in una dimensione quotidiana e che è una delle connotazioni più originali e sorprendenti della scrittura di questo autore che ci ha regalato una manciata di testi preziosissimi. Da molti anni avevo in mente di portare in scena Week End, ma aspettavo l'occasione e soprattutto l'attrice giusta per rivestire gli impegnativi panni di Ida. Quando mi sono imbattuto in Margherita Di Rauso ho capito che non poteva che essere lei: la sua forza, unita al talento e alla versatilità ne faceva un'ideale interprete Ruccelliana. Nell'affrontare la regia di Week End - continua De Bei - ho dovuto in qualche modo dipanare i fili di un tessuto drammaturgico a volte misterioso, quasi criptico, in costante bilico tra realtà e immaginazione. Per scoprire cosa si agita nella mente e nell'animo di Ida ho scelto di scandagliare il suo passato, scoprendo che un altro dei temi fondamentali del testo è quello dello sradicamento dalle proprie radici. Ida viene da un piccolo paese campano, e si è trasferita nella Capitale inseguendo probabilmente un sogno, rimasto frustrato, di emancipazione e di soddisfazione personale. Da qui nasce anche l'idea scenografica, che inserisce Ida in un contesto suburbano spersonalizzante. Nel restituire le atmosfere di questo noir psicologico – conclude Luca De Bei - ho utilizzato stili e sapori del giallo italiano e francese tradizionale senza timore di cadere nell'horror. Per le musiche ho seguito un'indicazione di Ruccello stesso che in una sua intervista rivelò come proprio dal noir francese aveva preso ispirazione per Week End e ho scelto musiche francesi degli anni 30 e 40, che ci parlano ancora una volta di come Ida voglia essere altro da ciò che è, e di come inseguì pervicacemente i suoi sogni."

<http://capua.virgilio.it/notizielocali/Margherita%20Di%20Rauso%20porta%20in%20scena%20Week-End%20di%20Annibale%20Ruccello-40996569.html>

23 Ottobre 2013



TEATRO DON BOSCO CASERTA TEATRALE

2013-10-26 – Teatro Don Bosco Caserta

inCanto Teatrale 20132014

Ritorna inCanto Teatrale un nuovo cartellone una nuova sfida per la direttrice artistica Anna Dambra e la Commissione Cultura del Centro Caserta città di Pace. Un ventaglio di sette spettacoli in un'alternarsi di prosa, musica e circo. La leggenda del sogno e dell'inespresso come filo conduttore nelle performance di artisti e autori del panorama nazionale e internazionale. L'interpretazione protagonista che anima personaggi veri e storie pregnanti, musiche vive e magie mute proprie del momento artistico che si vive in prima fila.

26 ottobre 2013 ore 21:00

Margherita Di Rauso

in

Week End

di Annibale Ruccello

Regia Luca De Bei

Personaggi e interpreti

Ida una professoressa Margherita Di Rauso

Narciso un idraulico Giulio Forges Davanzati

Marco un alunno Brenno Placido

Scene Francesco Ghisu

Costumi Lucia Mariani

Disegno Luci Marco Laudando

Week End scritto nel 1983 e' l'ultimo testo della trilogia (assieme a Notturmo di donna con ospiti e Le cinque rose di Jennifer) che Annibale Ruccello definiva Teatro da Camera la storia di una solitudine di uno sradicamento culturale. Da molti e' considerato il testo piu' perfetto e piu' profondo del drammaturgo campano. Week End ci racconta il fine settimana di Ida, un'insegnante quarantenne afflitta da un handicap fisico e originaria di un piccolo paese del napoletano. In queste due grigie giornate in cui e' compreso l'arco narrativo del testo, Ida impartisce ripetizioni a un goffo studentello, accoglie in casa un giovane idraulico ma soprattutto sogna, sogna ali disinibite e intensa interpretazione di Margherita Di Rauso e dei giovani interpreti quali Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido.

<http://www.chatcampania.net/eventi/teatro-don-bosco-caserta-teatrale/>



teatro.persinsala.it

rivista di teatro

21 Ottobre 2013

Week End

di Simona Ventura

L'altra Ida



Gli affreschi contemporanei di Annibale Ruccello rivivono al [Teatro della Cometa](#) dove la regia di Luca De Bei e la straordinaria interpretazione di [Margherita Di Rauso](#) accendono i riflettori su **Week End**.

Annibale Ruccello, originario di Castellammare di Stabia, vede la sua vita e la sua promettente carriera spezzarsi nel 1986 a soli trent'anni. In questo breve arco di tempo Ruccello consegna alla contemporaneità una serie di testi teatrali che lo rendono uno degli autori più originali e interessanti, grazie allo sguardo beffardo e graffiante con il quale ritrae personaggi e situazioni drammatiche ma riempite di sfumature comiche, utilizzando un linguaggio che mescola armoniosamente il dialetto con l'italiano. Scelta non casuale poiché è attraverso le sfumature dialettali che emerge la verità dei personaggi, denudati così dell'apparenza perbenistica.

Week End, per il quale Ruccello riceve nel 1983 il **Premio IDI under 35**, assieme a **Notturmo di donna con ospiti** e **Le cinque rose di Jennifer**, compone la trilogia definita dall'autore **Teatro da Camera**. La protagonista è Ida, un'insegnante dal marcato accento campano originaria di un paesino del Sud, che vive sola a [Roma](#) in un appartamento dall'arredamento antiquato in cui risuonano dal giradischi le note di vecchie canzoni francesi. Per arrotondare lo stipendio Ida impartisce ripetizioni ad un giovane studente svogliato. Il frammento di vita che ci propone Ruccello si svolge nell'arco esatto di un week end: le giornate sono scandite dall'apparizione di scritte rosse su sfondo nero, in perfetto stile *noir*. In questo lasso di tempo conosciamo la protagonista in tutte le sue sfaccettature e a darle il volto e i marcati tratti che la caratterizzano in modo inequivocabile – la camminata zoppa, il sopracciglio perennemente alzato, gli antiestetici gambetti sotto la gonna – è un'eccezionale [Margherita Di Rauso](#), attrice capace di passare dal sensuale ruolo avuto in **Louise Bourgeois: falli, ragni e ghigliottine** (sempre con la regia di Luca De Bei), all'interpretazione perfetta di un personaggio decisamente *borderline*.

Il week end "da paura" di Ida si apre nel più ordinario dei modi: al ritorno da una giornata a scuola la professoressa si spoglia letteralmente della rigidità datale dal suo ruolo, per "inciabattarsi" e vestire i panni da zitella. A sconvolgere la *routine* è l'arrivo dell'idraulico, figura che incarna perfettamente lo stereotipo del maschio bello esteticamente ma infarcito di ignoranza e rozzaggine che, però, fa breccia nella solitudine patologica di Ida; d'altra parte un idraulico di nome Narciso è proprio «una finezza per una professoressa!». È per lei l'illusione di avere, almeno per un momento, un'esistenza normale, una persona accanto di cui prendersi cura, passando tutte le fasi tipiche di una relazione: dalla passione iniziale per cui lei subisce una vera e propria trasformazione nell'abbigliamento e nell'atteggiamento; all'asservimento quasi totale (lei lo imbocca); fino alla guerra vera e propria che avrà un finale tragico.

Quella di Narciso è una figura apparentemente semplice ma costruita con magistrale sapienza da Ruccello, poiché attraverso affermazioni come «ti complichì la vita inutilmente... ma forse è peccchè s'ì zitella!», pronunciate con il candore dell'ignoranza, inevitabilmente mette Ida davanti a tutti i suoi fantasmi, incubi e fragilità.



teatro.persinsala.it

rivista di teatro

Queste sono le premesse alla scena madre dell'intera opera, in cui la Di Rauso supera se stessa in un'interpretazione superba. Dopo aver "mangiato" le sue due giovani vittime, si ritrova sola con se stessa: è il momento di affrontare l'altra Ida. Nella scena allo specchio irrompe con prepotenza e rabbia la bipolarità di questa personalità fragile, sconvolta e provata dal suo dolore, letteralmente impazzita, preda di incubi che, forse, vivono solo nella sua testa. Un disagio che affonda le radici nel passato privato e sociale della donna, messo a nudo nel racconto della leggenda della vecchia signora con la scarpa d'oro e zoppa dal piede sinistro, in cui Ida si identifica. Un momento altamente coinvolgente per lo spettatore che viene trascinato in una torbida storia, narrata dalla Di Rauso con una tecnica che ricorda quella utilizzata dai pupari siciliani, i quali attraverso particolari timbri di voce riescono a dare suggestioni, ardore e *pathos* alle scene rappresentate.

Week End è un testo che, miscelando comicità grottesca e forte drammaticità, nasconde nelle sue pieghe molteplici significati e letture, cosa che la regia di Luca De Bei ha colto alla perfezione fin nelle minime sfumature. Proprio per la sua complessità non aggiungiamo altro e lasciamo lo spettatore in bilico tra sogno e realtà.



Lo spettacolo continua:

Teatro della Cometa

via del Teatro Marcello, 4 – Roma

fino a domenica 20 ottobre

orari: da martedì a venerdì ore 21.00, sabato ore 17.00 e ore 21.00, domenica ore 17.00 (*lunedì riposo*)

Teatro della Cometa presenta

Week End

di Annibale Ruccello

regia Luca De Bei

con **Margherita Di Rauso**, **Giulio Forges Davanzati**, Brenno Placido

scene Francesco Ghisu

cotumi Lucia Mariani

disegno luci Marco Laudando

aiuto regia Peppe Bisogno

assistente alla regia Lucrezia Lanza

assistente scene Valeria Mangiò

<http://teatro.persinsala.it/week-end/8697>

19 Ottobre 2013

Un "Week-end" di paranoia

Questa Ida - la Ida che compare nell'allestimento di «Week-end» di Annibale Ruccello presentato nel Teatro della Cometa di Roma e che sarà al Don Bosco di Caserta sabato 26 - da un lato divora con esibita ingordigia le fette di prosciutto che si lascia cadere in bocca e dall'altro ascolta, con maniacale costanza, raffinatissime canzoni francesi. E basterebbe una simile invenzione a dimostrare come la regia di Luca De Bei centri direttamente, e sul filo di un'eclatante plasticità, il cuore profondo del testo.

Giova riandare alle decisive dichiarazioni che Ruccello rilasciò nel ciclostilato distribuito a mo' di programma di sala in occasione del debutto di «Week-end» nel gennaio dell'86: «"Week-end" è una storia di depistamenti. Ciò che avviene in scena, ciò che viene detto è irrilevante di fronte a ciò che non viene detto, di fronte a ciò che avviene fuori scena»; e ancora: «"Week-end" è un tentativo, un esperimento sulla paranoia potenziale degli spettatori. Dovrebbe indurre al sospetto, al presumere, all'indagare».

Infatti, il personaggio protagonista - appunto Ida, una zitella zoppa venuta a Roma da un paesino del Sud e che, per arrotondare il magro stipendio di professoressa di lingue, s'industria a dare ripetizioni d'italiano - ha due facce: quella, insignificante, disegnata sul grigio tessuto di abitudini quotidiane diventate ormai «proverbiali» e quella, inquietante, di una virago assatanata che, a metà fra la Cianciulli e la Bette Davis di «Che fine ha fatto Baby Jane?», assassina (forse) i suoi giovani e occasionali amanti, l'idraulico Narciso e lo studente Marco. E davvero non ha senso chiedersi se dobbiamo credere alla prima o alla seconda Ida.

Bisogna credere a tutte e due insieme. Perché Ida rappresenta uno dei più emblematici fra i personaggi di Ruccello, che lui stesso definì «figure deportate»: deportate, è ovvio, dalla loro cultura originaria e autentica; e, di conseguenza, private dell'identità. Si tratta, quindi, di personaggi prigionieri di una solitudine immedicabile, ai quali vengono offerte le sole vie di fuga del delirio e del rifugiarsi, come in una corazza protettiva, giusto nel recupero sia pur provvisorio della propria appartenenza culturale (vedi la favola della «signora co lo zampone», una favola-incubo ad alta e lucidissima stratificazione linguistica che, non a caso, Ida prende a raccontare quando le si affaccia alla mente il terrore che siano stati scoperti i suoi maneggi).

Ebbene, De Bei illustra un simile quadro praticando in pari tempo un realismo che (a partire dall'insistere sulle cadenze dialettali dei personaggi) si nega per accumulo e (consideriamo quella Ida che accarezza la borsa degli attrezzi di Narciso come se fosse il corpo di lui) la rarefazione simbolica. E al centro di tutto, poi, si colloca - proprio come un ragno al centro della sua tela, tanto crudele quanto innocente - la straordinaria Ida di Margherita Di Rauso.

Sì, sono bravi anche Giulio Forges Davanzati (Narciso) e Brenno Placido (Marco). Ma lei, Margherita, è una cosa assolutamente diversa. Torna e ritorna, in funzione di leitmotiv dello spettacolo, «Que reste-t-il de nos amours?». E Margherita, sospesa tra melodramma e strazio, dona carne e sangue alle sue parole. E così le sentiamo nostre, con l'illusione di sempre che - nei minimi interstizi fra l'una e l'altra di quelle, come nei sussulti della coscienza fra l'uno e l'altro giorno - possa per ipotesi accamparsi la vita. Già. «Questa sera c'è una canzone d'autunno nella casa che rabbrivisce».

Enrico Fiore

<http://blog.libero.it/Controscena/view.php?id=Controscena&mm=1310&gg=131019>

Teatro della Cometa, fino al 20 ottobre in scena "Weekend". La recensione



Weekend scritto nel 1986 da Annibale Ruccello, è in scena al **Teatro della Cometa** (fino al 20 ottobre) per la regia di Luca De Bei. Sono gli anni '80: Ida, interpretata magnificamente da Margherita Di Rauso che ne veste i panni impegnativi, è un'insegnante che si è trasferita da un paesino campano nella Capitale per emanciparsi da una vita infelice. Ida si sente comunque frustrata ma non tornerebbe mai nel luogo natìo, verso il quale nutre un rapporto di amore e odio. Ida è un'anima crepuscolare e solitaria che vive una vita onirica sempre in bilico tra realtà e fantasia.

La narrazione si snoda in due giorni in un'atmosfera da noir francese accompagnata da musiche degli anni '30 e '40.

Ida dipana la sua vita tra ripetizioni ad un giovane studente imberbe ed esitante (Brenno Placido) ed un giovane idraulico (Giulio Forges Davanzati) chiamato a riparare una perdita e che Ida trasforma in un dio pagano dallo sguardo cupo. Con entrambi sogna di vivere una sessualità disinibita, violenta, in cui proprio i due giovani amanti, come nella mitologia, assumono il ruolo di vittime sacrificali.

La verità e la finzione scenica catturano lo spettatore e lo travolgono in un vortice di emozioni che passano dalla solitudine alla follia, dall'amore all'odio, dalla vita alla morte, senza essere collocati in uno spazio ben definito, in modo da lasciare ad ognuno una risposta diversa.

16 Ottobre 2013

CASERTA - In...canto Teatrale si sposta al Teatro Don Bosco

CASERTA. Cambio di palcoscenico per "In...Canto Teatrale" la rassegna ideata da Anna D'Ambra e giunta quest'anno alla settima edizione: per motivi logistici (dovuti a riparazioni impreviste rese necessarie alla struttura del teatro Città di Pace di Puccianiello) la quest'anno sarà ospitata sul palcoscenico del Teatro salesiano Don Bosco di via Roma. Nessuna variazione al cartellone tranne un piccolo slittamento: lo spettacolo Garage con Lello Serao, previsto per il 30 ottobre, sarà in scena il primo febbraio.

I sette spettacoli in programma per questa edizione di In...Canto Teatrale, che per la prima volta ha ottenuto anche il patrocinio morale del Comune capoluogo, partiranno dunque come previsto il prossimo 26 ottobre con lo spettacolo "Week end" di Annibale Ruccello con Margherita Di Rauso. Il cartellone prosegue il 16 novembre con Lalla Esposito in Concerto Blu; il 14 dicembre sarà invece la volta di Luca Rossi in "Ballate, racconti e serenate a ritmo di tamburo"; il 18 gennaio Larible, seguito il primo febbraio da Garage, di Marco Zannoni e il 15 febbraio da "Oh mio Dio" commedia brillante di Anat Gov. Si chiude, infine, il primo marzo con l'omaggio al grande musicista: "Giuseppe Verdi: 200 ma non li dimostra".

Gli abbonati su prenotazione potranno usufruire anche di un servizio navetta a pagamento.

Per prenotazioni e info ci si potrà rivolgere ai numeri 0823.215757 oppure al 338.1002496.

In...Canto Teatrale è anche su facebook per interagire con il suo pubblico, ricordare gli appuntamenti in cartellone e svelare chicche e curiosità sugli spettacoli e sui protagonisti.

http://www.casertafocus.net/caserta/index.php?option=com_content&view=article&id=16594:caserta-in-canto-teatrale-si-sposta-al-teatro-don-bosco&catid=20&Itemid=122

“Weekend” di Annibale Ruccello – Un tuffo nell’animo umano ai limiti della follia. Di Paolo Leone

Il Corriere aveva già recensito questo spettacolo, per la bella recensione di Mario di Calo, ma ci fa comunque piacere pubblicare quest'ottimo contributo di Paolo Leone, che dà un particolare punto di vista sulla messa in scena.



Il baratro dietro la banalità quotidiana, la solitudine, i sogni infranti, un gioco di specchi macabro all'interno di una fragilità nascosta da una coltre di grigio. Il senso claustrofobico di un'esistenza passata mestamente ad insegnare a chi non vuole imparare, l'apparente rifugio di una casa che diviene carcere soffocante. Vorrei ma non posso... e allora Ida, la

protagonista interpretata da una stratosferica Margherita Di Rauso, sogna a modo suo, con le pose da diva, le sigarette fumate voluttuosamente e i bicchieri di liquore Strega, con le musiche francesi degli anni '30 e i suoi sogni erotici, circondata dal vuoto, dal cemento di un quartiere romano e dal rumore del traffico incessante, proveniente da quella stessa finestra che nella scenografia lascia entrare aria quasi a far prendere respiro alle angosce che rimbalzano impazzite in quelle quattro mura e a tutto il pubblico, coinvolto da un testo bellissimo e da una regia geniale di Luca De Bei che hanno il merito di sottolineare la tecnica drammaturgica di Ruccello, in questa occasione sempre in bilico tra realtà, immaginazione, sogno. Gli stessi interpreti maschili di “weekend”, un eccezionale Forges Davanzati nella parte dell'idraulico Narciso e il giovane Brenno Placido in quella dello studente senza speranze, sono parte del surreale che permea i due atti, o forse sono il tutto, il parto della mente alienata di Ida, che cerca di riscattare un passato di critiche e di illazioni nel suo paese di origine. I due uomini da sacrificare in nome della “fame” di rivalsa, della “fame” di essere altro da quello che è la povera Ida. Meglio assassina, forse, che vivere una vita sempre uguale, lontana dalle proprie radici senza averne mai messe di nuove. Ma la straordinarietà di questo testo teatrale sta nel fatto che lascia all'interpretazione di ogni spettatore il senso finale.

Corriere dello Spettacolo

Forse gli omicidi commessi dalla bipolare Ida sono solo frutto della sua immaginazione e la ricomparsa dei due uomini nel finale farebbe supporre questo. Oppure l'apparizione dei due è anch'essa una sua proiezione.

Quel che è certo è che le emozioni trasmesse dal palco sono fortissime, quasi violente. Il monologo, oseremmo dire "della follia" di Ida – Rauso davanti allo specchio (effetto scenico strepitoso) è quanto di più travolgente ammirato in questi ultimi anni, di un'intensità tale da far paura. E' stato scritto tutto di questo spettacolo, della trilogia di Ruccello, del suo "teatro da camera", della sua prematura scomparsa (di cui dovrebbe piangere l'intero teatro italiano), ma preferiamo dare spazio alle emozioni. Il Teatro è emozione, è amore e "weekend" ne è il più che degno esempio. Un gioco di specchi, in cui si riflette tutta la fragilità umana, tragicamente. Applausi.

<http://www.corrieredellospettacolo.com/2013/10/weekend-di-annibale-ruccello-un-tuffo.html>

11 Ottobre 2013

“Week End”, il sogno che si fa vita in uno straordinario esempio di teatro



WEEK END

di Annibale Ruccello
con Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati, Brenno Placido
regia Luca De Bei

scene Francesco Ghisu
costumi Lucia Mariani
disegno luci Marco Laudando
aiuto regia Peppe Bisogno
assistente alla regia Lucrezia Lanza

assistente scene Valeria Mangiò

In scena al Teatro della Cometa di Roma fino al 20 ottobre

Voto D'Errico: 9 su 10

Voto Ozza: 9 su 10

In rari casi risulta difficile trovare le parole giuste per descrivere le sensazioni che uno spettacolo teatrale riesce a offrire. Nel caso specifico, **Week End** di Annibale Ruccello, nell'allestimento di Luca De Bei, tocca tutte le corde dell'animo umano, trasformando una rappresentazione recitata in una pezza di vita vera. Ciò avviene poche volte, più comunemente accade il contrario. Quando succede, bisogna solamente ringraziare l'artefice del prodigio, che qui non si identifica solamente nel compianto autore del testo, o in un regista dall'estro inesauribile, o nell'interpretazione di un'attrice in completo stato di grazia. Il merito è dell'intera squadra in campo, perché non c'è nulla, in **Week End**, che non sia degno del nostro pur manchevole e sentito applauso.



Scritto nel 1983, terzo e ultimo capitolo di una trilogia “da camera”, composto con *Notturmo di donna con ospiti* e *Le cinque rose di Jennifer*, che Annibale Ruccello dedicò al tema della solitudine e alle mille sfumature in grado di mascherarla, **Week End** è la storia di Ida, una mesta professoressa di lingue straniere, originaria del napoletano, che risiede in un quartiere periferico della capitale, nei primi anni Ottanta. A farle compagnia ci sono liquori e vecchi dischi di musica francese, con cui prova a distrarsi dalla brutta zoppia che tanto la tormenta. È venerdì, e Ida riceve in casa uno studentello svogliato per le ripetizioni di letteratura, poi il ruvido idraulico Narciso per un guasto inesistente allo scaldabagno. Sarà l'inizio di un fine settimana lungo e complesso, vissuto in bilico sul filo sottile che divide il desiderio dal rimpianto, il sogno dalla realtà.

Un contenuto vigoroso sull'instabilità dei sensi e sulla repressione delle voglie umane, che si scandaglia all'interno di una psicologia femminile fragilissima e mutevole, descritta con punte che spaziano dalla pura irrepressibilità all'esoterismo più popolare e leggendario. Ma anche uno studio ancora modernissimo sulla società e sui tempi, moderni solo nella voce, discriminanti e crudeli ai fatti.

Critical Minds

I Professionisti della Critica



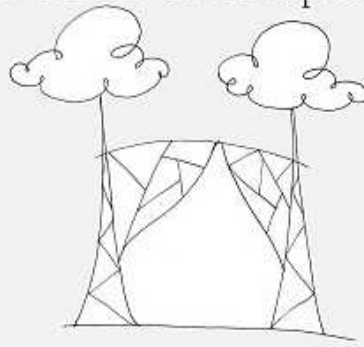
Luca De Bei sa utilizzare bene tutto il peso del testo di Ruccello, lo porta in scena con grazia, modulando gli umori del racconto in un puntuale bilancio di sorrisi e dolori, gestendo come meglio davvero non si potrebbe la splendida scenografia d'interni di Francesco Ghisu, e sfruttando in maniera strategica il gioco di luci quotidiane, naturali e casalinghe, di Marco Laudando.

Nella direzione attoriale c'è una qualità e una misura di vezzi, atteggiamenti, piccoli gesti e irripetibili finezze

mimiche tale da far parlare di certa recitazione, di questa recitazione, in termini di "dono": Brenno Placido è il perfetto primo membro di una decisa contrapposizione maschile fatta di innocenza adolescenziale e turbamento virile, elemento che trova in Giulio Forges Davanzati una presenza scenica eccezionale e un carisma di primo rilievo; c'è poi la prova di Margherita Di Rauso a far gridare al capolavoro, una Ida maestosa, prima scocciata e civetta, poi rabbiosa cannibale di sé stessa e del mondo che l'ha sputata.

Si respira un'atmosfera seduttiva in *Week End*, imprevedibile come quelle angoscianti fiabe dei nostri avi dove alle regine si tagliavano le gambe e queste poi covavano vendette terribili, malsana come le perversioni che non si ammettono, reale perché in tanti sognano i sogni di insicurezza di Ida, e che Luca De Bei è riuscito a figurare con tanta straordinaria vividezza.





11 Ottobre 2013

TEATRI DI CARTAPESTA

Luca De Bei: Week-end



di Enrico Benedetti

Week-end, scritto nel 1983, è l'ultimo testo della trilogia (assieme a *Notturmo di donna con ospiti* e *Le cinque rose di Jennifer*) che **Annibale Ruccello** definiva Teatro da Camera. Considerata una delle migliori opere del drammaturgo campano ed anche una delle meno rappresentate, andrà in scena fino al 20 ottobre al **Teatro della Cometa**.

Week-end

Di: Annibale Ruccello

Regia: Luca De Bei

Con: Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati, Brenno Placido

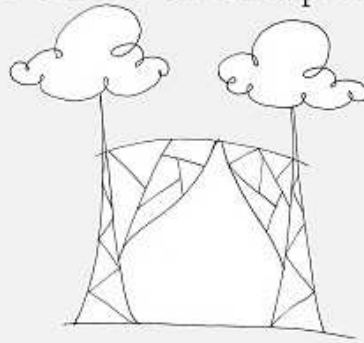
Scene: Francesco Ghisu

Costumi: Lucia Mariani

Produzione: I Magi srl

Dal 24 settembre al 20 ottobre 2013 – Teatro della Cometa, Roma

Pensieri di Cartapesta



per una critica militante...

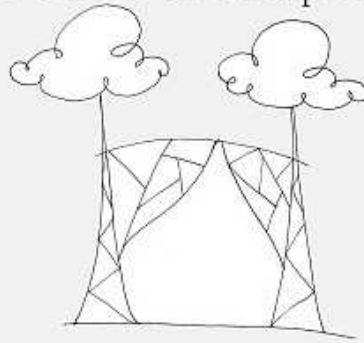
Solitudine. Una parola che al solo pronunciarla esprime già di per sé il suo intrinseco significato: un mondo dietro una parola, in cui ognuno di noi, per svariati e personali motivi, almeno una volta nella vita ci si potrebbe ritrovare catapultato dalla testa ai piedi.

Solitudine è la parola che meglio potrebbe descrivere lo spettacolo *Week-end*, o per meglio dire è la chiave che spinge ad entrarvi dentro e a comprenderne le sue sfaccettature. Nel fine settimana in cui è compreso l'arco narrativo del testo, Ida è una professoressa di lingue che impartisce ripetizioni ad uno studentello svogliato, accoglie un aiutante idraulico per sistemare uno scaldabagno apparentemente funzionante, lasciandoli così entrare entrambi non solo nell'intimità del suo appartamento ma anche della sua vita, portando l'intera drammaturgia ad oscillare tra la trasgressione dei sogni più reconditi e nascosti di Ida e la realtà dei fatti accaduti in quel weekend.

La scena è la costruzione dettagliata del salotto della professoressa con tanto di divano davanti alla televisione, tavolino in cui correggere e fare i compiti di scuola, specchio alla parete, lampade disseminate un pò ovunque, mobiletto con liquori e giradischi e soprattutto un grande finestrone sulle quinte da cui proviene incessantemente il rumore del caos quotidiano.

La storia di Ida è la storia di una donna sola, una donna che tornando a casa da lavoro riempie le sue giornate di sigarette, liquori e pose da diva allo specchio con musiche francesi di sottofondo degli anni 30 e 40 che forse sottolineano quanto sia forte il desiderio di appartenere ad un'altra epoca, a un'altra vita. Un ruolo fatto dunque per lo più di silenzi, di solitudine tra le pareti domestiche; un ruolo magistralmente interpretato da **Margherita Di Rauso**, che dovendosi spesso avvalere di soli sguardi per indicare il suo stato d'animo, risulta perfetta per un ruolo che mostra ogni lato dell'inconscio umano, dalla solitudine alla voglia di essere altro, da ingenua professoressa di liceo a predatrice sessuale, da insicura e impaurita vittima a carnefice.

Pensieri di Cartapesta



per una critica militante...

È affiancata dalle valide spalle dello studentello **Brenno Placido**, ovvero l'occhio esterno, il giudizio di chi si trova fuori dai drammi intimi della protagonista; e l'idraulico **Giulio Forges Davanzati** che al contrario è il desiderio, la felicità maliziosa di venir considerati, ma anche il sentirsi appagati e poi inevitabilmente il sentirsene sazi e annoiati.

È uno spettacolo che non vuole insegnare, non vuole dare morali nè indicazioni di senso in modo esplicito; è uno sguardo, un occhio curioso nella vita di una donna sola, forse infelice e di un particolare weekend in cui la sua solitudine viene spezzata dall'arrivo di qualcuno dall'esterno. Forse una metafora della vita o più propriamente una sapiente e veritiera rappresentazione della fragilità dell'essere umano.

In...canto Teatrale: al via la campagna abbonamenti

TEATRO | Caserta

- E' partita la campagna abbonamenti della rassegna ideata dalla commissione cultura di "Caserta città di Pace" e dall'associazione "Gli Esclusi" con la direzione artistica di Anna D'Ambra e la direzione amministrativa di Michela Cerrato. Sette spettacoli per la settima edizione di In...Canto Teatrale, che per la prima volta ha ottenuto anche il patrocinio morale del Comune capoluogo e che partirà, ospitato al Teatro Città di Pace di Puccianiello, il prossimo 26 ottobre.

"Un ventaglio di sette spettacoli in un alternarsi di prosa, musica e magia circense", l'ha definito la direttrice artistica Anna D'Ambra ricordando uno degli spettacoli di punta dell'intero cartellone, quello in programma per il prossimo 18 gennaio 2014 con i clown più famosi al mondo, David Larible. Il sipario sul Teatro Città di Pace si alzerà il prossimo 26 ottobre con lo spettacolo "Week end" di Annibale Ruccello con Margherita Di Rauso. Il cartellone prosegue il 16 novembre con Lalla Esposito in Concerto Blu; il 30 c'è Garage, di Marco Zannoni; il 14 dicembre sarà invece la volta di Luca Rossi in "Ballate, racconti e serenate a ritmo di tamburo"; il 18 gennaio Larible, seguito il 15 febbraio da "Oh mio Dio" commedia brillante di Aanat Gov e si chiude, infine, il primo marzo con l'omaggio al grande musicista: "Giuseppe Verdi: 200 ma non li dimostra".

Gli abbonati su prenotazione potranno usufruire anche di un servizio navetta a pagamento. Per prenotazioni e info ci si potrà rivolgere presso la biblioteca della Comunità Caserta Città di Pace tutti i pomeriggi, dal lunedì al sabato, dalle 16 alle 19.30. In...Canto Teatrale è anche su facebook per interagire con il suo pubblico, ricordare gli appuntamenti in cartellone e svelare chicche e curiosità sugli spettacoli e sui protagonisti.

http://www.casertanews.it/public/articoli/2013/10/09/093016_teatro-caserta-canto-teatrale-via-campagna-abbonamenti.htm

Corriere dello Spettacolo

8 Ottobre 2013

“Anche tu meridionale?”, “No, napoletano...” WEEK END di Annibale Ruccello.

Roma Teatro della Cometa. Fino al 20 ottobre 2013



Cavallo di battaglia di Barbara Valmorin che ne è stata interprete per ben tre volte con la regia di Marco Gagliardo al Teatro dell'Orologio di Roma nel 1983, con la regia dell'autore stesso Annibale Ruccello nel 1986 al Teatro Nuovo di Napoli e con la regia di Daniele Segre al Teatro Politecnico di Roma nel 1995, WEEK END viene finalmente messo in scena nel 2013 al Teatro della Cometa in una fortunata edizione con la regia di Luca De Bei.

“...ci steva na vota in un paese vicino al mio una signora ricca. Ma ricca assai, che non si era voluta sposare. Che ne faceva di tutti i suoi soldi? Amanti? Viaggi? Divertimenti? E chi lo sa. Questa signora, che era molto ricca e che non si era voluta sposare, era zoppa alla coscia sinistra. E tutti i suoi soldi erano diventati una scarpa d'oro che essa teneva al piede sinistro...” (terzo quadro/primo tempo). In questa

battuta che enuncia la protagonista Ida è da riassumere la similitudine tra il personaggio della mitologia popolare e se stessa, claudicante per “una cattiva ingessatura”, trasferitasi dal suo paese dell'entroterra campano nella periferia della capitale per insegnare inglese e francese, ma all'occorrenza anche per ripetizioni di italiano; vive la sua “diversità” in maniera traumatica, mai integrata va avanti fra immaginazione e realtà, il suo mondo è sospeso in bilico in un fiabesco sogno irreali di cui non si sa mai quali conseguenze ne scaturiranno - quello che in psicanalisi si diagnosticherebbe come una persona borderline.

Qui viene narrato un lungo weekend in cui la nostra mieterà due delle sue giovani vittime, uno svogliato studentello ed un avvenente idraulico, ma sono solo due delle tante “vittime” che cadranno nella sua accurata e complicata ragnatela. Annibale Ruccello si conferma, nonostante scomparso prematuramente nel settembre del 1986, uno dei maggiori drammaturghi attualmente in circolazione; nonostante il testo sia lievemente datato, riesce in una sapiente e straordinaria maestria a mescolare sempre, fino al bellissimo finale in crescendo, le carte, giocando costantemente fra immaginazione e realtà; la sua professoressa Ida ci porta immediatamente in un'atmosfera da giallo con una suspense al vetriolo e il suo coltello da macellaio innalzato, assestato sulle sue vittime, rimane in sospeso fino

Corriere dello Spettacolo

alla fine, non sapremo mai se queste altre due vittime andranno a rimpinguare quello *"sgabuzzino pieno dei corpi dei suoi amanti"*; l'autore riesce inoltre anche a farci ridere della sua eroina... insomma questo piccolo capolavoro dovrebbe entrare di diritto nel repertorio nazionale.

E ben fa Luca De Bei a riportarcelo alla memoria, virgolettando la sua regia; quei favolosi anni Ottanta sono perfettamente rappresentati nelle intenzioni come nella raffigurazione, si va da una colonna sonora tutta en français a Novantesimo minuto di Paolo Valenti, da un interno ricavato in un'asfissiante sottotangenziale, con una sopraelevata che attraversa trasversalmente tutta la scena, ad un mobile bar che all'occorrenza si illumina mostrando il mosaico di specchietti, ad un profluvio di liquore Strega ai parati tipici di quegli anni... insomma, in accordo con il fantasioso quanto geniale scenografo Francesco Ghisu, il regista ci racconta molto di più di un'epoca, ci racconta più di quanto non sia stato detto dall'autore stesso, essendo lui medesimo un autore notevole, e sono riuscitissimi quei momenti di lunghissimi silenzi riempiti da azioni quotidiane, da quotidiana solitudine, da tutto quello che non sia stato già detto.

Margherita Di Rauso, una sigaretta via l'altra, legata al filo del telefono come la sua parente stretta Jennifer, ha la giusta età, ha il giusto spessore emotivo per raccontare la sua: intenzioni sottintese, ossessioni maniacali, manie reiterate, abissi incolmabili. È una corda tesa dall'inizio fino alla fine, un percorso dritto e preciso senza dare allo spettatore un attimo di tregua; un'ora e quaranta sempre al massimo, il sesso vissuto come malessere esistenziale può essere in questo caso sia immaginario che esercitato in un'occasionale weekend; le sono accanto in maniera diversa, ma altrettanto efficace, Brando Placido, che delinea il suo Marco con romanesca strafottenza per poi mostrare la sua fragilità quando tocca anche a lui "diventare uomo" e Giulio Forges Davanzati, che ha la giusta spavalderia e la giusta strafottenza tipica dell'estrazione sociale da cui proviene, ma anche derivante dalla tracotanza dell'avvenenza fisica. Il suo Narciso napoletano di nascita ma romano di adozione, nudo per un buon quadro dello spettacolo, non mostra imbarazzi, riscatta il suo personaggio in un finale dalle aperte prospettive.

<http://www.corrieredellospettacolo.com/2013/10/anche-tu-meridionale-no-napoletano-week.html>

8 Ottobre 2013

CASERTA - In...canto Teatrale: al via la campagna abbonamenti

CASERTA. E' partita la campagna abbonamenti della rassegna ideata dalla commissione cultura di "Caserta città di Pace" e dall'associazione "Gli Esclusi" con la direzione artistica di Anna D'Ambra e la direzione amministrativa di Michela Cerrato. Sette spettacoli per la settima edizione di In...Canto Teatrale, che per la prima volta ha ottenuto anche il patrocinio morale del Comune capoluogo e che partirà, ospitato al Teatro Città di Pace di Puccianiello, il prossimo 26 ottobre.

"Un ventaglio di sette spettacoli in un alternarsi di prosa, musica e magia circense", l'ha definito la direttrice artistica Anna D'Ambra ricordando uno degli spettacoli di punta dell'intero cartellone, quello in programma per il prossimo 18 gennaio 2014 con i clown più famosi al mondo, David Larible.

Il sipario sul Teatro Città di Pace si alzerà il prossimo 26 ottobre con lo spettacolo "Week end" di Annibale Ruccello con Margherita Di Rauso. Il cartellone prosegue il 16 novembre con Lalla Esposito in Concerto Blu; il 30 c'è Garage, di Marco Zannoni; il 14 dicembre sarà invece la volta di Luca Rossi in "Ballate, racconti e serenate a ritmo di tamburo"; il 18 gennaio Larible, seguito il 15 febbraio da "Oh mio Dio" commedia brillante di Anat Gov e si chiude, infine, il primo marzo con l'omaggio al grande musicista: "Giuseppe Verdi: 200 ma non li dimostra".

Gli abbonati su prenotazione potranno usufruire anche di un servizio navetta a pagamento. Per prenotazioni e info ci si potrà rivolgere presso la biblioteca della Comunità Caserta Città di Pace tutti i pomeriggi, dal lunedì al sabato, dalle 16 alle 19.30.

In...Canto Teatrale è anche su facebook per interagire con il suo pubblico, ricordare gli appuntamenti in cartellone e svelare chicche e curiosità sugli spettacoli e sui protagonisti.

http://www.casertafocus.net/caserta/index.php?option=com_content&view=article&id=16262:caserta-in-canto-teatrale-al-via-la-campagna-abbonamenti&catid=20:caserta-e-citta-limitrofe&Itemid=122



WEEK END



LE RECENSIONI

La recensione di **Alessandro Paesano**

Un Week-end impreziosito da una splendida regia.

Testo tra i più famosi di Ruccello, eppure tra i meno frequentati dell'autore napoletano per una sua oggettiva difficoltà registica, *Week-end* torna in scena al Teatro della Cometa con la bella regia di Luca De Bei che, con grande rispetto per il testo, interviene sul con-testo esplicitando quel che in Ruccello è oscurato e come messo a tacere, dando ariosità a certi passaggi emotivi e logici della protagonista, che nel testo sono allestiti e *consumati* piuttosto in fretta.

Nella sua apparente semplicità *Week-end* ci presenta Ida *una professoressa di lettere* (così dice la didascalia, ma nel testo diventano lingue) *di origini meridionali trapiantata a Roma ormai da molti anni (...)* *di una bellezza ormai appassita*, Marco, *un ragazzino di circa 14 anni*, al quale Ida dà ripetizioni, e l'idraulico Narciso *poco più di un adolescente (...)* *di una bellezza efebica e quasi femminile nella sua delicatezza, (...)* *eppure da tutto il corpo emana una tranquilla forza già virile*. Nell'arco del week-end del titolo (le cui giornate, nello spettacolo, sono scandite da didascalie videoproiettate di colore rosso) Ida misurerà tutta la sua solitudine nella distanza tra sessualità e sentimenti così come riesce a concepirli con Narciso e anche con Marco.

Una solitudine che ha origini antiche, nel retaggio di un sud che l'ha marchiata come *storpia* (come commenta crudele Narciso *al paese non t'ha voluta sposare nessuno*) per via di una lieve zoppia e che il riscatto sociale della laurea e dell'insegnamento nella Capitale non sono stati sufficienti a riempire una vita solitaria. La natura dei rapporti interpersonali tra Ida e Narciso e tra Ida e Marco, pur descritti nel testo con un registro naturalistico, sono disseminati da indizi che, a saperli cogliere, insinuano il dubbio sulla loro vera natura: fantasie, sogni, desideri o avvenimenti davvero accaduti?

Luca De Bei esplicita questa distonia con la sola regia a cominciare dalla scenografia che diventa il quarto personaggio della dramma, con una intuizione intelligente ed elegante. Una scenografia *personaggio* non solo quando nell'appartamento, a un certo punto, gli oggetti si fanno *aggressivi* e si *ribellano* contro la protagonista: la lampada si spegne da sola, la finestra si apre spontaneamente lasciando entrare oltre ai suoni della città, come nelle volte precedenti, del fumo (nebbia?) contribuendo a destabilizzare Ida (in una delle poche scene davvero *aggiunte* e non



estrapolate dal testo dove vivono solo *in potenza*). Personaggio anche quando la scenografia si fa controparte di Ida che vi *interagisce* prima ancora di interagire con Marco e Narciso. Da quando si apre il sipario all'arrivo di Marco passano diversi minuti in cui la donna si muove sulla scena senza parlare: rientra da scuola, si cambia d'abito, mangia, ascolta musica, fuma una delle tantissime sigarette. Ida vive e si muove nel suo appartamento con una serie di azioni che costituiscono degli iati tra un dialogo e l'altro, tra un quadro e l'altro (come li chiama l'autore nel testo) dicendo molto di quanto nel testo è solamente suggerito *tra le righe*, dando spessore al vissuto quotidiano di Ida e a radicare anche nell'ambiente, il suo carattere, la sua storia, la sua vita. Una scenografia al contempo naturalistica (il giradischi funzionante, la grande finestra agibile che dà sul pilastro della tangenziale di Roma che sormonta l'appartamento) e simbolica (la posizione della stanza, senza pareti, i cui lati del pavimento non sono paralleli alle quinte, ponendone gli angoli quasi di fronte la platea) quasi espressionista (il pavimento pendente verso la platea perchè, ci ha detto De Bei, *la casa di Ida è una nave che affonda*). Una scenografia curata anche nel sonoro: dai rumori della città che invadono la casa quando Ida apre la finestra, al dislocamento spaziale delle musiche che, quando fungono da sipario sonoro, tra un quadro e l'altro, sono diffuse su tutto il palcoscenico e quando diventano di scena, si collocano spazialmente fuoriuscendo ora dal televisore ora dal giradischi, a seconda dei casi). Più che assistere a una storia allestita e messa in scena *per* il pubblico, De Bei invita la platea a osservare, non vista, la quotidianità di Ida come la osservasse attraverso i vetri di un acquario, restituendo così il (pre)giudizio col quale il Paese da cui Ida proviene l'ha guardata, costringendola ad allontanarsene. Personaggio complesso, che attraversa tutto uno spettro di emozioni e stati d'animo, Ida necessita di una attrice che sappia tenere la scena con credibilità e che sappia resistere alla mole di lavoro, anche non verbale, di cui De Bei la investe. Margherita Di Rauso è l'attrice ideale per questo ruolo dotata di un grande talento che le fa restituire le emozioni e le reazioni di Ida non già semplicemente *recitandole* ma innervandole e incarnandole sul proprio corpo di interprete che sa stare sulla scena con una confidenza e una spontaneità di squisita eleganza.

Di Rauso dà corpo e *ombra* a Ida, alla sua vita e alle sue ossessioni, mostrando i segni interiori (il ludibrio del paese che l'ha vista come una puttana perchè ha viaggiato da sola *senza di essere sposata*) ed esteriori (il desiderio di essere considerata piacente) della frustrazione di un riscatto (quello di essere venuta a Roma a fare la professoressa) che non le ha davvero cambiato la vita, emancipandola dalla pressione sociale del paese solo per condurla verso una solitudine totale: le uniche persone che la vengono a trovare lo fanno per lavoro lo studente cui dà ripetizioni, l'idraulico chiamato per riparare un guasto inesistente. De Bei e Di Rauso si fanno forti l'uno dell'intelligenza scenica dell'altra divertendosi a sfidarsi in un contrappunto nel quale più De Bei esplicita l'implicito del testo di Ruccello più Di Rauso cavalca questa espansione di senso e di significato con grande autorevolezza e sicurezza di sé. Una *confidenza* dell'attrice che arriva al pubblico, che le si affida completamente. Anche per questo Margherita Di Rauso è Ida in una maniera che va ben al di là del classico rapporto tra attrice e personaggio. I gesti di Ida, incastonati nella scena da una regia che quasi li *coreografa*, acquistano così i tratti di un *cerimoniale*: il cambio d'abito, la sigaretta accesa, il prosciutto mangiato direttamente dalla confezione (o messo in un panino), le canzoni francesi (da Josephine Baker a Fréhel) che Ida mette sul giradischi al momento giusto, ognuna delle quali è scelta in base al testo, che diventa *commento* a quanto Ida prova o a quel che le capita, sono dettagli che concorrono tutti a una direzione di senso che fa precipitare l'indeterminatezza della storia così come è concepita da Ruccello in un significato più chiaro, più ampio, più chiaramente determinato.

Questa ricerca di una coerenza discorsiva nei sottotesti ampiamente indeterminati di Ruccello, è frutto di esegesi critica che De Bei fa non solo con grande intelligenza registica, ma anche con grande umiltà, non per presentare un suo punto di vista di regista e autore di teatro, ma per *spirito di servizio* a un testo che dimostra di amare molto. Una esegesi nella quale all'indeterminatezza del sottotesto si sostituisce una *occorrenza di senso* che acquista le sembianze di un pattern nel quale, giocoforza, la prospettiva drammaturgica del testo originale viene modificata.

Il cambiamento di prospettiva più evidente è nella scelta degli attori ai quali De Bei fa interpretare i due protagonisti maschili, facendo diventare Marco un diciottenne (Brenno Placido che, lontano dal ragazzino petulante di Ruccello, ci regala un giovane timido e vittima delle circostanze) e Narciso (Giulio Forges Davanzati che è tutt'altro che un efebo) un giovane uomo, laddove in Ruccello i due personaggi hanno rispettivamente 14 e 20 anni. Lo *scandalo* di Ida non è quello di una donna matura che va con degli uomini giovani o giovanissimi ma è, prima ancora, quello della professoressa che ha rapporti sessuali con ragazzi che sono della stessa età di quelli cui potrebbe fare da insegnante a scuola.



Prima di essere una donna sola Ida è *una professoressa*, sempre, anche quando va al cinema sotto casa (a vedere *Via col vento* e non *Il tempo delle mele*). Le canzoni francesi che Ida ascolta anche perchè i loro testi *commentano la sua vita* rischiano di far perdere agli occhi del pubblico un po' di lucidità, di presenza a se stessa, facendola diventare una donna che si sdilinquisce (anche se si tratta di uno sdilinquinamento che parla la lingua del delirio) perchè vittima di un immaginario romantico piuttosto che vittima di una precisa discriminazione di genere. La Ida di Ruccello ascolta infatti Mozart e *da professoressa* malsopporta le canzoni che ascolta Narciso (che sono quelle dell'attualità, quelle contemporanee all'epoca in cui il testo è stato scritto, indicate con precisione nelle didascalie).

Ruccello sottolinea come l'essere stata vittima di un pregiudizio, nel paese del sud che l'ha giudicata zoppa e *puttana*, non rende Ida immune dal classismo col quale a sua volta giudica i due ragazzi coi quali si relaziona, non riuscendo a conciliare la prestanza fisica cui è sensibile, con l'affinità intellettuale che non sa trovare in chi ascolta *Piccolo Amore* dei Ricchi e Poveri. Questa componente di classe, che dà a Ida una qualità unica nel panorama del teatro italiano contemporaneo è un po' offuscata, messa tra parentesi, dalla messinscena di De Bei che ne fa una donna in qualche modo vessata dal maschio, come a voler leggere tra le righe una ingenuità o una incapacità della *zitella* a stare al mondo, che non appartengono alla Ida di Ruccello per il quale la sua incapacità è semmai quella di soccombere sotto la rabbia per chi l'ha discriminata in quanto donna zitella e zoppa. Una rabbia delirante che in Ruccello Ida non riesce più a controllare solo dopo un preciso fatto drammaturgico che avviene nel *secondo tempo* e che invece De Bei ha necessità di anticipare sin dagli esordi. Una anticipazione che è essenziale alla credibilità psicologica di Ida nel cercare di sostenere la quale però De Bei rischia di esporla impercettibilmente al giudizio del pubblico rendendola ora grottesca, ora buffa, ora delirante. Nel terzo quadro del primo tempo Narciso e Ida guardano la tv dopo aver trascorso la notte insieme. Per Ruccello la tv accesa sulla *domenica sportiva* serve solo a indicare la differenza di gusto, cioè di classe, tra il ragazzo e la professoressa, poi Ida inizia subito a raccontargli la fiaba della donna zoppa.

De Bei amplifica la scena facendone una questione di maschilismo di un giovane uomo che segue i risultati delle partite *trascurando la donna*. La *fiaba* che Ida racconta a Narciso non denota più *la cultura della professoressa* (la fiaba della *signora zoppa* è un'antica fiaba della tradizione campana, una delle fonti della fiaba rielaboratissima fiaba di Cenerentola che Ruccello aveva conosciuto nei suoi studi antropologici) ma l'espedito maldestro di Ida per attirare l'attenzione di Narciso su di sé e distoglierlo dalla tv, invertendo il senso profondo della scena: Ida non ha bisogno di un uomo per *essere* ma, più semplicemente, ha bisogno di *essere amata da un uomo*, ed è sempre motrice di quanto le capita e mai vittima del desiderio (o del non desiderio) maschile verso di lei. La Ida di De Bei è sicuramente più umana (nella fragilità che lascia trapelare) di quella di Ruccello perdendo un poco della icasticità nel rappresentare certa ideologia (piccolo)borghese con la quale Ruccello addita una intera società sacrificando per questo la psicologia del suo stesso personaggio, in un modo che De Bei, che ama Ida più del suo stesso autore, non riesce a tollerare.

Visto il 01/10/2013 a Roma (RM) Teatro: Della Cometa

Pubblicato 06/10/13

http://www.teatro.org/spettacoli/recensioni_spettacoli.asp?ricercaparola=Alessandro+Paesano

Voto: ★★★★★

http://www.teatro.org/spettacoli/della_cometa/week_end_611_26265#recens

2 Ottobre 2013

Un emozionante "WEEK END" – Al Teatro della Cometa di Roma rivive l'arte di Annibale Ruccello



A 30 anni dalla stesura ritorna alla luce il testo forse meno rappresentato, ma non meno interessante e avvincente del partenopeo **Annibale Ruccello**, "Week end".

Le uniche edizioni che se ne ricordano sono una dell'86 con la regia dello stesso autore e una del '95 diretta da **Daniele Segre**. Entrambe le edizioni vedevano come protagonista **Barbara Valmorin**.

A firmare invece questa nuova messa in scena che apre la stagione del **Teatro La Cometa di Roma** è **Luca De Bei**, uno dei più raffinati registi dei nostri tempi, che sceglie **Margherita di Rauso** per interpretare il ruolo della protagonista.

Lo spettacolo racconta il week end di una claudicante professoressa meridionale trapiantata a Roma. Un week end lungo dove alle sue pulsioni sessuali, alimentate dalla presenza di due giovani – un allievo e un idraulico – si intrecciano visioni e pensieri innescando così meccanismi malati in cui il pubblico viene trascinato dalla bravura degli attori.

Luca De Bei riesce a sublimare anche gli aspetti più atroci del testo offrendo allo spettatore un ruolo non da voyeur ma da confessore e riesce a rendere tutto estremamente poetico e a tratti commuovente.

Margherita Di Rauso in questo ruolo supera se stessa e si conferma la poliedrica attrice, che soprattutto negli ultimi anni ha dimostrato di essere con interpretazioni memorabili come la signora Peachum ne "L'opera da tre soldi" di **Bertolt Brecht** con la regia di **Luca De Fusco**. Qui assistiamo ad una Di Rauso ancora diversa, asciutta, essenziale ma che muove le viscere di chi è lì ad ascoltarla nel suo inquietante tormento, una Di Rauso mostruosamente brava. Ad accompagnarla in questo spettacolo al limite tra sogno e realtà, tra sonno e veglia due bravi attori: il bel **Giulio Forges Davanzati** ed il giovanissimo **Brenno Placido**. Entrambi rappresentano l'altro colore dello spettacolo, se la Di Rauso detiene i colori violacei e scuri loro detengono quelli chiari, non della luce ma della sfacciataggine e impertinenza. E proprio in questo gioco di chiaro scuri decide di muovere i suoi attori **Luca De Bei** per dipingere a tratti forti un suo nuovo successo teatrale.



WEEK END

di Annibale Ruccello

con Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati, Brenno Placido

regia Luca De Bei

scene Francesco Ghisu

costumi Lucia Mariani

disegno luci Marco Laudando

aiuto regia Peppe Bisogno

assistente alla regia Lucrezia Lanza

assistente scene Valeria Mangiò

TEATRO LA COMETA

Dal 24 settembre al 20 ottobre

<http://www.retrospettive.com/un-emozionante-week-end-al-teatro-la-cometa-di-roma-rivive-larte-di-annibale-ruccello/>



2 Ottobre 2013

Teatro del Grillo, al via la stagione 2013/2014

SOVERATO - "Una nuova stagione", questo il titolo che abbiamo dato alla stagione 2013/14. Come ogni anno, ci sono grandi interpreti, eccellenti autori, prestigiose regie. Ma il Teatro deve anche porsi l'ambizione, se non di cambiare, di migliorare il mondo, le nostre conoscenze, le nostre relazioni, la nostra cultura. Giovani preziosità calabresi, che vivono e operano fuori dalla Calabria nel campo del teatro e dello spettacolo, assomigliano un po' alla fuga di cervelli che, oggi lo scopriamo, è la nuova emigrazione della nostra terra.

Nel programma, quindi, anche una sorta di ritorno al Sud. Un'occasione di far lavorare in Calabria le nostre migliori e giovani energie che si sono distinte fuori dalla nostra regione.

Si comincia con un evento che è anche impegno civile: Rosy Canale racconta in prima persona la sua "MALALUNA - Storie di ordinaria resistenza nella terra di nessuno". Lo spettacolo, con le musiche di Franco Battiato e la regia di Guglielmo Ferro, si onora dell'adesione del Presidente della Repubblica e debutta in anteprima nazionale al *Teatro del Grillo*, iniziando proprio a Soverato una tournée che lo porterà nelle maggiori città del Nord.

A seguire due talentuosi e giovanissimi autori calabresi: Leonardo Staglianò con il suo "CASHEMERE W A", vincitore del premio Diego Fabbri e Camilla Cuparo con "UCCIDETE LE MADRI". Una drammaturgia nuova e di giovani che ha già ottenuto premi e consensi.

Accanto a queste proposte, una serie di spettacoli e grandi interpreti che non hanno bisogno di presentazione: Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati, Orso Maria Guerrini, Roberto Herlitzka, Pamela Villoresi, Romina Mondello, Luigi Diberti, Lello Arena.

Gli spettacoli in abbonamento sono aumentati da 5 a 8. Puoi scegliere l'ABBONAMENTO BLU a 5 spettacoli per € 95,00 o l'ABBONAMENTO ROSSO valido per 8 spettacoli a € 125. L' ABBONAMENTO ROSSO vale anche per gli eventuali spettacoli fuori abbonamento della Compagnia del Grillo.

Il *Teatro del Grillo* si arricchisce di nuovi spazi. Un foyer molto più ampio, con più servizi e più comoda accoglienza, come i fedeli abbonati meritano.

Una nuova stagione, quindi, per il *Teatro del Grillo* e per Voi spettatori, ma anche la speranza, forse la certezza, che una nuova stagione possa aprirsi per tutti.



Di seguito il cartellone della stagione:

[...]

27 ottobre

Margherita Di Rauso



WEEK END

di Annibale Ruccello

con Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati, Brenno Placido

regia Luca De Bei

Storia che vive di un affascinante miscuglio di quotidianità, di rimembranze e di pulsioni inconsce, Week End, scritto nel 1983, è considerato da molti il testo più perfetto e più profondo di Annibale Ruccello. La sensibile regia di Luca De Bei, pluripremiato anche come autore, e l'intensa interpretazione degli attori completano uno spettacolo che raggiunge lo spettatore proprio in virtù delle emozioni che mette in gioco.

<http://www.soveratiamo.com/spettacolo/soverato/item/9064-teatro-del-grillo-al-via-la-stagione-2013-2014>

Cultura e Spettacolo

30 settembre 2013

Roma, «WEEK END»: al Teatro della Cometa onore al dramma



È con un «Week End» che il **Teatro della Cometa**, piccolo gioiello incastonato nella Roma antica, apre la sua stagione. Il delizioso monile brilla perché i suoi carati sono puri. Dal **24 settembre al 20 ottobre Annibale Ruccello** racconta ancora i lunghi momenti di riflessione tragica, come la solitudine, unica compagna di **Ida**, professoressa di inglese e francese, trasferitasi dalla Campania alla periferia romana. Lontana dalla famiglia, lontana da ogni opportunità di felicità, **Ida**, sempre Iduccia per sua madre, è ancor più lontana da se stessa.

Claudicante fisicamente, zoppa psicologicamente, si trascina nella routine perché, ormai, non può fare altrimenti. Il medico sbagliò l'ingessatura, quel giorno maledetto, e lei non perdona a se stessa l'errore altrui. **Margherita Di Rauso** incarna, come riposseduta, non solo la protagonista, ma tutto il suo dolore, il disincanto, la caduta di ogni speranza, e poi, nel suo delirio la voglia di sentirsi donna, di godere la vita. Un suo elettrodomestico si rompe (forse), e lei che non sopporta le cose difettate, chiama l'idraulico. Eccolo giungere nella sua onorata casa: bello, maschio, sexy, il solito maledetto con la solita faccia da schiaffi. Desiderabile. Margherita lo desidera. Impeccabile nella sua parte **Giulio Forges Davanzati**, aiutato chiaramente da *le phisique du rôle*. Ma non solo. C'è un bel rapporto di giuste tensioni fisiche, di respiri sudati, risate spoetizzanti, tra i due attori, in alcuni istanti si percepisce nell'aria un



odore di buono. Forse il profumo che l'arte regala quando si sente rispettata. **Ida** insegna *Leopardi* a chi del pessimismo proprio non importa nulla. Lo studente non ha voglia di conoscere le vite degli altri, c'è la sua di vita che incalza, preme per essere vissuta. Non si impegna, non si applica, non studia, anzi, fa anche dei dispetti alla troppo seria professoressa, come appiccicare la gomma sotto la sedia, o mettere un topo finto sotto il tappeto. Lo studente è strafottente, irrispettoso, proibito dalla morale, quindi, desiderato, e con la professoressa potrà diventare un uomo. **Brenno Placido** ce la mette tutta, con umiltà rimarca la sua presenza. È giusto nella parte, e anche se non si chiamasse Placido avrebbe comunque lo stesso profumo. Il testo di **Annibale Ruccello** è sensibilmente spietato. La regia di **Luca De Bei** è spietatamente sensibile. Autore e regista sembrano concordato la voglia della totale attenzione del pubblico. In sala si tossisce infatti solo dopo che l'attore ha recitato la sua battuta. L'onirico viaggio maledetto della donna è in scena. Gli echi dell'infanzia infranta, la morte dunque, il cannibalismo, la distruzione, la vendetta, aleggiavano proprio come fanno le speranze quando smettono di esistere anche davanti a uno specchio. Malgrado la vestaglia che evoca una sensuale geisha, malgrado il tacco 10 che in un tragico contropunto annulla la possibilità d'amore. La vittima, qui carnefice solo di se stessa, con la sottoveste strappata, traccia una linea rossa sulla sua esistenza. L'errore è grave.

Veronica Meddi

<http://www.eccolanotiziaquotidiana.it/roma-week-end-al-teatro-della-cometa-onore-al-dramma/>

29 settembre 2013



Autore	Annibale Ruccello
Regia	Luca De Bei
Scene	Francesco Ghisu
Costumi	Lucia Mariani
Luci	Marco Laudando
Coreografie	
Musica	

Roma, 1983. Ida, matura insegnante di lingue, vive un'esistenza grigia in un anonimo appartamento assediato dal traffico. Rimasta invalida ad una gamba dopo un banale incidente domestico occorso nell'adolescenza, trascorsa in un paesino dell'entroterra campano, la donna racchiude in sé i tratti della bruttina stagionata chiamata a fare i conti con un immaginario erotico sfrenato. Trasognata e dritta davanti allo specchio smette il quotidiano abito grigio per indossare provocanti sottovesti rosso fuoco o grigio perla, mentre al giradischi si alternano canzoni francesi degli anni Venti e Trenta, melodie che alludono a giovinezze bruciate, a gabbie di solitudini senza carezze.

Nel corso di un fine settimana come tanti, le fantasie di Ida finiscono per materializzarsi prima con Narciso, un idraulico tanto attraente quanto poco forbito, poi con Marco, uno studente ancora privo di esperienze sessuali. Nel primo caso, tra scene piuttosto esplicite, dove l'amplesso degenera in violenza e la nudità maschile si fa integrale, il rapporto che lega la vittima al carnefice cambia di segno e conferisce ad una Ida trasformata la forza di un personaggio compiutamente tragico.

Margherita di Rauso, una carriera costellata di classici diretti, tra gli altri, da Giorgio Strehler, Luca Ronconi, Giorgio De Capitani, Michele Placido, è la protagonista assoluta di questo anomalo noir italiano. Notevole il monologo a metà del secondo atto, dove i fantasmi interiori sembrano svolazzare in scena sulle note di una musica da processione che la riconduce al profondo sud dove è cresciuta. Interessante la modalità, non soltanto fisica, con la quale la Di Rauso riesce a trasmettere un'aura di sensualità ad un personaggio che, all'inizio dell'opera, appare totalmente anonimo. Accanto all'attrice si muovono Giulio Forges Davanzati, già coprotagonista de *"Il laureato"* accanto a Giuliana De Sio, e Brenno Placido che, dopo *"La bella addormentata"* di Marco Bellocchio ha recitato in *"Re Lear"* di Shakespeare al fianco del padre Michele. La regia di Luca De Bei non mostra smagliature neanche nei momenti in cui il congegno narrativo impone un deciso cambio di passo.

Gli anni Ottanta penetrano nell'opera quasi in punta di piedi o, al contrario, con sfoghi di violenza improvvisa, come nella scena in cui Ida, desiderosa di effusioni, viene spinta a terra da un Narciso quasi ipnotizzato dalla voce di Paolo Valenti intento a leggere la schedina in apertura di *"Novantesimo Minuto"*. La scenografia appare essenziale e restituisce allo spettatore l'immagine di un appartamento piccolo borghese collegato con l'esterno da un'enorme porta-finestra che si rivela più che mai funzionale allo svolgimento della narrazione. Impeccabili le musiche, quasi interamente tratte dalla tradizione francese tra le due guerre, da *"J'ai perdu ma jeunesse"* di Damia a *"Domino"* di André Claveau, alla celebre *"Que reste-t-il de nos amour"* nella versione di Lucienne Boyer. **[valerio refat]**

Interpreti	Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati, Brenno Placido		
Produzione	I Magi srl in collaborazione con Ma.Di.Ra srl		
In scena	fino al 20 ottobre al Teatro Della Cometa Via del Teatro Marcello, 4 Roma		
Anno	1983	Genere	dramma

25 Settembre 2013

Teatro della Cometa: la professoressa nel vortice delle emozioni



Margherita Di Rauso, protagonista di "Week end"

La recensione dell'anteprima. Un dramma psicologico denso, noir, onirico, a tratti ermetico che viaggia sul doppio binario della realtà cruda e dell'immaginazione fervida. La pièce in questione è **"Week end"**, spettacolo che il 24 settembre 2013 ha aperto la stagione del Teatro della Cometa, dove resterà in scena sino al 20 ottobre. In realtà la prima ufficiale della commedia è stata prevista per il 26 settembre ma è anticipata da due anteprime.

Lo spettacolo, firmato dall'autorevole penna di **Annibale Ruccello**, è l'ultimo testo della trilogia cosiddetta "Teatro da Camera" (a cui appartengono "Notturmo di donna con ospiti" e "Le cinque rose di Jennifer").

Protagonista è Ida, insegnante claudicante, che vive da reclusa nella propria abitazione, sentendosi controllata e assillata dalla società circostante. Una società, che a detta sua, mormora e spara di lei. Lo squallore dell'esistenza di Ida è rispecchiato dall'appartamento grigio in cui vive.

Interprete in una prova superba è **Margherita Di Rauso**. Ida, nella routine quotidiana, si nasconde dietro abiti neri, ampi e coprenti, chiude le tende sul mondo esterno. Ma nel weekend veste gli abiti rossi, succinti e attillati di donna provocante quale aspira a essere. Imperano atmosfere cupe sul palcoscenico, sottolineate dallo sfondo di musiche anni '30 e '40 scelto dal regista **Luca De Bei**.

ALTRESCENE

Parole, gesti, suoni, segni

Ida viene catapultata in pochi giorni in un vortice di emozioni. Vive – o sogna di vivere – due relazioni amorose; prima con l'idraulico – giunto in casa per sistemare una presunta perdita dello scaldabagno – poi con il ragazzino a cui impartisce ripetizioni di letteratura. Il primo è interpretato dall'aitante e bravo **Giulio Forges Davanzati**, il secondo dal promettente **Brenno Placido**.

Entriamo nei pensieri di Ida, nel suo inconscio più recondito e spaventoso nel momento estremo in cui si svela, forse catarticamente, allo spettatore. Aumenta la tensione, gli oggetti si animano in maniera inquietante; la finestra si spalanca, la tv si accende da sola, il frigo bar si illumina. E nell'acme della tragicità scopriamo che Ida preferirebbe tutta altra vita per sé. Una vita da assassina. Preferirebbe vivere pulsioni forti, fuori dal limite, piuttosto che un'esistenza arida, squallida e insignificante.

Monica Menna

<http://www.altrescene.it/2013/09/25/teatro-della-cometa-la-professoressa-nel-vortice-delle-emozioni/>

25 Settembre 2013

IAT 1-6 ottobre: un tocco d'Asia a Roma, #mercuziomilano e Contemporanea a Prato

Ottobre è alle porte e IAT, la rubrica settimanale di fattiditeatro sul meglio del teatro a Roma, Milano e in Toscana, prende il via **per il sesto anno consecutivo!**

Roma. Si entra nel vivo di **Romaeuropa** con la danza contemporanea: questa settimana con Continu di **Sasha Waltz** all'Auditorium della Conciliazione (2 e 3) e Sfumato di **Rachid Ouramdane** al T. Eliseo (dal 4 al 6). Un tocco asiatico colora Roma: in scena sia al T. Argentina con Sonezaki Sinjhu (video) il bunraku contemporaneo di **Sugimoto Hiroshi** (4 e 5) che al T. Vascello con la compagnia **Odyssey Dance Theatre** di Singapore insieme a **Motus** danza (1). Intanto continuano le repliche al T. della Cometa di Week End di **Annibale Ruccello** con **Margherita Di Rauso** (fino al 20, fattiditeatro è Social Media Partner). Infine, segnale Italia Libre della compagnia **DoveComeQuando** al T. Tordinona (dall'1 al 6).



Milano. Mercuzio non vuole morire della **Compagnia della Fortezza**, regia **Armando Punzo**, inaugura la stagione del T. Menotti (5 e 6, fattiditeatro è Social Media Partnership e lancia l'hashtag **#mercuziomilano** per creare un racconto collettivo dell'evento). Intanto al T. Elfo Puccini va in scena la danza internazionale con il **Ballet National de Marseille** per **MILANOltre** (dall'1 al 6).



Mercuzio non vuole morire – ph: Stefano Vaja

Toscana. Inizia **Contemporanea** XI edizione a Prato, questa settimana segnale: **Julie Nioche, Zaches Teatro e Cuocolo/Bosetti** (dal 4 al 12).



The Walk di Cuocolo/Bosetti

<http://fattiditeatro.wordpress.com/2013/09/25/iat-1-6-ottobre-un-tocco-dasia-a-roma-mercuziomilano-e-contemporanea-a-prato/>

24 Settembre 2013

"Week-End" di Annibale Ruccello per la regia Luca Dei Bei con Margherita di Rauso al Teatro Cometa di Roma

DAL 24 SETTEMBRE AL 20 OTTOBRE





imbucatospeciale.it

Da oggi fino al 20 ottobre alla **Cometa di Roma** **Luca De Bei** porta in scena **"Week End"**, di **Annibale Ruccello**, protagonista **Margherita di Rauso** affiancata da **Giulio Forges Davanzati** e **Brenno Placido**. Dopo Roma lo spettacolo andrà in tournée in giro per l'Italia.

La pièce, scritta nel 1983, è l'ultimo testo della trilogia che Annibale Ruccello definiva Teatro da Camera, insieme a **Notturmo di donna con ospiti** e **Le cinque rose di Jennifer**. L'autore, che è considerato uno tra i maggiori drammaturghi della cosiddetta "area napoletana", attraverso i suoi personaggi spinge lo spettatore a misurarsi con l'illusione scenica e a entrare nel suo vissuto soggettivo. Da molti **Week End** è considerato il testo più intenso del drammaturgo campano anche se è una delle sue opere meno frequentate. Ruccello morì prematuramente proprio nel 1986, anno in cui portò in scena la pièce consacrandola un "classico" della drammaturgia italiana contemporanea.

Week-end è la storia di una solitudine, di uno spaesamento, di uno sradicamento culturale che si trasforma nel corso della vicenda in un'alienazione che ha radici nel sociale oltre che nel privato producendo un affascinante miscuglio di quotidianità, di rimembranze, e di pulsioni inconscie. E' ambientato a Roma, negli anni '80 in un quartiere di periferia dove la seriosa professoressa Ida, di origine campana, tenta di vincere la solitudine in un lungo week-end immerso nella luce di una limpida primavera. Ida da ripetizioni ad un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, guarda la TV, ascolta la musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime.

Sogni che prendono corpo diventando forse reali. Ora dopo quasi vent'anni di assenza il testo è nuovamente portato sulla scena teatrale grazie a Luca de Bei che ha voluto rappresentarlo perché: "Ciò che mi ha subito colpito in questa pièce è il senso dell'irreale calato in una dimensione quotidiana e che è una delle connotazioni più originali e sorprendenti della scrittura di questo autore che ci ha regalato una manciata di testi preziosissimi. Da molti anni avevo in mente di portare in scena **Week End**, ma aspettavo l'occasione e soprattutto l'attrice giusta per rivestire gli impegnativi panni di Ida. Quando mi sono imbattuto in Margherita Di Rauso ho capito che non poteva che essere lei: la sua forza, unita al talento e alla versatilità ne faceva un'ideale interprete Ruccelliana. Nell'affrontare la regia di **Week End** - continua De Bei - ho dovuto in qualche modo dipanare i fili di un tessuto drammaturgico a volte misterioso, quasi criptico, in costante bilico tra realtà e immaginazione. Per scoprire cosa si agita nella mente e nell'animo di Ida ho scelto di scandagliare il suo passato, scoprendo che un altro dei temi fondamentali del testo è quello dello sradicamento dalle proprie radici. Ida viene da un piccolo paese campano, e si è trasferita nella Capitale inseguendo probabilmente un sogno, rimasto frustrato, di emancipazione e di soddisfazione personale. Da qui nasce anche l'idea scenografica, che inserisce Ida in un contesto suburbano spersonalizzante. Nel restituire le atmosfere di questo noir psicologico – conclude Luca De Bei - ho utilizzato stili e sapori del giallo italiano e francese tradizionale senza timore di cadere nell'horror. Per le musiche ho seguito un'indicazione di Ruccello stesso che in una sua intervista rivelò come proprio dal noir francese aveva preso ispirazione per **Week End** e ho scelto musiche francesi degli anni 30 e 40, che ci parlano ancora una volta di come Ida voglia essere altro da ciò che è, e di come inseguì pervicacemente i suoi sogni."



Week End è prodotto da **I Magi** in collaborazione con **Ma.Di.Ra.** social media partner fattiditeatro. Aiuto regista è **Giuseppe Bisogno**, scenografo **Franco Ghisu**, aiuto scenografa **Valeria Mangiò**, assistente alla regia **Lucrezia Lanza**. I costumi sono di **Lucia Mariani**, direttore di scena e delle luci è **Marco Laudando**. Le foto di scena sono di **Pietro Pesce**, la distribuzione è affidata a **Lia Zinno**.

INFORMAZIONI:

Teatro Cometa - Via del Teatro Marcello, 4 Roma

<http://www.imbucatospeciale.it/spettacoli/item/week-end-di-annibale-rucello-per-la-regia-luca-dei-bei-con-margherita-di-rauso-al-teatro-cometa-di-roma-2>

Le fantasie erotiche della prof al Teatro Cometa di Roma

Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido portano in scena "Week End" dal 24 settembre al 20 ottobre



Pulsioni inconsce, sesso e solitudine. Sono gli ingredienti di **"Week End"**, l'intensa pièce di **Annibale Ruccello** che torna in scena da oggi fino al 20 ottobre al **Teatro della Cometa di Roma** (prima ufficiale il 26 settembre, il 24 e il 25 anteprime con ricavato in beneficenza).

Siamo a Roma negli anni '80, in un quartiere di periferia. Ida, seria professoressa di origini campane, si appresta a trascorrere in solitudine un lungo fine settimana. A spezzare la routine saranno le presenze di un suo studente a cui dà ripetizioni e di un giovane idraulico chiamato per un guasto forse inesistente. La professoressa indosserà abiti strani e sognerà molto. Fantasie erotiche, disinibite e violente, in cui quei due giovani assumeranno il ruolo di amanti e vittime. Sogni che prenderanno corpo. Diventando, forse, reali.

"Week End" torna in scena con la regia di **Luca De Bei** (migliore autore italiano col premio Le maschere del teatro 2011), e porta sul palco il talento di **Margherita Di Rauso** ("Vallanzasca", "Napoletans" e "To Rome with Love"), protagonista femminile affiancata da **Giulio Forges Davanzati**, popolare attore di "Un posto al sole d'estate", e **Brenno Placido**, l'Emanuele di "Tutti pazzi per amore", figlio di **Michele Placido** e **Simonetta Stefanelli**.

Location: Teatro della Cometa

Orario: da martedì a venerdì alle 21; sabato alle 17 e alle 21; domenica alle 17

Data: dal 24 settembre al 20 ottobre 2013

Prezzo: 25 euro

Indirizzo: via del Teatro Marcello, 4, Roma

Info: +39 06.6784380

24 Settembre 2013

PROSA

Week-end

Dal 24 settembre al 20 ottobre al Teatro Cometa, Roma



Dal **24 settembre** al **20 ottobre** al Teatro Cometa di Roma **Luca De Bei** porta in scena **Week-end**, di **Annibale Ruccello** Protagonista **Margherita di Rauso** affiancata da **Giulio Forges Davanzati** e **Brenno Placido**. Dopo Roma lo spettacolo andrà in tournée in giro per l'Italia.

La pièce, scritta nel 1983, è l'ultimo testo della trilogia che **Annibale Ruccello** definiva Teatro da Camera, insieme a *Notturmo di donna con ospiti* e *Le cinque rose di Jennifer*. L'autore, che è considerato uno tra i maggiori drammaturghi della cosiddetta "area napoletana", attraverso i suoi personaggi spinge lo spettatore a misurarsi con l'illusione scenica e a entrare nel suo vissuto soggettivo. Da molti **Week-end** è considerato il testo più intenso del drammaturgo campano anche se è una delle sue opere meno frequentate. Ruccello morì prematuramente proprio nel 1986, anno in cui portò in scena la pièce consacrandola un "classico" della drammaturgia italiana contemporanea. **Week-end** è la storia di una solitudine, di uno spaesamento, di uno sradicamento culturale che si trasforma nel corso della vicenda in un'alienazione che ha radici nel sociale oltre che nel privato producendo un affascinante miscuglio di quotidianità, di rimembranze, e di pulsioni inconscie. E' ambientato a Roma, negli anni '80 in

un quartiere di periferia dove la seria professoressa Ida, di origine campana, tenta di vincere la solitudine in un lungo week-end immerso nella luce di una limpida primavera. Ida da ripetizioni ad un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, guarda la TV, ascolta la musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime. Sogni che prendono corpo diventando forse reali. Ora dopo quasi vent'anni di assenza il testo è nuovamente portato sulla scena teatrale grazie a **Luca de Bei** che ha voluto rappresentarlo perché: *"Ciò che mi ha subito colpito in questa pièce è il senso dell'irreale calato in una dimensione quotidiana e che è una delle connotazioni più originali e sorprendenti della scrittura di questo autore che ci ha regalato una manciata di testi preziosissimi. Da molti anni avevo in mente di portare in scena Week End, ma aspettavo l'occasione e soprattutto l'attrice giusta per rivestire gli impegnativi panni di Ida. Quando mi sono imbattuto in Margherita Di Rauso ho capito che non poteva che essere lei: la sua forza, unita al talento e alla versatilità ne faceva un'ideale interprete Ruccelliana. Nell'affrontare la regia di Week End - continua De Bei - ho dovuto in qualche modo dipanare i fili di un tessuto drammaturgico a volte misterioso, quasi criptico, in costante bilico tra realtà e immaginazione. Per scoprire cosa si agita nella mente e nell'animo di Ida ho scelto di*

*scandagliare il suo passato, scoprendo che un altro dei temi fondamentali del testo è quello dello sradicamento dalle proprie radici. Ida viene da un piccolo paese campano, e si è trasferita nella Capitale inseguendo probabilmente un sogno, rimasto frustrato, di emancipazione e di soddisfazione personale. Da qui nasce anche l'idea scenografica, che inserisce Ida in un contesto suburbano spersonalizzante. Nel restituire le atmosfere di questo noir psicologico – conclude **Luca De Bei** – ho utilizzato stili e sapori del giallo italiano e francese tradizionale senza timore di cadere nell'horror. Per le musiche ho seguito un'indicazione di Ruccello stesso che in una sua intervista rivelò come proprio dal noir francese aveva preso ispirazione per Week End e ho scelto musiche francesi degli anni 30 e 40, che ci parlano ancora una volta di come Ida voglia essere altro da ciò che è, e di come inseguì pervicacemente i suoi sogni.”*

Week-end è prodotto da **I Magi** in collaborazione con **Ma.Di.Ra.** social media partner **fattiditeatro**. Aiuto regista è **Giuseppe Bisogno**, scenografo **Franco Ghisu**, aiuto scenografa **Valeria Mangiò**, assistente alla regia **Lucrezia Lanza**. I costumi sono di **Lucia Mariani**, direttore di scena e delle luci è **Marco Laudando**. Le foto di scena sono di **Pietro Pesce**, la distribuzione è affidata a **Lia Zinno**.

<http://www.teatrionline.com/2013/09/week-end-2/>



23 Settembre 2013

Le fantasie erotiche della prof



Luca De Bei dirige **Margherita Di Rauso** nello spettacolo **Week End**, che inaugura la stagione del **Teatro Cometa dal 24 settembre al 20 ottobre** (prima ufficiale il 26 settembre, il 24 e il 25 anteprime con ricavato in beneficenza). L'attrice indossa i panni di una professoressa di origine campana, alle prese con un lungo finesettimana da passare in solitudine in un quartiere della periferia romana negli anni Ottanta. Ida, questo il nome dell'insegnante, è impegnata nel dare ripetizioni a uno studente. E nel frattempo riceve in casa un giovane idraulico per un guasto (forse) inesistente. Sarà a questo punto che la

prof verrà presa d'assalto da fantasie erotiche violente, disinvolve sui due baldi ragazzi, allo stesso tempo amanti, complici e vittime dei suoi sogni quasi reali... Da martedì a venerdì alle 21, sabato alle 17 e alle 21, domenica alle 17. Biglietto: 25 euro.

<http://www.ginoeventi.it/2013/09/24/le-fantasie-erotiche-della-prof-2377/>

LA DONNA DEL GIORNO: Margherita di Rauso



Margherita di Rauso, originaria di Capua, frequenta la Scuola di Teatro di Giorgio Strehler al Piccolo di Milano. Attrice versatile, accanto al lavoro di interprete affianca quello di cantante del repertorio teatro-canzone. Giovannissima riceve il premio *Hystrio* e il *Premio Wanda Capodaglio*.

Lavora maggiormente in teatro con i più noti registi e attori del panorama italiano: Giorgio Strehler, Luca Ronconi, Elio De Capitani e Ferdinando Bruni, Massimo Luconi, Tonino Conte, Glauco Mari, Kristoph Warlikowsky, Andr  e Ruth Shammah, Paolo Castagna, Corrado D'Elia, Geppy Gleijeses, Maurizio Nichetti, Luca De Bei, Eleonora Pippo, Luca De Fusco, Michele Placido, Mariangela Melato, AnnaMaria Guarnieri, Tony Servillo, Franco Branciaroli, Massimo Popolizio, Ferruccio Soleri, Simona Marchini, Marina Malfatti, Massimo Ranieri, Lina Sastri.

Lavora per tre anni tra Germania e Austria presso i maggiori teatri come il Burgtheater di Vienna diretta da Karin Beier in una compagnia internazionale mettendo in scena *Shakespeare* e *Pirandello*. Finalista come miglior attrice non protagonista ai *Premi Olimpici* nel 2009 per i ruoli della *Vedova Shin* e *La Prostituta* ne *L'anima buona del Sezuan*, accanto a Mariangela Melato per la regia di De Capitani/Bruni e al *Premio Le Maschere del Teatro* nel 2012 per il ruolo de *La Signora Peachum* ne *L'opera da tre soldi* di Brecht-Weill per la regia di Luca De Fusco, accanto a Massimo

Ranieri e Lina Sastri.

Tra i ruoli da lei interpretati quello di *Smeraldina* nell'*Arlecchino*, servitore di due padroni, per la regia di Giorgio Strehler. Diretta da Luca Ronconi   la coprotagonista in *Infinities* e la corifea nei tre spettacoli al Teatro Greco di Siracusa *Prometeo*, *Baccanti* e *Rane*. Recentemente in teatro ha interpretato il ruolo di *Goneril* nel *Re Lear*, di Shakespeare per la regia di Michele Placido. Inoltre,   stata interprete del monologo *Itagliani!* di A.Cilento per la regia di Eleonora Pippo.

Dalla collaborazione artistica con il noto scrittore Luca De Bei (premiato come migliore autore italiano con il premio Le maschere del teatro 2011) sono nati due monologhi: *Giro di Vite* e *Louise Bourgeois, falli-ragni e ghigliottine*. Ha interpretato diversi ruoli anche al cinema: nel 2010   nel cast di *Italians* di Lucas Barczyk. Sempre nel 2010 interpreta la cameriera *Adelina* e l'attrice brasiliana di telenovelas in *Into Paradiso*, film di Paola Randi, in concorso al Festival di Venezia 2010. Nel cast anche Imparato e Servillo. Nel 2011 recita nel film *My best enemy*, film in lingua tedesca di Wolfgang Murnberger in concorso al Festival di Berlino 2011 con Marthe Keller e Moritz Bleibtreu. Nello stesso anno   *Anna*, protagonista femminile del film *Napoletans* di Luigi Russo con Maurizio Casagrande.

Nel 2012, interpreta la moglie di Luca (Antonio Albanese) in *To Rome with Love* di Woody Allen. Ha da poco terminato la tourn  e dello spettacolo *Riccardo III* di Massimo Ranieri, nel quale ha interpretato la *regina Margherita*.

Al Teatro della Cometa c'è 'Week End', spettacolo sui sogni disinibiti della professoressa Ida

Roma anni '80, un quartiere di periferia. E' questo lo scenario in cui è ambientato Week End, lo spettacolo in programma al Teatro della Cometa dal 24 settembre al 20 ottobre. Protagonista è la seria professoressa Ida, di origine campana, una donna che tenta di vincere la solitudine del weekend: dà ripetizioni a un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, guarda la tivù, ascolta musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime. Sogni che prendono corpo... diventando, forse, reali. Lo spettacolo è di Annibale Ruccello con Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido, per la regia di Luca De Bei.

Dal 24 settembre al 20 ottobre



<http://www.romah24.it/al-teatro-della-cometa-ce-week-end-spettacolo-sui-sogni-disinibiti-della-professoressa-ilda/2013/09/19/31066>

19 Settembre 2013

WEEK END... A TEATRO





Dal 24 settembre al 20 ottobre “Week End” di Annibale Ruccello per la regia di Luca De Bei aprirà la stagione teatrale del Teatro Cometa di Roma. Protagonista Margherita di Rauso affiancata in scena da Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido. Dopo Roma lo spettacolo sarà portato in tournée in giro per l’Italia.

La pièce di **Annibale Ruccello**, una delle voci più interessanti del teatro italiano della così detta “area napoletana”, non veniva rappresentata da vent’anni. **Ruccello** è autore tra l’altro de “**Le cinque rose di Jennifer**” del 1980 e del celebre “**Ferdinando**” del 1985 con cui vinse due premi IDI.

“**Week End**” è ambientato a Roma, negli anni '80 in un quartiere di periferia dove la seriosa professoressa Ida, di origine campana, tenta di vincere la solitudine in un lungo week-end immerso nella luce di una limpida primavera. Ida da ripetizioni ad un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, guarda la tv, ascolta la musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime. Sogni che prendono corpo diventando forse reali.

“**Week End**” per la regia di **Luca De Bei** è prodotto da **I Magi** in collaborazione con **Ma.Di.Ra.** social media partner **fattiditeatro**. Aiuto regista è **Giuseppe Bisogno**, scenografo **Franco Ghisu**, aiuto scenografa **Valeria Mangiò**, assistente alla regia **Lucrezia Lanza**. I costumi sono di **Lucia Mariani**, direttore di scena e delle luci è **Marco Laudando**. Le foto di scena sono di **Pietro Pesce**, la distribuzione è di **Lia Zinno**.

<http://starssystem.it/week-end/>

Stagione 2013 – 2014 Teatro della Cometa

il programma della nuova stagione per il Teatro della Cometa di Roma

dal 24 settembre al 20 ottobre 2013

WEEK END

di Annibale Ruccello

con Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati, Brenno Placido

regia Luca De Bei

Roma anni '80, un quartiere di periferia. La seria professoressa Ida, di origine campana, tenta di vincere la solitudine: in un lungo Week End immerso nella luce di una limpida primavera, Ida dà ripetizioni a un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, guarda la tivù, ascolta musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime. Sogni che prendono corpo... diventando, forse, reali.

[.....]

<http://www.teatroecritica.net/2013/09/stagione-2013-2014-teatro-della-cometa/>

18 Settembre 2013



ROMA, 18 SET - 'Il Libro di Giobbe' di Eimuntas Nekrosius che apre il 66/o Ciclo di Spettacoli Classici di Vicenza e Paolo Rossi con 'L'amore è un cane blù tra Trieste e Milano; Margherita Di Rauso in 'Week-End' di Annibale Rucello a Roma e 'L'ultima stregà in musical a Milano; fino alla Cedar Lake Contemporary Company ospite del Torinodanza Festival: sono alcuni degli appuntamenti teatrali in scena nei prossimi sette giorni.
(ANSA)

<http://www.mymovies.it/cinemanews/2013/103149/>



18 Settembre 2013

Flash – Teatro: Giobbe di Nekrosius e molto altro

Il **panorama teatrale** riserva appuntamenti di **assoluto prestigio** per i **prossimi sette giorni**: Il **66/o Ciclo di Spettacoli Classici di Vicenza** verrà aperto con la rappresentazione de **“Il Libro di Giobbe”**, di Eimuntas Nekrosius, mentre lo spettacolo **“L’amore è un cane blu”**, di Paolo Rossi, sarà in scena a Trieste e a Milano.

Al **Torinodanza Festival** è attesa la partecipazione del **Cedar Lake contemporary Company**; **Margherità di Rauso** sarà a Roma con lo spettacolo di **Annibale Rucello**, **“Week end”**, mentre a Milano, dopo il successo ottenuto al debutto del **Brancaccio di Roma**, è atteso **“L’ultima Strega” musical drama** per la regia di **Andrea Palotto**, la sconcertante storia dell’ultima donna condannata in Europa con l’accusa di stregoneria, nel 1782.



<http://www.befan.it/flash-teatro-giobbe-di-nekrosius-e-molto-altro/>

17 Settembre 2013

ALTRO

Teatro della Cometa (Roma): ecco la nuova stagione 2013/2014

- dal 24 settembre al 20 ottobre 2013 **WEEK END** di Annibale Ruccello con Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati, Brenno Placido regia Luca De Bei Roma anni '80, un quartiere di periferia. La seriosa professoressa Ida, di origine campana, tenta di vincere la solitudine: in un lungo Week End immerso nella luce di una limpida primavera, Ida dà ripetizioni a un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, guarda la tivù, ascolta musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime. Sogni che prendono corpo... diventando, forse, reali.

[...]

<http://www.teatrionline.com/2013/09/teatro-della-cometa-roma-ecco-la-nuova-stagione-20132014/>

16 Settembre 2013

**"Week-End" di Annibale Ruccello per la regia
Luca Dei Bei con Margherita di Rauso al Teatro
Cometa di Roma**

DAL 24 SETTEMBRE AL 20 OTTOBRE





Dal 24 settembre al 20 ottobre **"Week End"**, di Annibale Ruccello per la regia di **Luca De Bei** aprirà la stagione teatrale della **Cometa di Roma**. Protagonista **Margherita di Rauso** affiancata in scena da **Giulio Forges Davanzati** e **Brenno Placido**. Dopo Roma lo spettacolo sarà portato in tournée in giro per l'Italia.

La pièce di Annibale Ruccello, che non veniva rappresentata da vent'anni, è di una delle voci più interessanti del teatro italiano della così detta "area napoletana". Ruccello è autore tra l'altro de le cinque rose di Jennifer del 1980 e del celebre Ferdinando del 1985 con cui vinse due premi IDI.

Week end è ambientato a Roma, negli anni '80 in un quartiere di periferia dove la seriosa professoressa Ida, di origine campana, tenta di vincere la solitudine in un lungo week-end immerso nella luce di una limpida primavera. Ida da ripetizioni ad un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, guarda la TV, ascolta la musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime. Sogni che prendono corpo diventando forse reali.

Margherita di Rauso, che interpreta Ida, viene dalla Scuola di Teatro di Giorgio Strehler del Piccolo Teatro di Milano. Giovanissima riceve il premio Hystrio e il Premio Wanda Capodaglio. Ha lavorato con i più prestigiosi registi ed attori del panorama teatrale italiano tra cui: Giorgio Strehler, Luca Ronconi, Elio De Capitani & Ferdinando Bruni, Andrée Ruth Shammah, Geppy Gleijeses, Maurizio Nichetti, Luca De Fusco, Luca De Bei, Glauco Mauri, Mariangela Melato, Massimo Popolizio, Peppe e Tony Servillo, Ferruccio Soleri, Franco Branciaroli, Annamaria Guarnieri. È stata finalista come miglior attrice non protagonista ai premi Le Maschere del teatro 2012 per il ruolo de La signora Peachum nell'Opera da tre soldi e ai Premi Olimpici 2009 per i ruoli di La vedova Shin e La prostituta ne L'Anima buona del Sezuan di Brecht per la regia De Capitani-Bruni, accanto alla Melato. Ha lavorato di recente nel Re Lear di William Shakespeare per la regia di Michele Placido nel ruolo di Goneril. Tra i suoi ultimi ruoli cinematografici la troviamo in To Rome With Love di Woody Allen e nella commedia Napoletans di Luigi Russo dove è la coprotagonista femminile e In Into Paradiso di Paola Randi. Ha da poco terminato la tournée dello spettacolo Riccardo III per la regia di Massimo Ranieri, nel quale ha interpretato la regina Margherita.

Weekend per la regia di Luca de Bei è prodotto da I Magi in collaborazione con Ma.Di.Ra. social media partner fattiditeatro. Aiuto regista è Giuseppe Bisogno, scenografo Franco Ghisu, aiuto scenografa Valeria Mangiò, assistente alla regia Lucrezia Lanza. I costumi sono di Lucia Mariani, direttore di scena e delle luci è Marco Laudando. Le foto di scena sono di Pietro Pesce, la distribuzione è di Lia Zinno.

INFORMAZIONI:

Teatro Cometa - Via del Teatro Marcello, 4 Roma

<http://www.imbucatospeciale.it/spettacoli/item/week-end-di-annibale-ruccello-per-la-regia-luca-dei-bei-con-margherita-di-rauso-al-teatro-cometa-di-roma>



16 Settembre 2013

Week End al Cometa



dal 24 settembre al 20 ottobre 2013

WEEK END

di Annibale Ruccello

con Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati

Brenno Placido

regia Luca De Bei

Spettacoli teatrali a Roma settembre, ottobre 2013. Appuntamento dal 24 settembre al 20 ottobre con *Week End*, lo spettacolo di Annibale Ruccello con Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido, per la regia di Luca De Bei.

La storia è ambientata nella Roma degli anni '80, in un quartiere di periferia. Protagonista è Ida, una seria professoressa di origini campane. E' primavera, il weekend è alle porte e lei tenta di vincere la solitudine... Ida guarda la televisione, ascolta musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa, dà ripetizioni a un suo studente e riceve un giovane idraulico per un guasto, forse inesistente. Ma soprattutto la professoressa si dedica ai suoi sogni... Sono sogni sessuali, disinibiti e violenti che vedono protagonisti proprio il giovane

idraulico e lo studente, amanti e vittime allo stesso tempo. Sono sogni che prendono corpo e forse diventano reali.

Dal 24 settembre al 20 ottobre

Teatro della Cometa

Via del Teatro Marcello, 4 (clicca [qui](#) per vedere la mappa)

Tel. 06.6784380

Info: www.teatrodellacometa.it

<http://www.romainunlick.it/sipario/item/2894-week-end-al-cometa>

ALTRESCENE

Parole, gesti, suoni, segni

14 Settembre 2013

Teatro Della Cometa: le pulsioni inconsce della professoressa, tra realtà e sogno



Una professoressa abita in una periferia romana ma è originaria di un piccolo paese del napoletano di cui si sente irrimediabilmente orfana. Il Sud da cui proviene è un Mezzogiorno di sapore antico, quasi mitologico. In un grigio week end impartisce ripetizioni a un goffo studente ed accoglie in casa un giovane idraulico e vive, o crede di vivere, con entrambi gli uomini esperienze sessuali liberatorie ed estreme.

Si intitola **"Week End"** la commedia di **Annibale Ruccello**, con la regia del pluripremiato regista **Luca De Bei**, in scena dal 24 settembre al 20 ottobre 2013, al Teatro Della Cometa. Protagonisti sono **Margherita Di Rauso** (la professoressa), **Giulio Forges Davanzati**, **Brenno Placido**.

Una storia che vive di un affascinante miscuglio di quotidianità, rimembranze e pulsioni inconsce, che emerge per le emozioni che mette in gioco e per la tecnica drammaturgica costantemente in bilico tra realtà e sogno.

Mo.Me

<http://www.altrescene.it/2013/09/14/teatro-della-cometa-le-pulsioni-inconsce-della-professoressa-tra-realta-e-sogno/>

14 Settembre 2013

Week End

Al via la stagione al Teatro della Cometa di Roma con Week End la pièce di di Annibale Ruccello con Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati, Brenno Placido e la regia di Luca De Bei



Roma anni '80, un quartiere di periferia. La seria professoressa Ida, di origine campana, tenta di vincere la solitudine: in un lungo *Week End* immerso nella luce di una limpida primavera, Ida dà ripetizioni a un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, guarda la tivù, ascolta musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime. Sogni che prendono corpo... diventando, forse, reali.

Orario prenotazioni e vendita abbonamenti

Fino al 24 settembre: dal lunedì al sabato ore 09:00 -19:00

Dal 25 settembre: dal martedì al sabato ore 10:00 – 19:00

Tel. **06 6784380**

Sito web: www.teatrodellacometa.it

<http://www.agoranews.it/read.php?read=11541>

12 Settembre 2013

Weekend di Annibale Ruccello torna in scena dopo venti anni

Dal 24 settembre al 20 ottobre [Weekend](#) di **Annibale Ruccello**, regia di **Luca De Bei**, aprirà la stagione del Teatro della Cometa di Roma. Protagonista **Margherita Di Rauso** affiancata in scena da **Giulio Forges Davanzati** e **Brenno Placido**.

Week end è ambientato a Roma negli anni 80, in un quartiere di periferia dove la seria professoressa Ida, di origine campana, tenta di vincere la solitudine in un lungo weekend immerso nella luce di una limpida primavera. Ida dà ripetizioni a un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, guarda la TV, ascolta la musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime. Sogni che prendono corpo diventando forse reali.



<http://fattiditeatro.wordpress.com/tag/margherita-di-rauso/>

11 Settembre 2013

“WEEK END” CON MARGHERITA DI RAUSO AL TEATRO LA COMETA

Margherita Di Rauso debutta il 24 settembre al Teatro La Cometa, in via del Teatro Marcello, con “Week End”. La commedia racconta il fine settimana di Ida, un’insegnante quarantenne afflitta da un handicap fisico (una malformazione al piede che la fa zoppicare). La donna abita in una periferia romana ma è originaria di un piccolo paese del napoletano di cui si sente irrimediabilmente orfana. Il Sud da cui proviene però, sebbene in qualche modo



agognato nel ricordo, è un Sud a sua volta infelice e mai riscattato, seppur di sapore antico, quasi mitologico. In queste due grigie giornate in cui è compreso l’arco narrativo del testo, Ida impartisce ripetizioni a un goffo studentello, accoglie in casa un giovane idraulico e vive, o crede di vivere, con entrambi gli uomini esperienze sessuali liberatorie ed estreme, con rito sacrificatorio finale. Per l’occasione, i soci di Amuse possono usufruire di prezzi ridotti: Poltrona Platea: € 18,00 (anziché 25), Poltrona Galleria: € 16,00 (anziché 20), Poltrona 2° Galleria: € 14,00 (anziché 18). Lo spettacolo è in cartellone fino al 20 ottobre.



10 Settembre 2013

Week-end con Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido



Dal 24 settembre al 20 ottobre 2013 “Week End” di Annibale Ruccello, per la regia di Luca De Bei, aprirà la stagione teatrale della Cometa di Roma. Protagonista Margherita Di Rauso affiancata in scena da Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido. Dopo Roma, lo spettacolo sarà portato in tournée in giro per l'Italia. La pièce di Annibale Ruccello, che non veniva rappresentata da vent'anni, è di una delle voci più interessanti del teatro italiano della così detta “area napoletana”. Ruccello è autore tra l'altro de “Le cinque rose di Jennifer” del 1980 e del celebre “Ferdinando” del 1985 con cui vinse due premi IDI. “Week End” è ambientato a Roma, negli anni '80 in un quartiere di periferia dove la seriosa professoressa Ida (Margherita Di Rauso), di origine campana, tenta di vincere la solitudine in un lungo week-end immerso nella luce di una limpida primavera. Ida da ripetizioni ad un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse

inesistente, guarda la TV, ascolta la musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime. Sogni che prendono corpo diventando forse reali. “Week End” è prodotto da I Magi in collaborazione con Ma.Di.Ra. social media partner fattiditeatro. Aiuto regista è Giuseppe Bisogno, scenografo Franco Ghisu, aiuto scenografa Valeria Mangiò, assistente alla regia Lucrezia Lanza. I costumi sono di Lucia Mariani, direttore di scena e delle luci è Marco Laudando. Le foto di scena sono di Pietro Pesce, la distribuzione è di Lia Zinno.

<http://www.rbcasting.com/eventi/2013/09/10/week-end-con-margherita-di-rauso-giulio-forges-davanzati-e-brenno-placido/>

Margherita di Rauso va in scena con Week End di Annibale Ruccello

Dal 24 settembre al 20 ottobre p.v. Week End, di Annibale Ruccello per la regia di Luca De Bei aprirà la stagione teatrale della Cometa di Roma. Protagonista Margherita di Rauso affiancata in scena da Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido

Dopo Roma lo spettacolo sarà portato in tournée in giro per l'Italia. La pièce di Annibale Ruccello, che non veniva rappresentata da vent'anni, è di una delle voci più interessanti del teatro italiano della così detta "area napoletana". Ruccello è autore tra l'altro de le cinque rose di Jennifer del 1980 e del celebre Ferdinando del 1985 con cui vinse due premi IDI.

Week end è ambientato a Roma, negli anni '80 in un quartiere di periferia dove la seria professoressa Ida, di origine campana, tenta di vincere la solitudine in un lungo week-end immerso nella luce di una limpida primavera. Ida da ripetizioni ad un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, guarda la TV, ascolta la musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime. Sogni che prendono corpo diventando forse reali



<http://www.freenewspos.com/notizie/archivio/b/1004434/spettacolo/margherita-di-rauso-va-in-scena-con-week-end-di-annibale-ruccello>

SPETTACOLO



WEEK-END APRE IL COMETA DI ROMA

Dal 24 settembre al 20 ottobre Margherita di Rauso in scena con "Week-End"

Dal 24 settembre al 20 ottobre p.v. **Week End**, di Annibale Ruccello per la regia di Luca De Bei aprirà la stagione teatrale della **Cometa di Roma**. Protagonista **Margherita di Rauso** affiancata in scena da **Giulio Forges Davanzati** e **Brenno Placido**. Dopo Roma lo spettacolo sarà portato in tournée in giro per l'Italia.

La pièce di Annibale Ruccello, che non veniva rappresentata da vent'anni, è di una delle voci più interessanti del teatro italiano della così detta "area napoletana". Ruccello è autore tra l'altro de le cinque rose di Jennifer del 1980 e del celebre Ferdinando del 1985 con cui vinse due premi IDI.

Week end è ambientato a Roma, negli anni '80 in un quartiere di periferia dove la seriosa professoressa Ida, di origine campana, tenta di vincere la solitudine in un lungo week-end immerso nella luce di una limpida primavera. Ida da ripetizioni ad un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto

forse inesistente, guarda la TV, ascolta la musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime. Sogni che prendono corpo diventando forse reali.

Weekend per la regia di Luca de Bei è prodotto da I Magi in collaborazione con Ma.Di.Ra. social media partner fattiditeatro. Aiuto regista è Giuseppe Bisogno, scenografo Franco Ghisu, aiuto scenografa Valeria Mangiò, assistente alla regia Lucrezia Lanza. I costumi sono di Lucia Mariani, direttore di scena e delle luci è Marco Laudando. Le foto di scena sono di Pietro Pesce, la distribuzione è di Lia Zinno.



10 Settembre 2013

Margherita di Rauso va in scena con Week End di Annibale Ruccello

Dal 24 settembre al 20 ottobre p.v. Week End, di Annibale Ruccello per la regia di Luca De Bei aprirà la stagione teatrale della Cometa di Roma. Protagonista Margherita di Rauso affiancata in scena da Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido. Dopo Roma lo spettacolo sarà portato in tournée in giro per l'Italia.





La pièce di Annibale Ruccello, che non veniva rappresentata da vent'anni, è di una delle voci più interessanti del teatro italiano della così detta "area napoletana". Ruccello è autore tra l'altro de le cinque rose di Jennifer del 1980 e del celebre Ferdinando del 1985 con cui vinse due premi IDI.

Week end è ambientato a Roma, negli anni '80 in un quartiere di periferia dove la seria professoressa Ida, di origine campana, tenta di vincere la solitudine in un lungo week-end immerso nella luce di una limpida primavera. Ida da ripetizioni ad un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, guarda la TV, ascolta la musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime. Sogni che prendono corpo diventando forse reali.

<http://www.megamodo.com/2013164505-margherita-di-rauso-va-in-scena-con-week-end-di-annibale-ruccello/>



10 Settembre 2013

Margherita di Rauso va in scena con Week End di Annibale Ruccello



Dal 24 settembre al 20 ottobre p.v. Week End, di Annibale Ruccello per la regia di Luca De Bei aprirà la stagione teatrale della Cometa di Roma. Protagonista Margherita di Rauso affiancata in scena da Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido. Dopo Roma lo spettacolo sarà portato in tournée in giro per l'Italia.

La pièce di Annibale Ruccello, che non veniva rappresentata da vent'anni, è di una delle voci più interessanti del teatro italiano della così detta "area napoletana". Ruccello è autore tra l'altro de le cinque rose di Jennifer del 1980 e del celebre Ferdinando del 1985 con cui vinse due premi IDI.

Week end è ambientato a Roma, negli anni '80 in un quartiere di periferia dove la seriosa professoressa Ida, di origine campana, tenta di vincere la solitudine in un lungo week-end immerso nella luce di una limpida primavera. Ida da ripetizioni ad un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, guarda la TV, ascolta

la musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime. Sogni che prendono corpo diventando forse reali.

http://www.goop.it/similar/margherita-di-rauso-va-in-scena-con-week-end-di-annibale-ruccello_d2cd7f3ae2ff7e0990390857970e5000

Teatro: 'Week End' di Ruccello alla Cometa di Roma

Roma, 10 set. (Adnkronos) - Torna dopo vent'anni di assenza dalle scene 'Week End' di Annibale Ruccello. La pie'ce sara' dal 24 settembre al 20 ottobre prossimi sul palcoscenico del Teatro della Cometa di Roma, inaugurandone la stagione teatrale, con la regia di Luca De Bei. Protagonista Margherita di Rauso affiancata in scena da Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido. Dopo Roma lo spettacolo sara' portato in tourne'e in giro per l'Italia.

'Week End' e' ambientato a Roma, negli anni '80 in un quartiere di periferia dove la seria professoressa Ida, di origine campana, tenta di vincere la solitudine in un lungo week-end immerso nella luce di una limpida primavera. Ida da ripetizioni ad un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, guarda la TV, ascolta la musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime. Sogni che prendono corpo diventando forse reali.

'Week end' e' prodotto da I Magi in collaborazione con Ma.Di.Ra. social media partner fattiditeatro. Aiuto regista e' Giuseppe Bisogno, scenografo Franco Ghisu, aiuto scenografa Valeria Mangio', assistente alla regia Lucrezia Lanza. I costumi sono di Lucia Mariani, direttore di scena e delle luci e' Marco Laudando. Le foto di scena sono di Pietro Pesce, la distribuzione e' di Lia Zinno.

Stagione 2013 – 2014 del Teatro Manzoni di Pistoia

*Gli spettacoli in programma per la stagione 2013/2014 del
Teatro Manzoni di Pistoia*

PRIMA REGIONALE

da Venerdì 7 a Domenica 9 Febbraio 2014

WEEK END

di Annibale Ruccello

regia Luca De Bei

con Margherita Di Rauso

e con Brenno Placido, Giulio Forges Davanzati

I Magi in collaborazione con Ma.di.ra.

6 Settembre 2013

PROSA

Week End

Dal 24 settembre al 20 ottobre al Teatro della Cometa, Roma



Dal **24 settembre** al **20 ottobre** p.v. **Week End**, di **Annibale Ruccello** per la regia di **Luca De Bei** aprirà la stagione teatrale della **Cometa** di Roma. Protagonista **Margherita di Rauso** affiancata in scena da **Giulio Forges Davanzati** e **Brenno Placido**.

La pièce di **Annibale Ruccello**, che non veniva rappresentata da oltre vent'anni, è di una delle voci più interessanti del teatro italiano della così detta "area napoletana". Ruccello è autore tra l'altro de **le cinque rose di Jennifer** del 1980 e del celebre **Ferdinando** del 1985 con cui vinse due premi IDI.

Week end è ambientato a Roma, negli anni '80 in un quartiere di periferia dove la seria professoressa Ida, di origine campana, tenta di vincere la solitudine in un lungo week-end immerso nella luce di una limpida primavera. Ida da ripetizioni ad un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, guarda la TV, ascolta la musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime. Sogni che prendono corpo diventando forse reali.

Margherita di Rauso, che interpreta Ida, viene dalla Scuola di Teatro di Giorgio Strehler del Piccolo Teatro di Milano. Giovanissima riceve il premio Hystrio e il Premio Wanda Capodaglio. Ha lavorato con i più prestigiosi registi ed attori del panorama teatrale italiano tra cui: Giorgio Strehler, Luca Ronconi, Elio De Capitani & Ferdinando Bruni, Andr   Ruth Shammah, Geppy Gleijeses, Maurizio Nichetti, Luca De Fusco, Luca De Bei, Glauco Mauri, Mariangela Melato, Massimo Popolizio, Peppe e Tony Servillo, Ferruccio Soleri, Franco Branciaroli, Annamaria Guarnieri.

È stata finalista come miglior attrice non protagonista ai premi Le Maschere del teatro 2012 per il ruolo de La signora Peachum nell'*Opera da tre soldi* e ai Premi Olimpici 2009 per i ruoli di La vedova Shin e La prostituta ne *L'Anima buona del Sezuan* di Brecht per la regia De Capitani-Bruni, accanto alla Melato. Ha lavorato di recente nel *Re Lear* di William Shakespeare per la regia di Michele Placido nel ruolo di Goneril. Tra i suoi ultimi ruoli cinematografici la troviamo in *To Rome With Love* di Woody Allen e nella commedia *Napoletans* di Luigi Russo dove è la coprotagonista femminile e In *Into Paradiso* di Paola Randi. Ha da poco terminato la tournée dello spettacolo *Riccardo III* per la regia di Massimo Ranieri, nel quale ha interpretato la regina Margherita.

Weekend per la regia di **Luca de Bei** è prodotto da **I Magi** in collaborazione con **Ma.Di.Ra.** Aiuto regista è **Giuseppe Bisogno**, scenografo **Franco Ghisu**, aiuto scenografa **Valeria Mangiò**, assistente alla regia **Lucrezia Lanza**. I costumi sono di **Lucia Mariani**, direttore di scena e delle luci è **Marco Laudando**. Le foto di scena sono di **Pietro Pesce**, la distribuzione è di **Lia Zinno**.

<http://www.teatrionline.com/2013/09/week-end/>



6 Settembre 2013

Teatro Della Cometa di Roma

Il Cartellone della Stagione 2013-2014 del Teatro Della Cometa di Roma

Informazioni su Spettacoli, Concerti e rappresentazioni teatrali.

Quali sono gli spettacoli teatrali in cartellone ? A che ora inizia lo spettacolo ? Quanto costano i biglietti ? I ticket Sono in vendita online ?

Non è sempre facile riuscire ad ottenere informazioni precise dai teatri italiani. Non di rado le rappresentazioni vengono annullate e le date modificate

Per questo motivo, Agendaonline.it invita i suoi lettori a contattare, sempre, il botteghino o l'ufficio informazioni per avere certezze sulle date e sugli orari degli appuntamenti in programma .

- dal 24 settembre al 20 ottobre 2013 **WEEK END** di Annibale Ruccello con Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati Brenno Placido regia Luca De Bei

[...]

http://www.agendaonline.it/teatro/cartellone/roma/della_cometa.htm



6 Settembre 2013

pagina 452/4

ROMA (RM)
DELLA COMETA
Via del Teatro di Marcello, 4

Week End
dal 24/09/2013 al 20/10/2013 PROSA
di Annibale Ruccello
con Margherita Di Rauso, Giulio Forges
Davanzati
regia di Luca De Bei.

info: 066784380
www.teatrodellacometa.it

450 Teatri

407 Carnet

Venerdì 7 Febbraio 2014, ore 21:00 (Turno V)
Sabato 8 Febbraio 2014, ore 21:00 (Turno S)
Domenica 9 Febbraio 2014, ore 16:00 (Turno D)

TEATRO MANZONI - PISTOIA

WEEK END

di di Annibale Ruccello
con Margherita Di Rauso
e con Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido
regia Luca De Bei

PRIMA REGIONALE

scene Francesco Ghisu - costumi Lucia Mariani - disegno luci Marco Laudando
produzione I Magi in collaborazione con Ma.di.Ra prod.



Scritto nel 1983, è l'ultimo testo della trilogia (assieme a Notturmo di donna con ospiti e Le cinque rose di Jennifer) che Annibale Ruccello definiva Teatro da Camera.

Di Ruccello ricordiamo gli spettacoli già passati a Pistoia: Le cinque rose di Jennifer (nelle edizioni con Geppy Gleijeses e Gennaro Cannavacciuolo e in quella diretta e interpretata da Arturo Cirillo e Monica Piseddu) e Ferdinando con Isa Danieli nella storica messinscena diretta dall'autore.

Week end è, come in altri suoi testi, ancora la storia di una solitudine, di uno spaesamento, di uno sradicamento culturale che si trasforma nel corso della vicenda in un'alienazione che ha dunque radici nel sociale oltre che nel privato. Da molti è considerato il testo più perfetto e più profondo del drammaturgo campano anche se, curiosamente, è una delle sue opere meno frequentate (se ne ricorda esclusivamente l'edizione diretta da Ruccello nell'86 con Barbara Valmorin, che la riprese pure nel '95, per la regia di Daniele Segre).

Storia che vive di un affascinante miscuglio di quotidianità, di rimembranze, e di pulsioni inconscie, Week End ci racconta il fine settimana di Ida, un'insegnante quarantenne afflitta da un handicap fisico (una malformazione al piede che la fa zoppicare). La donna abita in una periferia romana ma è originaria di un piccolo paese del napoletano di cui si sente irrimediabilmente orfana.

Il Sud da cui proviene però, sebbene in qualche modo agognato nel ricordo, è un Sud a sua volta infelice e mai riscattato, seppur di sapore antico, quasi mitologico. In queste due grigie giornate, in cui è compreso l'arco narrativo del testo, Ida impartisce ripetizioni ad un goffo studentello, accoglie in casa un giovane idraulico e vive, o crede di vivere, con entrambi gli uomini esperienze sessuali liberatorie ed estreme, con rito sacrificatorio finale. È una storia al tempo stesso di verità e di rappresentazione che riesce a raggiungere lo spettatore proprio in virtù delle emozioni che mette in gioco e della tecnica drammaturgica costantemente in bilico tra realtà e sogno.



WEEK END



LO SPETTACOLO

Autore: Annibale Ruccello

Regia: Luca Dei Bei

Genere: commedia

Cast: Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati, Brenno Placido

Descrizione

Roma anni '80, un quartiere di periferia. La seria professoressa Ida, di origine campana, tenta di vincere la solitudine: in un lungo Week End immerso nella luce di una limpida primavera, Ida dà ripetizioni a un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, guarda la tivù, ascolta musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime. Sogni che prendono corpo... diventando, forse, reali.

Scheda spettacolo a cura di
Roberto Mazzone

Date repliche a cura di
Roberto Mazzone

LA LOCATION

DELLA COMETA

via Teatro Marcello 4 - Roma (RM)

Tel: 06 6784380

Sito Web: www.teatrodellacometa.it

In scena dal: 24/09/2013 **al:** 20/10/2013

http://www.teatro.org/spettacoli/della_cometa/week_end_611_26265

Week-end

Ma.Di.Ra.srl + I MAGI srl

Prosa

Autore contemporaneo



Con:

Margherita Di Rauso

Locandina:

Week-end di Annibale Ruccello

Regia di Luca De Bei Con:

Margherita Di Rauso, Giulio Forges

Davanzati, Brenno Placido

Scene: Francesco Ghisu

Costumi: Lucia Mariani

Luci: Marco Laudando

Territorio di riferimento:

Sud / Centro Sud

Fascia di prezzo 2600 3000

Spazio teatrale: Al chiuso - Grande -

Spazio non teatrale: Cortili

perchè scegliere questo spettacolo?

È una storia al tempo stesso di verità e di rappresentazione che riesce a raggiungere lo spettatore proprio in virtù delle emozioni che mette in gioco e della tecnica drammaturgica costantemente in bilico tra realtà e sogno.



lo spettacolo

“Week End” ci racconta il fine settimana di Ida, un’insegnante quarantenne afflitta da un handicap fisico (una malformazione al piede che la fa zoppicare). La donna abita in una periferia romana ma è originaria di un piccolo paese del napoletano di cui si sente irrimediabilmente orfana. Il Sud da cui proviene però, sebbene in qualche modo agognato nel ricordo, è un Sud a sua volta infelice e mai riscattato, seppur di sapore antico, quasi mitologico. In queste due grigie giornate in cui è compreso l’arco narrativo del testo, Ida impartisce ripetizioni a un goffo studentello, accoglie in casa un giovane idraulico e vive, o crede di vivere, con entrambi gli uomini esperienze sessuali liberatorie ed estreme, con rito sacrificatorio finale.

la compagnia

“Week End” ci racconta il fine settimana di Ida, un’insegnante quarantenne afflitta da un handicap fisico (una malformazione al piede che la fa zoppicare). La donna abita in una periferia romana ma è originaria di un piccolo paese del napoletano di cui si sente irrimediabilmente orfana. Il Sud da cui proviene però, sebbene in qualche modo agognato nel ricordo, è un Sud a sua volta infelice e mai riscattato, seppur di sapore antico, quasi mitologico. In queste due grigie giornate in cui è compreso l’arco narrativo del testo, Ida impartisce ripetizioni a un goffo studentello, accoglie in casa un giovane idraulico e vive, o crede di vivere, con entrambi gli uomini esperienze sessuali liberatorie ed estreme, con rito sacrificatorio finale.

<http://galleriadellospettacolo.org/listing/week-end/#.Ui3fhMZSh8E>

Agosto 2013

Teatro della Cometa

dal 24 settembre al 20 ottobre 2013

WEEK END

di Annibale Ruccello

con Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati, Brenno Placido

regia Luca De Bei

Roma anni '80, un quartiere di periferia. La seriosa professoressa Ida, di origine campana, tenta di vincere la solitudine: in un lungo Week End immerso nella luce di una limpida primavera, Ida dà ripetizioni a un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, guarda la tivù, ascolta musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime. Sogni che prendono corpo... diventando, forse, reali.

[...]

http://www.dramma.it/index.php?option=com_content&view=article&id=11760:teatro-della-cometa&catid=67:cartelloni-teatrali&Itemid=79

29 Maggio 2013

TEATRO DELLA COMETA, SCONTI PERDUE PER LA CAMPAGNA ABBONAMENTI 2013-2014!



dal 24 settembre al 20 ottobre 2013: WEEK END di Annibale Ruccello, con Margherita Di Rauso, Giulio Forges Davanzati, Brenno Placido, regia Luca De Bei

<http://www.cartaperdue.it/blog/tag/teatro-della-cometa/>

Weekend', per la regia di Luca De Bei.



Roma, 23 ott. (Adnkronos) - A metà strada tra commedia napoletana e noir: in scena al teatro della Cometa di Roma 'Weekend', per la regia di Luca De Bei.













http://www.adnkronos.com/IGN/Mediacenter/Musa_TV/Weekend-per-la-regia-di-Luca-De-Bei_32771349046.html



6 Ottobre 2013 - dal minuto 00:31:43



















<http://www.rai.tv/dl/replaytv/replaytv.html#day=2013-10-06&ch=1&v=274529&vd=2013-10-06&vc=1>

Teatro: il 'Weekend' di Ruccello alla Cometa di Roma

Roma, 4 ott. (Adnkronos) - E' un 'Weekend' ad alta tensione, tra la commedia e il dramma noir, quello descritto da Annibale Ruccello nella sua opera teatrale - che completa la trilogia del teatro da camera, con 'Notturmo di donna con ospiti' e 'Le cinque rose di Jennifer' - ora in scena a Roma, fino al 20 ottobre al teatro della Cometa.

La protagonista Margherita Di Rauso veste i panni di una professoressa napoletana emigrata a Roma, sola, acida ma al tempo stesso desiderosa di attenzione e di eros, affiancata in scena da Giulio Forges Davanzati e da Brenno Placido, che riceve nel suo appartamento: il primo quale idraulico per riparare un guasto immaginario, il secondo come giovane studente bisognoso di ripetizioni.

La regia di Luca De Bei, anche con il ricorso all'alternarsi della luce forte del giorno che penetra nella stanza della prof dai finestrini del suo appartamento in una anonima periferia romana, con le ombre, fisiche ma anche morali, dei tre soggetti in scena, punta a sottolineare "solitudine, spaesamento, sradicamento culturale che - osserva il regista - si trasformano nel corso della vicenda in una alienazione, che ha radici sia nel sociale che nel privato della protagonista".

http://www.adnkronos.com/IGN/News/Spettacolo/Teatro-il-Weekend-di-Ruccello-alla-Cometa-di-Roma_32689518102.html

18 Settembre 2013

Teatro: nel week end Giobbe di Nekrosius Paolo Rossi e 'L'amore è un cane blu', Di Rauso in 'Week-End'

(ANSA) - ROMA, 18 SET - 'Il Libro di Giobbe' di Eimuntas Nekrosius che apre il 66/o Ciclo di Spettacoli Classici di Vicenza e Paolo Rossi con 'L'amore è un cane blu' tra Trieste e Milano; Margherita Di Rauso in 'Week-End' di Annibale Rucello a Roma e 'L'ultima strega' in musical a Milano; fino alla Cedar Lake Contemporary Company ospite del Torinodanza Festival: sono alcuni degli appuntamenti teatrali in scena nei prossimi sette giorni.



http://www.ansa.it/web/notizie/rubriche/spettacolo/2013/09/18/Teatro-week-end-Giobbe-Nekrosius_9319141.html

Teatro: 'Week End' di Ruccello alla Cometa di Roma

Roma, 10 set. (Adnkronos) - Torna dopo vent'anni di assenza dalle scene 'Week End' di Annibale Ruccello. La pièce sarà dal 24 settembre al 20 ottobre prossimi sul palcoscenico del Teatro della Cometa di Roma, inaugurandone la stagione teatrale, con la regia di Luca De Bei. Protagonista Margherita di Rauso affiancata in scena da Giulio Forges Davanzati e Brenno Placido. Dopo Roma lo spettacolo sarà portato in tournée in giro per l'Italia.

'Week End' è ambientato a Roma, negli anni '80 in un quartiere di periferia dove la seria professoressa Ida, di origine campana, tenta di vincere la solitudine in un lungo week-end immerso nella luce di una limpida primavera. Ida da ripetizioni ad un suo studente, riceve un giovane idraulico per un guasto forse inesistente, guarda la TV, ascolta la musica, indossa abiti che la fanno sentire diversa. Ma soprattutto sogna: sogni sessuali, disinibiti, violenti, in cui proprio quei due giovani uomini assumono il ruolo di amanti e vittime. Sogni che prendono corpo diventando forse reali.

'Week end' è prodotto da I Magi in collaborazione con Ma.Di.Ra. social media partner fattiditeatro. Aiuto regista è Giuseppe Bisogno, scenografo Franco Ghisu, aiuto scenografa Valeria Mangio', assistente alla regia Lucrezia Lanza. I costumi sono di Lucia Mariani, direttore di scena e delle luci è Marco Laudando. Le foto di scena sono di Pietro Pesce, la distribuzione è di Lia Zinno.